



piazza Vittorio Veneto, 1  
50019 | tel. 055 055

[www.comune.sesto-fiorentino.fi.it](http://www.comune.sesto-fiorentino.fi.it)

## INDICE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 21.12.2017

### **PUNTO 1 ODG: COMUNICAZIONI:**

Sindaco Falchi:

- Incendio capannone di proprietà Ikea in via Ponte a Giogoli
- Osmannoro - Decesso di Marian Ciungo - Cordoglio ai familiari della vittima pag. 2

Consigliera Tauriello (Forza Italia):

- Incendio Osmannoro pag. 4

Consigliere Madau (Sinistra Italiana):

- Incendio Osmannoro pag. 5

Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

- Incendio Osmannoro
- Conclusione raccolta questionari su problemi della città
- Case Passerini pag. 6

Consigliere Zambini (Partito Democratico):

- Incendio Osmannoro pag. 8

Consigliere Guarducci (Per Sesto):

- Situazione Osmannoro
- Accesso atti alla Società Q-Thermo su inceneritore pag. 10

### **PUNTO 2 ODG: MANIFATTURA RICHARD GINORI. INDIRIZZI PER L'APPLICAZIONE DEL PROTOCOLLO D'INTESA FINALIZZATO AL MANTENIMENTO DELLA FUNZIONE PRODUTTIVA DELL'ATTUALE STABILIMENTO.**

Sindaco Falchi	pag. 12
Consigliere Zambini (Partito Democratico)	pag. 17
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag. 19
Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 21
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 22
Consigliere Sacconi (Sinistra Italiana)	pag. 22
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag. 24
Consigliere Stera (Per Sesto)	pag. 24
Votazioni	pag. 25

### **PUNTO 3 ODG: PDR "SCHEDA N. 12 - PIAZZA DELLA CHIESA": APPROVAZIONE DI NUOVO SCHEMA DI CONVENZIONE URBANISTICA.**

Assessore Sforzi	pag. 26
Consigliere Stera (Per Sesto)	pag. 28

Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 29
Consigliera Conti (Sinistra Italiana)	pag. 30
Consigliera Martini (Partito Democratico)	pag. 31
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag. 32
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 33
Votazione	pag. 33

**PUNTO 4 ODG: PROPOSTA DI CLASSIFICAZIONE A STRADA COMUNALE DEL TRATTO TERMINALE DELLA GIÀ ESISTENTE VIA PARRI (DA VIA DEGLI OLMI FINO ALLA VIABILITÀ DENOMINATA PERFETTI RICASOLI), ANCORA APPARTENENTE IN PROPRIETÀ ALLA CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE, E DELLA RELATIVA CESSIONE IN PROPRIETÀ AL COMUNE DI SESTO FIORENTINO DEL SEDIME.**

Assessore Golini	pag. 34
Votazioni	pag. 34

**PUNTO 5 ODG: APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE PER LA GESTIONE IN FORMA ASSOCIATA TRA I COMUNI DI CALENZANO, CAMPI BISENZIO, SESTO FIORENTINO E SIGNA DELL'UFFICIO GESTIONE POSIZIONE ASSICURATIVA DEI LAVORATORI ISCRITTI ALLA GESTIONE DIPENDENTI PUBBLICI DELL'INPS (EX INPDAP).**

Assessore Kalmeta	pag. 35
Consigliera Martini (Partito Democratico)	pag. 35
Assessore Kalmeta	pag. 36
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 37
Votazioni	pag. 37

**PUNTO 6 ODG: SCHEMA DI PATTO PARASOCIALE TRA I COMUNI SOCI DELLA SOCIETÀ IN HOUSE PROVINDING "QUALITÀ & SERVIZI S.P.A." E RELATIVE MODALITÀ DI ESERCIZIO DEL CONTROLLO ANALOGO CONGIUNTO. APPROVAZIONE.**

Assessore Kalmeta	pag. 38
Consigliera Pacchiarotti (Sinistra Italiana)	pag. 39
Consigliera Martini (Partito Democratico)	pag. 40
Consigliera Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 41
Sindaco Falchi	pag. 41
Votazioni	pag. 43

**PUNTO 7 ODG: REGOLAMENTO COMUNALE PER I SERVIZI DI POLIZIA MORTUARIA E DEI CIMITERI - MODIFICHE.**

Assessore Kapo	pag. 45
Votazioni	pag. 46

**PUNTO 8 ODG: APPROVAZIONE ATTO DI INDIRIZZO E PRESA D'ATTO DEL PROTOCOLLO D'INTESA TRA IL COMUNE DI SESTO FIORENTINO, L'ARCIDIOCESI DI FIRENZE, L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE, L'ASSOCIAZIONE PER LA MOSCHEA DI FIRENZE (AMF).**

Sindaco Falchi	pag. 47
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 53
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag. 54
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag. 55
Consigliera Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 57
Consigliera Conti (Sinistra Italiana)	pag. 59
Consigliera Pacchiarotti (Sinistra Italiana)	pag. 62
Consigliere Zambini (Partito Democratico)	pag. 63
Consigliere Madau (Sinistra Italiana)	pag. 67

Consigliera Bruschi (Per Sesto)	pag. 69
Consigliere Calzolari (Partito Democratico)	pag. 71
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag. 74
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag. 74
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 75
Assessore Sforzi	pag. 76
Consigliera Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 79
Presidente Moscardi	pag. 81
Consigliere Calzolari (Partito Democratico)	pag. 82
Sindaco Falchi	pag. 83
Presidente Moscardi	pag. 86
Consigliera Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 87
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 87
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag. 88
Consigliere Madau (Sinistra Italiana)	pag. 88
Consigliere Zambini (Partito Democratico)	pag. 89
Votazioni	pag. 89

**PUNTO 16 ODG: INTERROGAZIONE AVENTE AD OGGETTO "IPOTESI DI REALIZZAZIONE DI UNA MOSCHEA A SESTO FIORENTINO" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO.**

RITIRATA pag. 91

**PUNTO 17 ODG: INTERROGAZIONE AVENTE AD OGGETTO "RIPRISTINO ILLUMINAZIONE ZONA PL 1" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO.**

Consigliere Zambini (Partito Democratico)	pag. 92
Vice Sindaco Sforzi	pag. 93
Consigliere Zambini (Partito Democratico)	pag. 95

**RINVIATI:**

**PUNTO 9 ODG: MOZIONE AVENTE AD OGGETTO "MINORI NON VACCINATI MA REGOLARMENTE ISCRITTI NELL'ANNO SCOLASTICO 2017/2018" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE INSIEME CAMBIAMO SESTO-PER SESTO BENE COMUNE.**

**PUNTO 10 ODG: MOZIONE AVENTE AD OGGETTO "PULIZIA STRADE E BLOCCO CON GANASCE" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE.**

**PUNTO 11 ODG: MOZIONE AVENTE AD OGGETTO "ATTIVAZIONE PROCEDURA IN MODALITÀ TELEMATICA PER ISCRIZIONE AI SERVIZI SCOLASTICI (TRASPORTO, PRESCUOLA, MENSA)" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO.**

**PUNTO 12 ODG: MOZIONE AVENTE AD OGGETTO "PIENA ATTUAZIONE DELLA LEGGE 194/78 ATTRAVERSO L'INDIZIONE DI UN CONCORSO PUBBLICO RISERVATO A MEDICI NON OBIETTORI" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE SINISTRA ITALIANA.**

**PUNTO 13 ODG: MOZIONE AVENTE AD OGGETTO "INTRODUZIONE DI SGRAVI IMU E TASI PER I PRIVATI CHE INSTALLANO TELECAMERE PER LA VIDEOSORVEGLIANZA COSÌ COME PREVISTO DAL C.D. DECRETO MINNITI" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE FORZA ITALIA.**

PUNTO 14 ODG: MOZIONE AVENTE AD OGGETTO "CHIESA DI SAN BARTOLOMEO A CARMIGNANELLO" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE INSIEME CAMBIAMO SESTO-PER SESTO BENE COMUNE.

PUNTO 15 ODG: MOZIONE AVENTE AD OGGETTO "ACCESSIBILITÀ/VISIBILITÀ DI DOCUMENTI ED INIZIATIVE DEI GRUPPI CONSILIARI" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE INSIEME CAMBIAMO SESTO - PER SESTO BENE COMUNE.

**COMUNE DI SESTO FIORENTINO**  
**(CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE)**  
**CONSIGLIO COMUNALE DEL 21 DICEMBRE 2017**

Il consiglio comunale è stato convocato alle ore 15,00, nella Sala Consiliare "5 Maggio" del Palazzo Comunale.

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, sig. Moscardi Ivan, assistito dal Segretario Comunale, Dr.ssa Paola Anzilotta, incaricato della redazione del presente verbale.

La seduta inizia alle ore 15,31

Sono presenti dall'inizio della seduta il Vice Sindaco Damiano Sforzi e gli Assessori Marco Becattini, Silvia Bicchi, Donatella Golini, Massimiliano Kalmeta e Diana Kapo.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Prego i Consiglieri di prendere posto. Allora, prego i Consiglieri di prendere posto. Buonasera a tutti, il Consiglio sta iniziando. Do la parola alla Segretaria per il consueto appello. >>

Parla il Segretario Comunale Dott.ssa Anzilotta che inizia l'appello:

<b>Falchi Lorenzo</b>	<b>Sindaco presente</b>
<b>Madau Jacopo</b>	<b>S.I. presente</b>
<b>Mariani Giulio</b>	<b>S.I. assente</b>
<b>Sacconi Antonio</b>	<b>S.I. presente</b>
<b>Falchini Irene</b>	<b>S.I. presente</b>
<b>Pacchiarotti Mara</b>	<b>S.I. presente</b>
<b>Marzocchini Marco</b>	<b>S.I. presente</b>
<b>Moscardi Ivan</b>	<b>S.I. presente</b>
<b>Gambacorta Giuliano</b>	<b>S.I. assente</b>
<b>Barducci Andrea</b>	<b>S.I. presente</b>
<b>Conti Caterina</b>	<b>S.I. presente</b>
<b>Stera Aurielio</b>	<b>Per Sesto presente</b>
<b>Guarducci Andrea</b>	<b>Per Sesto presente</b>
<b>Bruschi Gabriella</b>	<b>Per Sesto presente</b>
<b>Rogai Vanna</b>	<b>Per Sesto presente</b>
<b>Salvadori Marco</b>	<b>Per Sesto assente</b>
<b>Zambini Lorenzo</b>	<b>PD presente</b>
<b>Martini Sara</b>	<b>PD presente</b>
<b>Calzolari Marco</b>	<b>PD presente</b>
<b>Adamo Michele</b>	<b>PD presente</b>
<b>Bassi Alessio</b>	<b>PD presente</b>
<b>Quercioli Maurizio</b>	Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune <b>presente</b>
<b>Terzani Serena</b>	Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune <b>presente</b>

**Cavallo Pietro Pompeo**  
**Tauriello Maria**

**Movimento 5 Stelle presente**  
**Forza Italia presente**

Parla il Segretario Generale Dott.ssa Anzilotta:  
<< Prego. Scrutatori, Presidente. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Sì, bene. Gli scrutatori allora sono: Rogai, Quercioli e Guarducci. Sì, sì, allora Calzolari. Sì, appunto, perché Quercioli va via prima. Quindi, allora è Rogai, Calzolari, Guarducci. Sì, sì, sì bene, perfetto, perfetto. Bene, allora la seduta è valida ha detto la Segretaria si può partire. Si parte subito con il punto primo all'ordine del giorno, che sono le comunicazioni.

#### **PUNTO N. 1 - Comunicazioni.**

Chiedo al Sindaco e alla Giunta se ci sono. Ci sono, ovviamente. Do la parola al Sindaco. >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Grazie Presidente. Una comunicazione, ovviamente, corre d'obbligo di farla sui fatti che si sono svolti negli scorsi giorni nella nostra città, in particolare all'Osmannoro. Come sapete e come avrete avuto modo di leggere e di avere informazioni, si è sviluppato, purtroppo, un rogo martedì mattina intorno alle, martedì mattina scorso intorno alle 10,30 nel capannone di proprietà Ikea in Via Ponte a Giogoli, che era occupato da tempo da alcuni cittadini di cittadinanza rumena. In questo rogo, purtroppo, ha perso la vita una persona, la cui identificazione, ovviamente, è ancora in corso da parte della medicina legale, ma, come dire, tutti gli elementi fanno ritenere che sia Marian Ciungo un ventisettenne, che aveva trovato lì insieme alla propria famiglia, diciamo, un luogo di riparo e un tetto sopra la propria testa. Come sapete e come siete già stati informati, sia per quanto riguarda l'occupazione di via Ponte a Giogoli, sia per quanto riguarda l'altra occupazione, che era presente sul nostro territorio comunale nell'area dell'Osmannoro, cioè quella dell'area ex Osmatex, il Comune aveva emesso una ordinanza di sgombero per motivi igienico-sanitari lo scorso giugno. Erano state, ovviamente, stata emessa l'ordinanza in accordo, in collaborazione con la Prefettura che aveva poi convocato i tavoli del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, aveva stabilito la Prefettura lo sgombero dell'area ex Osmatex, in primis, per la data del 18 ottobre, cosa che è stata realizzata anche in collaborazione con il supporto sia della Polizia Municipale, che dei servizi sociali del Comune di Sesto Fiorentino, che in quel caso il 18 ottobre, ovviamente, erano lì presenti e avevano offerto ai nuclei familiari con minori e con situazioni di particolare fragilità alcune sistemazioni ovviamente temporanee, solo una madre con un bambino piccolo aveva accettato

quella offerta e sono, diciamo, tuttora alloggiati in una struttura di cui si serve, appunto, i nostri servizi sociali. La prefettura aveva in programma, e così era stato informato anche il Comune, di realizzare anche lo sgombero del capannone di via Ponte a Giogoli, purtroppo questo non si è realizzato prima dei tragici fatti di martedì scorso. Ecco, io credo che su questo dobbiamo, ovviamente, esprimere tutti, e penso di esprimere diciamo a nome di tutte le forze politiche di tutta la città, il cordoglio di fronte ad un dramma di questo tipo, ad un lutto. Quando, comunque, muore una persona, in una condizione di povertà, di marginalità sociale a maggior ragione, credo abbiamo il dovere tutti di fermarci e di interrogarci sulle cause, la marea montante, purtroppo, di povertà, di emarginazione, che è presente nel nostro territorio così come in tanti altri non solo Comuni limitrofi, ma in tante altre aree metropolitane e città del nostro paese. In seguito a quel tragico fatto al rogo e quindi alla distruzione di tutto ciò che era assiepato e contenuto dentro il capannone, anche in quella occasione, martedì, erano ovviamente presenti i nostri servizi sociali attivati per, fin dalla sera, chiedere la disponibilità e offrire, diciamo, la disponibilità ai nuclei familiari con minori e anche in questo caso nuclei con particolari fragilità, degli alloggi temporanei per poter appunto non lasciare per strada queste persone. In realtà, sul momento nessuno ha accettato e nessuno ha avanzato richieste di, diciamo richieste di ospitalità, ma a piccoli gruppi, come avete avuto modo di leggere e ricostruito anche sulla stampa, si sono poi diretti presso l'oratorio di San Martino dove sono, diciamo, entrati e hanno, in qualche modo, preso possesso dei locali dell'oratorio, dove hanno passato la prima notte quella di martedì, di martedì scorso. Nella giornata di ieri, ovviamente, oltre ad essersi riuniti in Prefettura con il Prefetto e con le forze dell'ordine, abbiamo nuovamente stretto contatto con la parrocchia di San Martino, riattivato lo stesso tipo di procedure, nel pomeriggio quando poi, soprattutto, e le persone, gli occupanti nel corso della giornata avevano lasciato l'oratorio per le loro attività, che di lavoro, chi di altro tipo e quindi nel tardo pomeriggio, quando sono tornati all'oratorio hanno trovato i servizi sociali.

#### **Entra il Consigliere Gambacorta.**

Anche in questo caso solo un nucleo familiare, con minori, ha richiesto e ha accettato l'alloggio diciamo offerto da parte dei servizi sociali. Si trattava, appunto, di un nucleo familiare con minori. Gli altri hanno rifiutato ogni ipotesi di sistemazione, intendo anche gli altri nuclei familiari con minori e con situazioni di fragilità e si sono diretti poi in piccoli gruppi, sparpagliandosi verso l'area dell'Osmannoro, facendo sapere di voler trovare, diciamo, un altro luogo dove poter passare la notte. Questo, diciamo, per ricostruire i fatti anche delle ultime ore, anche se erano già

noti mi sembrava giusto ripercorrerli in questo Consiglio Comunale oltre, ovviamente, a risottolineare e a ribadire il grande dolore che tutta la città prova quando si sviluppano fatti di questo tipo. Tra l'altro, il secondo nell'arco del 2017, in una altrettanta situazione tragica ricorderete a gennaio nei locali occupati dell'ex Aiazzone. Io, come in quel caso, e non come formula retorica, ma come modalità di partecipare al lutto e al dolore della famiglia, che ha perso un ragazzo in quel tragico rogo, chiederei, d'accordo con il Presidente del Consiglio Comunale, di tenere un minuto di silenzio in apertura di questo Consiglio Comunale come espressione di lutto e di ricordo della persona, che è deceduta. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene.

***Il Consiglio Comunale osserva un minuto di silenzio.***

Bene, allora il Consiglio può riprendere. Chiedo sempre alla Giunta se c'è qualche altra comunicazione, senno' passo ai Consiglieri. Benissimo. Allora, la Giunta, il Sindaco e la Giunta non hanno altre comunicazioni. Chiedo se ce l'hanno i capigruppo o chi per loro, o altri Consiglieri. Consiglieria Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Grazie Presidente, buon pomeriggio a tutti. Siamo qui oggi a denunciare una tragedia annunciata, che poteva essere evitata. Questa volta ci chiediamo perché non si è agito con la fretta, con la rapidità, l'urgenza che la questione meritava. Perché in quella struttura occupata all'Osmannoro, e per la quale noi mesi fa avevamo denunciato in maniera pesante esserci una situazione paragonabile ad una bomba ad orologeria, avevamo visto con i nostri occhi, con dei sopralluoghi, pericoli reali e il pesante degrado per gli occupanti, tra cui anche bambini. Per quale motivo, nonostante l'emissione di una ordinanza di sgombero da parte del Sindaco, di giugno di quest'anno, l'ordinanza non è stata rispettata? Si tratta di vite umane, vite vissute in ambienti di estremo degrado, totale mancanza di condizioni igienico-sanitarie, mancanza d'acqua, zero fognatura, bombole e mezzi improbabili per riscaldarsi e la presenza in ambienti così provvisori e pericolosi di numerosi bambini. Due morti in un anno: Ali e Marian nello stesso modo, nella nostra civilissima Sesto. Morti avvenute in un rogo in maniera atroce. Il secondo carbonizzato, non è riuscito a fuggire perché disabile. Ma il Sindaco come si pone di fronte a questa tragedia? Non basta che affermi, come ho letto sui giornali e come anche ha riferito adesso, testuali parole, "abbiamo il dovere di fermarci in segno di rispetto ed umanità per un lutto che colpisce di nuovo gli ultimi". Queste parole suonano stridule e



hanno l'amaro sapore di una mera formalità. Un copione già conosciuto, parole che suonano come di circostanza, ormai senza sostanza. Ma di quale rispetto parla il Sindaco? Se ci fosse rispetto e rispetto vero per la vita, tutto ciò non sarebbe dovuto accadere nella nostra civilissima Sesto. Il rispetto si manifesta preoccupandoci, pre-occupandoci, occupandoci prima con azioni concrete. Le lacrime di coccodrillo ormai non interessano a nessuno e non è affatto utile piangere sul latte versato. Il latte andava tolto prima dal fuoco.

Dopo questi episodi drammatici, oggi, 21 dicembre 2017, non è più assolutamente tollerabile né più accettabile alcuna occupazione abusava. Ma vogliamo che si faccia chiarezza sulle responsabilità? Lo dobbiamo in primis alle famiglie, che hanno perso i loro congiunti. Lo dobbiamo ai cittadini sestesi, che vivono all'Osmannoro, che si sentono abbandonati inascoltati, che si sentono cittadini di serie B e che vivono ogni giorno in una realtà surreale quale quella dell'Osmannoro, realtà surreale per la nostra civilissima Sesto. Lo Stato, il Comune, la Città Metropolitana, la Prefettura, c'è chi deve assumersi la responsabilità di quanto è accaduto. C'è chi deve assumersi la responsabilità di quanto è accaduto. L'area più esterna della nostra civilissima Sesto è divenuta il regno di illegalità, di abusivismo, di schiavismo. Siamo al punto di non ritorno. Non è accettabile che si ignorino le vite umane, non è più accettabile che siano sacrificate vite in nome di una falsa accoglienza e di una falsa integrazione. Non è integrazione né vera accoglienza permettere a degli esseri umani di vivere in condizioni igieniche terribili e lasciare che possano morire in un rogo nella nostra civilissima Sesto. Ritengo scandaloso il modo di gestire le situazioni di abusivismo ed illegalità diffusa nei nostri centri urbani, a Sesto, ma da parte delle istituzioni c'è sempre stato un grande rimbalzo di competenze e anche quando sono state fatte le ordinanze di sgombero, come in questo caso, tali ordinanze non sono quasi mai fatte rispettare. Si preferisce sempre lasciare le situazioni dormienti, in attesa di soluzioni che non arriveranno mai e che si trasformano drammaticamente, per forza di cose, in tragedie umane come quella di Ali e di Marian. Vediamo ora cosa sarà capace di fare questa Amministrazione concretamente per scongiurare il prossimo incidente nella nostra civilissima Sesto. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera Tauriello. La parola al Consigliere Madau. >>

Parla il Consigliere Madau (S.I):

<< Tutte le volte che si parla di questi temi e prende la parola la Consigliera Tauriello mi prendono le palpitazioni. Perché io sono qui a vivere un attimino, come sta succedendo in questi giorni, del dolore, è successa una cosa bruttissima, dolorosa, e tutte le volte si usano queste tragedie per fare politica e per dire un monte di

cose incivili, incivili. Questa è inciviltà. Ogni volta. Perché io prendere lezioni da chi lascerebbe tutti nel proprio paese nelle guerre in situazioni di povertà assoluta e farebbe morire le persone, lei rappresenta, per esempio, la Lega Nord in questo Consiglio Comunale, io le lezioni non le prendo! Non le prendo! Talvolta è meglio rimanere in silenzio, fare il minuto di silenzio, pensare. I problemi ci sono e sicuramente vanno affrontati. Io credo che il problema dell'accoglienza sia il problema in testa in Italia, ma proprio per l'approccio che ormai stiamo avendo da troppi anni. Però, io non ci sto a prendere lezioni da chi fa le assemblee sulle modalità di accoglienza, sul Gerlino, sulle moschee, se poi si viene a chiedere più umanità, più. Certo, ma allora aumentiamo i fondi per l'accoglienza, aumentiamo i fondi per l'introduzione nella società di queste persone. Voi non volete farlo. I problemi non sono a Sesto Fiorentino, sono in Italia ed in Europa. Io lezioni da chi predica il contrario, in tutte le occasioni tranne questa, da Donzelli devo prendere lezioni? Io credo che certi momenti Donzelli che fa un comunicato stampa chiede di dare possibilità a queste persone, ma mi viene da ridere. E' contro l'accoglienza, è per lasciare tutti in Libia, io non ne prendo più lezioni da voi, che utilizzate queste tragedie, invece che stare in silenzio, per fare politica. Continuate a farla, noi, invece, ci limitiamo in queste giornate al silenzio, al cordoglio e a trovare delle soluzioni, per quanto può un Comune, per quanto può spero una Regione, ma soprattutto a livelli più alti per dare risposta a queste problematiche. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:  
<< Quercioli. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Buonasera. Io, in realtà, mi riconosco abbastanza nelle parole, che ha detto il Sindaco, sulla questione dell'Osmannoro. Certo un punto, però, va ricordato: se in una zona, nel giro di un anno, succedono due fatti così gravi, evidentemente un punto delicato, una situazione di fragilità lì esiste e una risposta politica è necessario venga data. Questo e basta. Poi, per il resto, vedremo e io credo che l'Amministrazione debba prendere in mano, ecco, questa situazione e soprattutto di tutta l'area dell'Osmannoro. Le comunicazioni nostre, di stasera, erano invece su altri due punti principali. Uno per, così, informare il Consiglio Comunale che si conclude in questi giorni la raccolta dei questionari sull'area di Piazza Galvani e sul servizio ferroviario. E' una iniziativa promossa da Insieme Cambiamo Sesto, che ha avuto una forte e interessante risposta dai cittadini di Sesto. Abbiamo già detto in questa sede che il nostro obiettivo era raccogliere opinioni sullo stato del trasporto ferroviario e dell'area della stazione e proposte per un cambiamento positivo. Partivamo da un giudizio critico sulla realtà

attuale e dalla consapevolezza che fosse possibile migliorare tutta la situazione con proposte semplici e complessive in una visione globale del miglioramento dell'intero centro cittadino. Le risposte si sono avute soprattutto dai residenti della zona della stazione e dai pendolari delle Ferrovie. Il nostro interlocutore è, ovviamente, questa Amministrazione a cui consegneremo i risultati e a cui chiediamo fin d'ora la disponibilità a discutere con noi e con la città le idee e i problemi emersi. C'è in noi un effettivo spirito costruttivo su questo punto e vorremmo fosse percepito e colto nel suo senso profondo. Questa città ha bisogno di risposte su tanti punti e solo una forte capacità di visione complessiva le può dare una visione lungimirante ed ispirata dal bene comune. Le criticità, sottolineate dagli intervistati, anche attraverso risposte aperte, si inquadrano su tre temi sostanzialmente: sulla mobilità, sulla sicurezza e la viabilità nella zona e sulla questione urbanistica più complessiva. A gennaio noi promuoveremo degli incontri, andremo ad approfondire i temi per condividere prospettive ed interventi e, ovviamente, l'Amministrazione sarà chiamata insieme agli altri a dare un contributo e a darci un contributo. Auspichiamo di poter avere quindi la necessaria attenzione anche dalla amministrazione. Del resto, ci siamo mossi sempre, in questo caso, per portare in discussione in questo Consiglio proposte su temi, che riteniamo importanti per la città, per la difesa dei beni comuni. Il nostro obiettivo è dare contributi costruttivi, questo l'abbiamo sempre detto. Dispiace quando si vuole minimizzare o snobbare le nostre proposte. A proposito, lo dico, quando prendendo spunto da una notizia di questi giorni. Il sequestro dell'impianto per il trattamento meccanico biologico di Case Passerini. Cinque dirigenti di ALIA indagati per reati di traffico di rifiuti, di fronde in commercio e maleodoranze atte a molestare le persone. Sono fatti gravi ovviamente. Qualcosa non va nella gestione dei rifiuti in quest'area. Ricordo che alcuni mesi fa, noi, chiedemmo conto all'Amministrazione della gestione di Case Passerini dove i forti disagi per la popolazione nell'estate passata. Dispiace ricordare che la risposta dell'Amministrazione fu tutta tesa a minimizzare e a riportare pedissequamente le argomentazioni dell'Azienda ALIA. Ora, dall'indagine della Magistratura si viene a sapere che le maleodoranze si potevano e si possono evitare, mantenendo l'impianto in depressione, viene detto, cosa che io non so cosa vuol dire, ma immagino che chi l'ha detto lo sappia e che varie parti strutturali e non, strutturali non sono idonee per una funzionalità completa e per bloccare tali maleodoranze. Quindi, c'è qualcosa che non va nell'impianto stesso. E' evidente che ci troviamo di fronte all'ennesimo caso di inadempienza dell'Azienda, che gestisce i rifiuti. Ma l'intera gestione del ciclo dei rifiuti è in difetto, e questo lo sappiamo, ne discutiamo da oltre un anno anche in questa sede. Evidentemente, come diciamo da tempo, l'attuale concezione e l'attuale gestione del settore rifiuti va cambiata. Del resto è una

scelta, che hanno fatto anche i cittadini di Sesto poco più di un anno fa. Il Comune di Sesto ha quindi il dovere di chiedere un cambiamento di politica sui rifiuti alla Regione, cosa del resto che, fra l'altro, il Sindaco ha fatto, se non sbaglio, all'ultimo convegno dei Rifiuti Zero, a Campi, e che io credo a questo punto dobbiamo vedere concretamente gli atti, che siano conseguenti a questa scelta. E chiedere quindi, questo che noi chiediamo anche, le dimissioni dei dirigenti evidentemente non all'altezza della situazione. Queste cose le diciamo e le avanziamo ai nostri amministratori perché pensiamo che la strada maestra per un radicale cambiamento nella questione dei rifiuti, ma anche in altri settori del Governo Locale, sia quella non di minimizzare, ma affrontare di petto, con forza, i problemi sul tappeto. Grazie e mi scuso fin da ora, non potrò seguire tutto il Consiglio oggi, però il più possibile cerco di stare. Grazie ancora.

>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Quercioli. Ci sono altre comunicazioni? Zambini. >>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Sì, oggi volevo fare alcune comunicazioni, ma ne farò soltanto una, visto quello che è accaduto, non mi sento di, diciamo, dilungarmi su altre cose. La comunicazione riguarda quello che ha fatto il Sindaco, ne abbiamo, ne hanno parlato altri Consiglieri e riguarda l'ennesima tragedia, che ha colpito il nostro territorio. Per prima cosa, ovviamente, esprimiamo il profondo cordoglio per questa morte di Marian, un ragazzo con disabilità, da quello che si legge, di 27 anni. Quindi, questa è una notizia, evidentemente, che ci porta un lutto all'intera comunità e la cosa grave, che emerge, è che un altro rogo, a Sesto Fiorentino, nel nostro territorio, sempre all'Osmannoro, in quel territorio, in quella zona complicata, possiamo dire, un altro capannone occupato abusivamente e noi veniamo da un anno, da questo punto di vista, terribile visto che a gennaio era capitato un altro di questi incidenti con la scomparsa di Ali. Come abbiamo detto, ovviamente, illegalità e il disagio fanno vittime gli ultimi. I più deboli sono quelli che se ne vanno poi nella peggiore delle maniere e quindi sottolineo questo momento davvero di dolore che ci avvolge per questa ennesima tragedia. Ovviamente, per chi fa politica, per tutti noi non è accettabile. Non è accettabile che nelle nostre città, nella nostra civile Italia, Toscana, Firenze, Sesto F.no, mettiamoci tutti, si possa commentare, si possa ritornare più volte durante un anno su questo tipo di incidenti. L'Osmannoro lo sappiamo bene che è un tema complesso, dobbiamo stare attenti a non cadere anche qui in banalizzazioni di fenomeni che davvero hanno una complessità di gestione, che sono anche le occupazioni abusive di persone che non hanno dimora, che si spostano poi sui territori, ma la situazione dell'Osmannoro è grave sia al livello di situazioni

socio-sanitarie, sacche di degrado, basta passarci con l'auto per vederlo, povertà, illegalità, mancanza di dignità di uomini e donne, che vivono quel territorio in maniera sporadica o permanente. E quindi ci pone, nuovamente, nuovamente la questione davanti si pone in maniera, nella peggiore delle maniere. Noi lo dicemmo un anno fa, lo dicemmo a questa amministrazione, noi indicavamo comunque una mappatura, un monitoraggio di questi spazi e di far sì che il Sindaco potesse in qualche maniera promuovere, lui in primis, visto che è il territorio di Sesto Fiorentino a farsi promotore di un piano di coordinamento con tutti i livelli istituzionali, con il mondo associativo, il mondo del volontariato perché queste cose, evidentemente, da soli non si possono affrontare e serve, evidentemente, un gioco di squadra che come poi vediamo nel momento dell'emergenza emerge, però servirebbe un gioco di squadra nell'ordinarietà e nell'evitare, evidentemente, che si possano verificare questo tipo di tragedie. Sottolineo che ci sono alcuni punti, che ancora non sono chiari, perché c'è una ordinanza di sgombero contingibile ed urgente, dovevano sgomberare entro le 12 del 10 luglio, almeno così leggo diciamo dai quotidiani. C'era all'epoca una quarantina di persone, che abitavano questo spazio. Lo sgombero non c'è, le persone aumentano. Quindi, qui c'è da capire il perché di questo stallo perché da luglio ad oggi sono passati non qualche settimana, sono passati diversi mesi, e la situazione, effettivamente, in quello stabile era pubblicamente e palesemente drammatica. Io penso che noi dobbiamo, ovviamente, pretendere come comunità, come tutti, come uomini e donne di accertare, evidentemente, le cause di questa ennesima tragedia, accertarle fino in fondo, anche qui ho letto di varie ipotesi, alcune addirittura di matrice dolosa, altre invece di incidente all'interno del capannone. Ma dobbiamo anche chiedere con forza le responsabilità, se tutto è stato fatto fino in fondo per poter evitare questo tipo di tragedia. Le dobbiamo chiedere, le dobbiamo pretendere, evidentemente per le persone, ovviamente, vittime di questi due incidenti e soprattutto di quest'ultimo. Come dicevo, quando ci sono degli spazi vuoti, poi le persone li occupano. Su quella zona lì ci vuole una forte progettualità di rigenerazione urbana, di identità diversa e nuova dell'Osmannoro. Mettere in campo un indirizzo politico per far sì che anche quel pezzo del nostro territorio, al di là del controllo, della sicurezza e della legalità, che si deve evidentemente le istituzioni devono evidentemente manifestare con tutti gli strumenti possibili, ma non c'è dubbio che si debba innescare anche un meccanismo produttivo e di riqualificazione, che non è soltanto legalità e sicurezza. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Zambini. La parola al Consigliere Guarducci.

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Sì, grazie Presidente, buonasera a tutti. Anche la nostra lista, come prima comunicazione, voleva unirsi alle tante voci che hanno ricordato quest'altra giornata di dolore, che ha colpito il nostro Comune. Unirsi, anche noi ci troviamo molto vicini a diverse parole, che abbiamo sentito pronunciare dal Sindaco e da alcune delle forze politiche in merito a questa vicenda. Siamo in una società in cui aumentano le povertà, non accennano a diminuire. C'è una, pare, insomma, arrivi una ripresina se ne parlava l'altra sera a margine di una commissione urbanistica, però dubito che questa ripresa si fatichi a sentire da chi è più ai margini, più ai margini della nostra società perché ormai, e qui permettetemi insomma, credo che le politiche, che aumentano la forbice, piuttosto che ridurla tra chi ha di più e chi ha di meno, non siano state per niente messe in pratica dall'Europa e anche, purtroppo, ahimè nel nostro paese. Questo non consola. Io, anch'io trovo assolutamente gravi, grave parlare di lacrime di coccodrillo, perché cioè giudicare, permettersi di giudicare quanto, quanto dolore e quanta sofferenza ci sia in chi amministra nel trovarsi di fronte a questi atti, anche quando sa, o pensa di sapere, di avere fatto più o meno tutto quello che era di sua competenza, non lo so, è chiaro che verranno, ci sono delle indagini in corso, verranno appurate le responsabilità, ma qualora qualcuno ci dirà dove sono queste responsabilità non è che chi amministra può non provare sofferenze. E quindi trovo davvero, quasi ai limiti della vergogna a speculare su questi episodi. Perché io credo sia legittimo, assolutamente legittimo, anche fare politica su queste cose perché ci si occupa della nostra città, ma speculare, secondo me, a volte bisogna cercare di frenare un attimino prima. Anche perché ho faticato a sentire delle proposte, ma davvero probabilmente mi riascolterò lo streaming perché ce ne sono state. Niente, insomma, io credo che c'è stato un lavoro, che l'ha portata questa mappatura, appunto ci diceva il Sindaco che ce n'era due occupazioni, entrambe si stava, insomma, si stava intervenendo, ci sono e ci saranno delle responsabilità. Condivido, assolutamente, l'idea e la necessità di riprendersi in mano l'Osmannoro. Io credo che questo lo si faccia anche e qui davvero, io, vorrei liberarsi dalla demagogia, forse, occupandosi di quelle infrastrutture che qualcuno ci vuole fare nel mezzo perché a me potete anche dire che si riqualifica l'Osmannoro, ma quando ci s'è messo una pista di tre chilometri di cemento e un impianto di incenerimento dire che quell'area, su quell'area si può fare qualsiasi tipo di previsione, di sviluppo, io mi viene un pochetto da sorridere. Quanto meno si sancisce definitivamente che è fuori da Sesto Fiorentino con tre chilometri di pista bisogna fare un girono e arrivare quasi a Prato per arrivarci. Quindi, mi viene assolutamente voglia di sorridere. Credo che in questo senso, davvero, a volte è molto, molto più consigliabile riflettere un secondino prima di dire, insomma, la situazione all'Osmannoro è assolutamente, è, come si può dire, perdo

un pochetto le parole, la difficoltà nel capire che tipo di futuro possa avere quel territorio credo anche venga da tante previsioni che, ahimè, non dipendono da Sesto Fiorentino. Questo non per volersi esimere dalle responsabilità, che attestano invece a chi lo amministra perché questo, invece, non è, non credo almeno nelle mie personali corde. Volevo concludere la mia comunicazione annunciando a questo Consiglio che la nostra forza politica, insieme a Sinistra Italiana, come forza politica insieme a Sinistra Italiana, abbiamo deciso l'altro giorno di fare un accesso agli atti, di chiedere un accesso agli atti rivolto alla Società Q-THERMO, partecipata dal Comune attraverso ALIA, attraverso la partecipazione in Consiag, perché in questo periodo, tra le molteplici cose, di cui alcune parleremo anche, dalla Ginori alla Moschea, insomma non ci faremo mancare niente in questo Consiglio, ci sono anche le vicende legate alla costruzione dell'inceneritore. In questo senso sono viaggiare cifre sempre più fantasiose, a nostro modo di vedere, rispetto alle eventuali penali da pagare in caso di non costruzione dell'impianto e quindi abbiamo pensato utile e assolutamente opportuno, insieme a Sinistra Italiana, provare a capirci qualche cosa di più. Il Consigliere Madau ci aveva già provato l'anno scorso direttamente a Quadrifoglio e non era stata assolutamente soddisfacente la risposta, che abbiamo avuto, ci riproviamo. Insomma, vediamo dove riusciamo ad arrivare perché, a nostro modo di vedere, dalla chiarezza e dalla verità, quando si fa anche questa cosa, ancorché i tecnici ormai si bypassano la politica e di dire un pochino troppe cose, almeno vediamo se le riportano in maniera corretta. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Guarducci. Chiedo se ci sono altre comunicazioni da parte dei Consiglieri, dei Gruppi Consiliari? Se non ci sono altre comunicazioni, si procede con l'ordine del giorno. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Allora, a questo punto si passa al Punto n. 2 dell'ordine del giorno.

**PUNTO N. 2 - Manifattura Richard Ginori, indirizzi per l'applicazione del protocollo d'intesa finalizzato al mantenimento della funzione produttiva dell'attuale stabilimento.**

Do la parola la Sindaco. >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Grazie Presidente. Questo è un atto che portiamo, che la Giunta porta in discussione del Consiglio Comunale con grande soddisfazione. Abbiamo parlato delle questioni, che riguardavano Richard Ginori, della sua possibilità o del rischio che aleggiava intorno alla possibilità che rimanesse a Sesto Fiorentino anche in futuro, per tanto tempo in questo Consiglio Comunale, in un anno e mezzo di mandato amministrativo è un tema che abbiamo, giustamente, affrontato con la dovuta attenzione, con i dovuti approfondimenti e devo dire anche, solitamente, con grande comunità di vedute da parte di tutte le forze politiche, segno che da parte della città e delle forze politiche, che poi rappresentano la città in questo Consiglio Comunale, c'era da parte di tutti la volontà di fare tutto quanto fosse possibile per consentire a Richard Ginori, alla nuova Richard Ginori, nata dal fallimento della vecchia società, di poter completare in qualche modo i vari tasselli, che doveva realizzare, cioè l'acquisizione del terreno e dello stabilimento e poter permettere di realizzare quel piano industriale, che ha presentato alla città e, prima ancora, ai suoi lavoratori tramite le rappresentanze. Ecco, io credo, quindi che nonostante non ci fosse bisogno da un punto di vista formale, da un punto di vista amministrativo di questa discussione e del voto in Consiglio Comunale sul protocollo d'intesa, che ho sottoscritto insieme al Presidente Rossi, al Presidente della Regione Rossi, al Ministro Calenda, insieme ai liquidatori di Ginori Real Estate SPA e all'Amministratore Delegato di Richard Ginori SRL, dicevo, nonostante non ci fosse la necessità amministrativa e giuridica di questa discussione e di questo voto, credo fosse un atto dovuto e importante, che il Consiglio Comunale si esprimesse sull'accordo, che è stato trovato dopo tanta fatica e dopo tanto lavoro. Ho appena citato la firma a quel protocollo d'intesa, molto importante, che ha sbloccato, che ha consentito di sbloccare la situazione e di chiudere la trattativa che si protraeva oramai davvero molto tempo, nell'ultimo anno davvero molto serrata e con incontri che si sono susseguiti con cadenza, voglio dire, quasi settimanale, sono tra l'altro qui presenti ad assistere al Consiglio Comunale alcuni lavoratori, i rappresentanti dei lavoratori di Richard Ginori che sono testimoni, quanto me,



dell'impegno che ogni soggetto ha in qualche modo profuso in queste trattative, cercando anche in alcuni casi non dico di travalicare i propri compiti, ma di cercare di fare tutto ciò che era possibile per mettere insieme le varie parti e per addivenire a quel risultato a cui tutti noi e tutta la città voleva giungere, cioè quello di consentire a Richard Ginori di rimanere e di non essere preda, come lo è stata per troppo tempo, di interessi opachi e di attenzioni da parte delle tre banche, che erano dietro, diciamo, alla società in liquidazione, legate al vecchio fallimento di Richard Ginori e proprietaria dei terreni. Io credo che questa vicenda ci insegni tante cose: che ci sia bisogno nei casi, che c'è bisogno nei casi di difesa del lavoro, dell'occupazione, dell'economia reale, di una forte attenzione delle forze politiche, della città, del tessuto associativo e del tessuto democratico della città. E questo ovviamente c'è stato ed è stato un fatto molto, molto positivo. Do per scontato, ma non è mai scontato che ci sia, invece, anche una forte unità di intenti e un forte lavoro fatto dalle lavoratrici e dai lavoratori, dai loro rappresentanti che anche in questo caso è stato fatto con grande abnegazione, con grande forza, cercando di tenere alta l'attenzione quando, in realtà, sappiamo bene che la stampa, i media di crisi aziendali ce ne sono tante, ce ne sono state tante e probabilmente altre ce ne saranno e quindi si tende, purtroppo, l'attenzione dell'opinione pubblica ad essere carente su questi aspetti, soprattutto quando si parla della vita delle persone, del loro lavoro, della loro dignità. E quindi credo anche questo sia stato un fatto molto importante. Ci insegna però tante altre cose questo fatto: e questo è un paese, che, anche laddove ci sono manifatture storiche, con una nuova proprietà, che poi sarà messa alla prova nel momento in cui gli sarà data la possibilità di investire e di fare il piano industriale, di realizzare il piano industriale, che ha presentato e che individua linee strategiche, il management vuol portare avanti per il rilancio dell'azienda. Ma anche in quei casi, nel nostro paese si rischia di far saltare ipotesi di rilancio dell'economia reale, di mantenimento dei posti di lavoro, dell'occupazione, di sostegno che una economia manifatturiera di qualità, che è uno dei tratti salienti, uno dei tratti che contraddistinguono il nostro territorio storicamente, insomma, lo diciamo sempre ma non per retorica, che Sesto Fiorentino è nata e si è sviluppata, nata no, ma si è sviluppata e larga parte della Sesto Fiorentino, che conosciamo oggi è così perché è cresciuta da un punto di vista delle lotte sociali, di rivendicazione economica, politica, sociale, culturale anche con l'apporto fondamentale e la presenza della Richard Ginori e di quello che ha voluto dire per Sesto Fiorentino. Ecco, io credo che un paese come l'Italia, che vive tante situazioni di industrializzazioni, tante situazioni nelle quali all'economia reale e alla manifattura si presta più attenzione all'economia di carta, alla finanziarizzazione, vediamo quanta attenzione è stata posta al tema delle banche, degli istituti

finanziari, senza voler entrare in questa sede in polemiche, ma per riflettere sul fatto che il nostro paese vive queste situazioni, in cui ci sono situazioni e realtà di economia reale, pronte a ripartire, pronte a rilanciare, a fare investimenti, a salvaguardare l'occupazione e che sono state un anno, un anno e mezzo, due anni, vittime e ostaggio di banche, che erano interessate esclusivamente alle loro trimestrali, alle loro semestrali, agli utili alla fine dell'anno, a quanto si rientra su un credito acquistato a pochi spiccioli da qualche altro istituto bancario e definito come credito deteriorato, e che se dietro a questo, dietro all'economia reale, dietro all'economia di carta ci sono poi la vita delle persone e la vita di una manifattura storica, come quella della Richard Ginori questo sembra, come dire, essere un dato imm modificabile al quale dobbiamo in qualche modo rassegnarci. Ecco, io credo in questo caso, per fortuna, l'unità di intenti, il lavoro ottimo, buono, che è stato fatto spingendo tutti nella stessa direzione, lavoratori, lavoratrici, forze politiche, istituzioni, sindacati, azienda, ha premesso di ottenere questo risultato, ma questo, permettetemi di introdurre questa nota, deve davvero farci riflettere tutti su quanto sia importante poter invece avere un atteggiamento e una politica industriale diversa nel nostro paese, per le tante piccole Richard Ginori, che magari non hanno la storia blasonata e riconosciuta, che, per fortuna, ha Richard Ginori e potrà continuare ad avere. Scusatemi, non la voglio fare lunga, ma credo che questo sia giusto davvero doverlo riconoscere non solo alla storia della nostra città, ma alle lavoratrici, ai lavoratori, a chi ha visto davvero per mesi e mesi fare sacrifici, la frustrazione di vedere il proprio posto di lavoro legato ad un balletto di cifre, segnato sui bilanci di una banca, che non si sa nemmeno dove ha le filiali e non si sa nemmeno a chi si rapporta nel prendere le decisioni. E questo credo sia un elemento, lasciatemelo dire, davvero di grande frustrazione anche per chi per mesi e mesi si è, ha affrontato incontri, riunioni, trattative, discussioni, tentativi di soluzione che vedevano tutte le volte infrangersi di fronte a i numeri, che dovevano tornare, nei Bilanci di una banca. E non è davvero per banalizzare il tema economico, che ovviamente c'è in ogni trattativa, ma è ovviamente per dare il giusto peso alle cose. Ecco, io credo che l'accordo, che è stato sottoscritto il 14 dicembre, e che avete avuto già modo di vedere e che ha legato a questo atto di indirizzo e che è già stato illustrato ai capigruppo consiliari anche in commissione consiliare qualche giorno fa, sia, ovviamente un accordo fondamentale. Senza di questo, è inutile dirlo, non si sarebbe dato la possibilità a Richard Ginori di poter acquisire quella parte di terreni, di proprietà di Ginori Real Estate SPA, sui quali sorge lo stabilimento e che hanno una vocazione produttiva. Come voi ben sapete una delle armi, o meglio per non usare un linguaggio guerrigliero, uno degli strumenti forti, una delle leve forti, che c'erano a disposizione delle istituzioni in questa trattativa, c'era il fatto della grande

attenzione, che storicamente c'era da parte della speculazione immobiliare su una parte dei terreni non interessati all'insediamento industriale. E su questo penso avere fatto fin dall'inizio tutte e tutti fronte comune dicendo che non sarebbe stato permesso nessun intervento, nessuna modifica degli strumenti urbanistici se non c'era la pre-condizione necessaria e sulla quale non ci poteva essere nessun se e nessun ma, che Richard Ginori acquisisse i terreni, lo stabilimento e che quindi si salvaguardasse una manifattura storica, credo sia stato fondamentale e che sia stato uno degli elementi, che ha permesso di non far fare la fine a questa trattativa di tante altre trattative, che magari ci saranno in giro per l'Italia e sulle quali, rispetto all'industria si pensa di poter far altro perché, magari, nell'immediato, come dire, il ritorno economico è forse più immediato e più importante rispetto a quello di fare industriale, che invece vuol dire economia reale, vuol dire indotto, vuol dire occupazione, vuol dire crescita di una comunità anche da un punto di vista della dignità del lavoro.

L'accordo, che è stato sottoscritto, lo avete letto, lo dicevo prima, prevede degli impegni precisi da parte di tutti i soggetti coinvolti, del Ministero, della Regione Toscana, di Richard Ginori che si impegna ad acquisire e ha già fatto l'offerta irrevocabile di acquisto ai liquidatori di Ginori Real Estate SPA e loro in questo accordo si impegnavano ovviamente ad accettarla avendo, dietro a questa accettazione e a questa manifestazione di volontà l'accordo da parte delle banche, che erano le uniche, come sapete, tre creditrici della Ginori Real Estate Spa e che avevano sostanzialmente potere assoluto di veto nei confronti dei liquidatori e decidere se l'importo, che veniva proposto, era corretto o meno e se l'operazione, nel suo complesso, era corretta o meno. L'impegno, che si prende questa Amministrazione Comunale e questo Consiglio Comunale, spero lo voglia sostenere con grande forza perché sarebbe un segnale importante e del resto è anche l'unica soluzione, che può e che consente, e che ha consentito e che consentirà la soluzione della vicenda, è quella di dare la propria disponibilità, come abbiamo detto e come ho detto personalmente in altre occasioni a dare avvio, nel caso in cui, e questo si è già realizzato, cioè l'acquisto, si sta realizzando, o meglio ci sono tutte le condizioni perché si realizzi davvero a breve e nelle prossime settimane, e non vogliamo ovviamente su questo ci siano sorprese nemmeno per scherzo, a fronte dell'acquisto dello stabilimento da parte di Richard Ginori a dare avvio, qualora arrivasse una richiesta ufficiale all'Amministrazione Comunale, di dare avvio al procedimento pubblico di revisione degli strumenti urbanistici, che riguardano tutta l'UTOE, così definita del campo sportivo, che conoscete bene presente, diciamo, nel Piano Strutturale, approvata nel 2004, che prevedeva alcune previsioni urbanistiche e poi però saggiamente e in maniera molto forte e con grande decisione, il Consiglio Comunale dell'epoca, nei due Regolamenti Urbanistici, che applicavano ed

entravano nello specifico delle previsioni contenute nel Piano Strutturale, quindi nel Regolamento Urbanistico del 2006, che in quello del 2014 venivano congelate. Però, sono previste nel Piano Strutturale. E quindi noi ci impegniamo, l'Amministrazione Comunale si impegna, con questo atto, a dare avvio, quando ne verrà fatta richiesta, al procedimento pubblico di revisione del Regolamento Urbanistico. Questo significa semplicemente che questo Consiglio Comunale sarà, qualora e quando arriverà una tale richiesta, messo nelle condizioni di valutare quali proposte e quali, diciamo, soluzioni di valorizzazione e di riqualificazione dell'area, che è un'area che ha grandi potenzialità, pensate, non voglio essere lungo perché ho già sfiorato il tempo a mia disposizione, pensate anche alle potenzialità di un'area che avrà uno stabilimento riqualificato e con occupazione finalmente salva e che potrà quindi investire l'azienda nella manifattura e nella produzione. La presenza del Museo acquisito da parte dello Stato e su cui stiamo lavorando insieme alla Regione, insieme al Ministero a tutti i soggetti coinvolti per poter far sì che a breve si possa addivenire all'avvio della valorizzazione, percorso lungo, ma che si intravede, ma che è chiaro diciamo nel suo indirizzo. Pensate a quell'area, da un'area non voglio dire degradata, perché questo non è, ma sicuramente sotto utilizzata e sotto utilizzata rispetto alle potenzialità di sviluppo, di utilizzo di uno dei quadranti più pregiati della nostra città e di tutta l'area nord-ovest dell'area metropolitana fiorentina, pensate, ecco, a che tipo di, diciamo, ipotesi e ragionamenti possiamo fare nel nostro futuro. Quello che conta è che sarà, ovviamente, questo Consiglio Comunale, prima nelle sue commissioni e poi nelle sue sedute pubbliche, trasparenti ed aperte, a decidere quale sarà il futuro di tali aree. Ecco, queste sono, davvero in maniera molto breve, per rimanere nei tempi, ma sono ovviamente a disposizione nel caso in cui gli interventi dovessero sollevare questioni o necessità di approfondimento, questi sono i punti salienti che hanno permesso il risultato, che abbiamo salutato tutti con grande soddisfazione e grande gioia, permettetemi anche da un punto di vista personale, visto la fatica, l'impegno, che insieme a tutti gli altri soggetti ho messo per ottenere questo risultato, con la firma del 14 dicembre del 2017. E quindi, da questo punto di vista, chiedo ovviamente, come sempre uso e consuetudine in questa sala, una discussione franca, aperta nel merito. Quello che invito tutto il Consiglio Comunale a fare a sostenere con forza quella che è la soluzione e la conclusione di una trattativa, che, davvero, avrebbe messo a rischio un pezzo stesso della nostra identità. Per fortuna non è andata così. Per fortuna e per bravura di chi ha lavorato e di chi ha insistito perché si addivenisse ad una ipotesi di questo tipo. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Sindaco. Chiedo se ci sono interventi. Zambini.>>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Mah, io inizio questo intervento partendo, diciamo, da quella che fu la mozione, che portammo tutti noi Consiglieri in questo Consiglio lo scorso, no lo scorso, l'8 novembre del 2016. Noi, negli impegni, che prendevamo sia come Consiglio Comunale che come Giunta, li voglio leggere perché mi sembra giusto farlo per come, diciamo, tutti abbiamo lavorato su questa vicenda e il Sindaco, ovviamente, lo rimarcava questo aspetto che, secondo me, è un aspetto fondamentale e che ci deve anche far riflettere su come e quando le energie e le forze si possono unire e si uniscono, si possono ottenere ottimi risultati. Noi dicevamo che "il Consiglio e la Giunta Comunale si impegnano a che i terreni, su cui sorge la fabbrica, non possono essere mai luogo di nessun tipo di speculazione. Auspicano che l'azienda acquisisca al più presto il terreno su cui sorge la fabbrica, trovando un accordo con i liquidatori, che possiedono il terreno. Chiedono che la società, che ha mostrato fino ad oggi di credere fortemente nel progetto Ginori, una volta acquisito il terreno, attui gli investimenti necessari per riqualificazione dell'attuale stabilimento e per il rilancio definitivo dell'azienda. Chiedono e si impegnano affinché, una volta assicurata la fabbrica accanto al museo, il maggior numero di soggetti pubblici e privati del territorio, concorrano alla riapertura del Museo di Doccia, patrimonio inestimabile della storia della città e del lavoro".

Questo noi votavamo, abbiamo votato in maniera unanime e abbiamo presentato in maniera unanime in questo Consiglio. E' passato un anno da quell'atto, che ci impegnava tutti e devo dire che è stato un anno, non c'è dubbio, faticoso su questa vicenda. Se dobbiamo, se dovessi mettere in fila un po' anche i meriti, su chi si è mosso meglio, peggio, io al primo posto metterei, ovviamente, i lavoratori e le lavoratrici di quell'azienda, che in questo anno, che è stato un anno turbolento di alti e di bassi, hanno visto un impegno prima di tutto sulla loro pelle, quindi con stipendi, che diminuivano e quindi toccavano la carne viva della loro vita e anche un impegno costante sia da parte dei rappresentanti dei lavoratori e dei lavoratori stessi nel mantenere viva l'attenzione di quella fabbrica e di quella zona. E, tra l'altro, anche con creatività, con impegno e che ci ha visto accanto a loro in questo atto di vari interventi. Ci sono state diverse manifestazioni sia sul territorio di Sesto, sia su quello di Firenze e la loro compattezza e la loro decisione nell'affrontare con equilibrio, tra l'altro, e capacità questo anno complicato, li mette, almeno dal mio punto di vista, al primo posto dell'impegno vero e vivo che c'è stato intorno alla Richard Ginori. Ovviamente, io riprendo anche l'impegno di tutti noi, di tutte le forze politiche, che su questa partita hanno ognuno nel proprio ruolo e con, diciamo, le proprie potenzialità, le proprie energie, abbiamo messo in campo tutti quegli strumenti, che si potevano mettere e quindi un grande lavoro delle forze politiche, un grande lavoro di tutti i livelli istituzionali, che si sono impegnati per far sì che questi obiettivi,

quelli che ho letto prima, potessero andare in porto e quindi una grande capacità di fare comunità su un pezzo del nostro territorio che, come abbiamo sempre detto, come diceva il Sindaco, come abbiamo sempre detto tutti, è un pezzo fondamentale della nostra identità, ma non in un senso passatista o nostalgico, ma in un senso di prospettiva e del futuro per quell'area, che oggi va ad aprire una nuova fare, rispetto a quella di cui parlavamo un anno fa. Noi, come Partito Democratico, già nell'inverno abbiamo scritto una lettera aperta a Franceschini, non perché ce ne fosse forse bisogno di dirgli ulteriori cose sulla questione del museo, ma diciamo abbiamo utilizzato tutte le carte, che potevamo avere a disposizione, affinché anche la partita del museo potesse andare in porto nella maniera più giusta e più rapida possibile, evidentemente poi i tempi sono dettati anche dai vari commenti, dalle varie fasi che si succedono nel corso di un periodo o di un anno. Io devo dire che c'è stata una grandissima attenzione, anche da parte del Ministero, una costante attenzione su quella che era la vicenda del Museo. Così come un ringraziamento deve essere fatto all'impegno dei livelli comunali, del Sindaco, della Regione e anche del Ministero con il Ministro Calenda che sulla partita e sul tavolo giocato su quella trattativa, che ci ha reso un po' tutti sgomenti in alcuni momenti, perché non si riuscivano a capire, diciamo, le direzioni, che poteva prendere, ha giocato una partita di equilibrio determinante e di forza che ci ha aiutato ad arrivare ad un risultato positivo. Quindi, diciamo, la soddisfazione oggi è tanta e, come dicevo, si chiude forse una prima fase, che è quella che avevamo aperto con quell'atto lo scorso anno, se vogliamo mettere un punto di inizio, ma che poi non è così, perché già da tempo si parlava evidentemente della Richard Ginori e delle varie problematiche, ora se ne apre una seconda. Se ne apre una seconda che io dividerei in tre capitoli principali, che dovremmo, io spero, affrontare con la solita sinergia e con la solita capacità di fare squadra e di trovare, evidentemente, obiettivi chiari su cui possiamo tutti puntare. Il primo, non c'è dubbio, che è al questione del Piano Industriale e dell'Azienda, della tutela dei lavoratori e delle lavoratrici, della riqualificazione dello stabilimento. Lì, io penso che tutti noi dovremo comunque tenere d'occhio, far sì che l'azienda rispetti i tempi e i modi che si sono dati e la presentazione di un piano industriale chiaro, che permetta davvero di avere una riqualificazione di quello stabilimento, di capire anche al livello ambientale ed energetico l'intervento, che si va a fare, insomma vedere questo progetto di riqualificazione e di come intenderanno sviluppare il loro piano industriale.

La seconda questione è la questione del Museo, che, come abbiamo detto, era l'altra gamba della faccenda, che sorge accanto all'azienda. Diventa un museo, è diventato un museo pubblico. La questione, adesso, sarà capire come verrà gestito con quali formule, soggetti pubblico-privato, una fondazione, tante sono le suggestioni, certamente dobbiamo far sì che quel museo diventi un museo dinamico,

attivo, che prevede ricerca, che preveda la convegnoistica, che preveda anche formazione, cioè non soltanto una porta aperta in una sala con dei bellissimi oggetti, ma un vero museo di impresa, che c'ha una grandissima storia alle spalle, ma che sia in dinamismo e anche in dialogo io direi con l'azienda stessa e con una grande partecipazione, evidentemente, del Comune di Sesto Fiorentino.

L'altra questione, come diceva il Sindaco, che nella chiusura di questa trattativa il Comune si è impegnato diciamo per chiuderla nella migliore delle maniere, diciamo, e arrivare quindi ad una definizione, lo vorrei leggere: "si impegna il Comune ad avviare il percorso amministrativo pubblico, finalizzato a giungere alle necessarie modifiche degli strumenti urbanistici del Comune, relativamente alle aree non interessate dall'insediamento industriale, nel rispetto del contesto urbano pre-esistente e dell'interesse pubblico generale." Quindi, non c'è dubbio che viene utilizzata questa chiave per chiudere questa complessa trattativa e anche qui tutte le forze politiche, l'Amministrazione, tutti i soggetti interessati dovranno presidiare per capire che tipo di progettualità verrà su quei terreni. Io ho sentito parlare sui giornali di Unicoop, c'è da capire, c'è da capire quindi il progetto, che verrà sviluppato. Deve essere un progetto, come si diceva, nell'interesse pubblico generale, che deve essere in dialogo in qualche maniera anche con il museo, che sorge accanto e con l'azienda stessa. Quindi, una armonizzazione di quell'area, che si va, senza dubbio, ad aprire un percorso anche di riqualificazione di quel quadrante, come veniva detto. Quindi, io non aggiungo, non aggiungo altro perché ho già parlato abbastanza e le cose che volevo dire erano queste. Quindi, insomma, noi siamo contenti per come questa vicenda, che ci ha portato tutti, diciamo, a seguire in questo anno con intensità e anche con passione, sia arrivata a questo punto e quindi si può aprire una nuova fase, che guarda in avanti e speriamo nella migliore delle maniere. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Zambini. La parola al Consigliere Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Sì, grazie Presidente. Permettetemi una piccola battuta all'inizio di questo intervento, perché poi dopo voglio tornare serio, davvero. Nella sua hit-parade, Consigliere Zambini, si è scordato di Carrai, il cui intervento pare sia stato risolutivo rispetto a questa vicenda, in un modo che sui giornali è venuto fuori, a mio modo di vedere, un pochetto, un pochetto anche scomposto, ma insomma. Torno serio. Perdonatemi se, forse, il tono chiedeva altre cose. Credo la notizia della Ginori è una di quelle che ha aperto questo periodo tra i nostri due Consigli, è una di quelle che, francamente, come forza politica ci ha reso più contenti ed orgogliosi, perché era una notizia, che attendevamo, era una notizia per cui c'è stato anche

dei momenti di seria e di seria apprensione. Non ultimo, sono stati diversi passaggi, il sindaco ci ha sempre aggiornato nel dettaglio di tutte le trattative, e di tutti i vari momenti, ma in alcuni di essi ricordo di avere sentito parole di seria preoccupazione. Quindi, la notizia è stata senz'altro, senz'altro accolta con molto favore e con molto entusiasmo. Io credo meriti, davvero, non una hit-parade di elogi, una sola, secondo me, davvero il lavoro e i lavoratori sono stati quelli decisivi a mio modo di vedere. Cioè per rubare un loro slogan le loro mani, eh? La loro voglia di continuare questo lavoro, che è poi, a mio modo di vedere, quello su cui deve poggiare un vero sviluppo di un territorio, cioè solo dal lavoro, dalla produzione, dalla produzione di qualità si può parlare di un territorio che cresce e cresce davvero. Quello sarebbe il modello da esportare davvero anche in zone in cui si vuole continuare a produrre. Sesto Fiorentino non ha solo la Ginori, ma la Ginori è un pezzo assolutamente importante. Quindi, in questa hit-parade davvero io metto prima di tutto loro. Dopo di che, io oggi il grazie lo dico a chi è in questa sala. Poi, è chiaro ci sono stati tanti altri interlocutori, ma un grazie all'Amministrazione, un grazie comunque a tutte le forze politiche perché, secondo me, l'unità di intenti è stata assolutamente importante. Quindi, un ringraziamento a chi ha lavorato in maniera unanime e al nostro Sindaco, che si è speso tanto per questa vicenda, credo sia doveroso. Anch'io credo che ora sia assolutamente bello ed entusiasmante seguirle le fasi, le fasi successive, perché non è che il percorso finisce. Si deve passare attraverso l'acquisizione, si passerà attraverso il Piano Industriale che sono tutte fasi assolutamente molto importanti, che ci devono dire come questa fabbrica vuole avere un futuro. Ad oggi sappiamo che c'è la volontà di tenerla a Sesto Fiorentino, adesso aspettiamo i passi successivi. Così come li aspettiamo e qui, scusatemi, se forse mi ripeto, ma insomma ci tengo, per quanto riguarda anche la vicenda museo, che abbiamo tutti detto essere assolutamente da festeggiare con favore, solo nel caso che rimanesse una fabbrica, perché senza quella, a nostro modo di vedere, ma credo sia ampiamente condiviso, il Museo è un Museo di fabbrica, un bisogno di chi lavora e di chi produce. E' un pezzettino importante avere portato a casa l'acquisizione pubblica di questo museo, ma è assolutamente fondamentale che si mantengano le due parti di questa, della produzione appunto e il Museo. Infine, assolutamente, ma questo sarà chiaramente, e io mi auspico che sia materia su cui il Consiglio tornerà molte volte, perché vuol dire che tutti gli atti proseguono e proseguono spediti. Io credo sia da auspicarsi davvero che tutti, il percorso, che è iniziato, continui e continui nella maniera migliore e anche più rapida perché vuol dire che è stato presentato il piano industriale, vuol dire che sui terreni è stata realizzata l'acquisizione. C'è il progetto di ristrutturazione e messe tutte in fila queste cose, sicuramente questo Consiglio, perché da qui passeranno tutti gli atti che serviranno a ridefinire anche quella



zona, perché anche questo è stato un elemento fondamentale di sblocco della trattativa. Noi faremo la nostra parte nel sostenere questa Amministrazione nel sostenere quell'interesse collettivo, che è dietro a tutta questa vicenda. Quindi, niente, sicuramente il nostro voto sarà a sostegno di questa delibera, ancorché, come diceva il Sindaco, non sia propriamente, gli atti amministrativi importanti sono stati fatti altrove, ma credo abbia un valore davvero enorme e in questo senso avrà il nostro voto favorevole. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Zambini. Chiedo..scusate, Consigliere Guarducci. Chiedo..no, guardavo te. Chiedo se ci sono altri interventi? Consigliere Quercioli. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Abbastanza brevemente. Anch'io voglio, ovviamente, far parte della soddisfazione, che tutti noi esprimiamo per il risultato di questa azione, che insieme abbiamo deciso, che insieme abbiamo condotto, ma soprattutto per il risultato che, in prima persona, hanno prodotto i lavoratori della Ginori. Anch'io, quindi, mi associo alle cose dette finora e non voglio, e non voglio ripetermi. Io credo che arrivare a queste feste, per i lavoratori della Ginori, avendo una prospettiva sicuramente migliore rispetto al passato, sia già un elemento che ci fa sentire tutti più solidali e più vicini. Io credo che questo, sappiamo che questo è stato detto giustamente, questo è stato il risultato di una operazione, di un impegno complessivo ed unanime sia del Consiglio Comunale, ma di altri, di tanti altri livelli amministrativi e politici italiani fino al Governo. L'essere riusciti a fare quadrare le cose, credo sia già questo un elemento, appunto, che fa capire come agire insieme permette anche di raggiungere obiettivi importanti. Ora, si apre la questione delicata e soprattutto su di noi e non più sugli altri livelli, che si gioca, diciamo, le scelte che si andranno a fare. Come diceva giustamente il Sindaco, avremo, il Consiglio Comunale avrà di fronte una serie di scelte sul piano urbanistico, che assecondino e che vadano incontro ai bisogni che questo accordo ha aperto e abbiamo il Museo Ginori, che dovrà iniziare a lavorare, cioè a sviluppare e a vedere in che modo possa essere gestito, in che modo possa essere concretamente patrimonio dei lavoratori, ma anche di tutta Sesto e in che modo possa diventare leva, una delle leve fondamentali per un rilancio della cultura e dell'iniziativa culturale e del turismo e dello sviluppo della nostra città. Sulle questioni urbanistiche, io mi rendo conto che, ovviamente, non è questo il momento, in questo momento si fa solo festa ed io credo sia anche giusto farla, però ecco quella è un'area delicatissima, quella è un'area preziosa, è un'area in un quartiere che nella parte urbanizzata ha notevoli difficoltà, palazzi, abitanti numerosi e quindi io credo andrà vista

con molta attenzione il tipo di risposte, il tipo di uso che in quell'area potrà essere fatto. Ma, ovviamente, di questo ne parleremo e avremo modo di parlarne al momento che si porranno e verranno poste le richieste. In questa fase, in questo momento, ecco, l'unica cosa, che voglio dire, partecipare alla soddisfazione, votare ovviamente a favore della delibera e augurare ai lavoratori un buon, delle buone feste almeno per ora. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Quercioli. La parola alla Consigliera Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I.):

<< Grazie Presidente. Il lavoro sinergico è sempre vincente, lo abbiamo visto e lo stiamo verificando con mano. Lavoro sinergico, che ha visto la politica a tutti i livelli, i lavoratori, tutti gli attori della questione, ma anche i sestesi, perché i sestesi hanno partecipato anche loro attivamente e seguito con trepidazione un po' tutta la vicenda. Sicuramente, tutte le iniziative, tornando ai lavoratori, che hanno organizzato i lavoratori stessi, ricordiamoci i lavoratori, la visita alla fabbrica, hanno fatto toccare con mano anche a famiglie intere, quello che è tutto il processo della porcellana. E' stato interessante e di qui si vede la qualità anche del, proprio del proprio impegno e la passione, che avete messo nel voler portare a tutti i costi a dei buoni risultati la questione. Sicuramente, quello che importa oggi è che i lavoratori e le loro famiglie abbiano tirato un sospiro di sollievo e che anche Sesto abbia la certezza, se non altro, che museo e fabbrica restino nel territorio di Sesto, che anche questo è un grossissimo successo. Infine, un commento un po' a latere, giusto perché non avevo avuto modo di informare qualcuno di voi: mi è dispiaciuto che questa Amministrazione abbia, così, non abbia considerato, non abbia voluto accogliere la mia proposta che feci di mettere al posto della rotonda del Pegaso, il Pegaso, un oggetto che rappresentasse la Ginori e che, invece, va beh è andata così, ma era giusto un commento a latere. Mi è dispiaciuto. Però, ecco, oggi mi sento proprio di dire che tutto andrà bene, andrà bene certamente ed è l'augurio che faccio, veramente di cuore, a titolo personale, a titolo anche del gruppo che rappresento, come forza politica, a voi e anche noi. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera. La parola al Consigliere Sacconi.>>

Parla il Consigliere Sacconi (S.I.):

<< Sì. Allora, stasera è venuto fuori in questo Consiglio che uno dei grandi pregi, che si è avuto per portare a compimento con successo la vicenda Ginori è stata, in qualche modo, l'unità di tutte le parti in gioco, dall'Amministrazione, ai lavoratori, ai sindacati. Ecco, io su

questo vorrei fare una piccola riflessione: l'altro giorno, guardando la televisione, ho visto un signore incappucciato di spalle, con voce artefatta, ho detto sarà un pentito di mafia. Invece, ascoltando un attimino quello che diceva, è venuto fuori che era un lavoratore di una compagnia area low-cost. Mi è presa una grande tristezza vedere la solitudine, la paura di questo lavoratore nell'incapacità di esprimersi come un tempo facevano i lavoratori. Mi ricordo negli anni '70, quando i metalmeccanici facevano sciopero, si bloccava il paese, ora tutti i lavoratori sono costretti a, al massimo, a lavorare intorno al proprio posto di lavoro, alla propria fabbrica quando c'è o alle poche decine di posti dove lavorano. E in questi venti anni, forse di più, c'è stata una continua delegittimazione dei sindacati, voluta dalle forze politiche, e qui guardo la Consigliera Tauriello, io vorrei che in piazza ci mettesse i diritti dei lavoratori, più che sostituire la statua del Pegaso. Perché i diritti dei lavoratori sono venuti meno in tutti questi anni. Così come lo dico a Zambini, quando i lavoratori hanno perso i loro diritti con le politiche, quello che non era riuscito a Berlusconi c'è riuscito Renzi, a togliere i diritti articolo 18 ecc, jobs act. Quindi, questo è un punto importante. Credo che qui i sindacati abbiano fatto un grande lavoro. Gli si deve riconoscere e spero, ecco, che anche i lavoratori della Ginori si ricordino di essere parte di una classe di lavoratori e che le risposte, quando c'è bisogno nel paese, per Dio quando c'era una fabbrica in crisi a Melfi e non si bloccava solo la fabbrica lì, rispondeva tutto il paese insieme, tutto il paese scendeva in piazza per i diritti dei lavoratori. Possibile, che ora si viva in questa solitudine? In questa incapacità di avere una classe di lavoratori forte, che faccia valere i propri diritti? Allora, mi congratulo per quello che è avvenuto qui a Sesto, dove si è visto anche la cittadinanza stringersi intorno alla fabbrica, che rappresenta più di tutte questa città, e ai lavoratori, ma vorrei che questo fosse un segnale un po' più ampio di come ci si deve muovere per ottenerli, per guadagnarsi i propri diritti, perché, continuare a guadagnarsi perché siamo arrivati ad un punto in cui i diritti si erano ottenuti, li avevano ottenuti i nostri genitori, i nostri nonni e ci si era scordati della fatica fatta per ottenerli. E non c'è stata abbastanza forza per mantenerli. Solo quando vengono a mancare ci se ne rende conto, ma spesso è troppo tardi e allora mi ritornano agli occhi la tristezza nel vedere quel lavoratore da solo in TV, di spalle, perché aveva paura a dire il proprio pensiero. Quindi, niente, ringrazio di nuovo l'Amministrazione e tutti, chi si è impegnato e spero che si possa davvero lavorare tutti insieme perché questo ritorni un paese dove il lavoro è parte fondamentale, più della finanza, più di tante altre sfaccettature, che ci sono state e che ci hanno allontanato dal mondo reale. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Sacconi. La parola al Consigliere Cavallo. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Beh, anche noi ci uniamo naturalmente al sentimento espresso già, fino a questo momento in questo Consiglio. Quindi, siamo felici, siamo contenti per lo sblocco, per la soluzione positiva di questa vicenda e per il fatto che la Ginori, fabbrica storica, resti a Sesto e che siano stati salvaguardati posti di lavoro dei lavoratori di questa azienda. Quindi su questo, diciamo, non ci piove.

Siamo, diciamo, un pochino meno contenti per il fatto che, ancora una volta, in generale, in questa nazione, diciamo per lo sblocco, per la conclusione positiva di vicende legate ad emergenze lavorative si debba ringraziare un elemento privato, perché è chiaro, signor Sindaco, senza l'arrivo di questo ultimo elemento, Unicoop, questa vicenda almeno al momento attuale non si sarebbe sbloccata. Questo è chiaro. Naturalmente, questo ultimo attore, questo Unicoop diciamo si è fatto avanti, certo, acquistando i restanti terreni che circondano un po' l'attuale museo, per avere, non so, in futuro certe mire, certi vantaggi. Quindi non so cosa accadrà, cosa potrà accadere in futuro. Potremo avere un supermercato accanto ad un prestigioso museo, non si sa.

Comunque, meglio così. L'importante che la situazione sia sbloccata e quello che c'era da salvaguardare, soprattutto, il lavoro degli operai di questa azienda, quindi è bene che questa, ripeto, che questa vicenda si sia finalmente sbloccata in maniera positiva. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Cavallo. La parola al Consigliere Stera.>>

Parla il Consigliere Stera (Per Sesto):

<< Grazie. Io dico in un periodo in cui la globalizzazione, il capitalismo, le banche, stravincono e ci fanno vedere, almeno per come la penso io, un futuro buio, avere questo risultato è qualcosa di bellissimo. Non era scontato. Oggi, hanno vinto i diritti dei lavoratori, ha vinto la città. Rivendico, praticamente, che una volta la politica anche è riuscita a fare, a difendere i propri, gli interessi e i diritti dei cittadini. Il Sindaco, giustamente, richiama la storia degli ultimi tredici anni, soprattutto facendo riferimento al piano urbanistico, al piano del 2004. Io ero nel Consiglio nel 2015, 2014 diretto da Gianassi, in quello di Biagiotti, quindi parliamo di anni prima di me, prima ancora di me. Nel precedente Consiglio il Sindaco Falchi Lorenzo era consigliere, è stato consigliere con la maggioranza. Parliamo di un periodo in cui, quindi, tanti di noi qui conoscono benissimo la vicenda Ginori e la paura della perdita dei posti di lavoro, della fabbrica, della città che si è sempre detto Sesto Fiorentino è la Ginori, Ginori è Sesto Fiorentino. Quindi, non era scontato e abbiamo, si è ottenuto oggi qualcosa che si è avuto grazie alle posizioni, questo volevo

sottolineare, che le Giunte, che si sono succedute, hanno mantenuto con un polso fermo, perché se parliamo della variante urbanistica e del fatto che è sempre stato rivendicato, proprio nei confronti del capitale, delle banche, che quel terreno, che poteva essere appetibile non sarebbe stato assolutamente utilizzato a scopi che non erano quelli riferiti soprattutto alla fabbrica, allo stabilimento. Quindi, quel congelamento, che, probabilmente, io faccio, sono il Presidente della Commissione Urbanistica, andremo poi grazie alla Giunta, il Sindaco come ha già detto, a scongelare, a ritornare a quanto era previsto nel 2004, ora sì, ora sì bisogna fare questo e il problema della questione urbanistica faremo sicuramente bene perché qui ci sono, mi sembra, le persone, i tecnici che vogliono, soprattutto, fare il bene di questa città.

Cosa ci insegna, praticamente, questa storia, secondo me? Cosa insegna, soprattutto, scusate, a noi della Sinistra? Che bisogna abbandonare assolutamente la logica neoliberista e seguire un modello che metta al centro i bisogni dei lavoratori, dei sindacati, degli esseri umani. Quello, dobbiamo sempre tenerlo davanti. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Stera. Ci sono qualche altro intervento? Se non ci sono interventi, si va in dichiarazione di voto. Ci sono dichiarazioni di voto? No, le avete già fatte. Bene, se non ci sono dichiarazioni di voto, allora metto in votazione la delibera di cui al Punto n. 2 - Manifattura Richard Ginori indirizzi per l'applicazione del protocollo d'intesa.

Dichiaro aperta la votazione. Bene, presenti 23, votanti 23, favorevoli tutti. Quindi, all'unanimità la delibera è approvata.

Ora si riapre la votazione per l'immediata eseguibilità. Dichiaro aperta l'immediata eseguibilità. Dichiaro aperta la votazione. Ecco. Bene, sempre la stessa votazione: presenti 23, votanti 23, favorevoli 23.

Bene, adesso, la delibera quindi è approvata. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Si passa quindi al Punto n. 3 all'ordine del giorno. Sì, un bell'applauso.

**PUNTO N. 3 - PDR "scheda n. 12 - Piazza della Chiesa" - Approvazione nuovo schema di convenzione urbanistica.**

Do la parola al Vice Sindaco Sforzi. >>

Parla il Vice Sindaco Sforzi:

<< Grazie Presidente. Questa scheda è già stata illustrata a questo, in Commissione anche in maniera abbastanza approfondita, farò un breve riassunto, tanto sappiamo tutti quanti di che cosa si parla anche proviene da lontano, proviene dal 2006, dal primo Regolamento Urbanistico, che c'era già prima. Ha fatto già all'epoca una lunga discussione in città e in quel periodo lì le fasi sono sostanzialmente tre, ma quelle importanti sono la prima e la terza, come ho avuto modo di spiegare anche in commissione. Quando fu inserito nel primo strumento urbanistico erano previste nell'area dei Giuseppini, adiacente, e di proprietà della parrocchia di Sesto Fiorentino, della Pieve, erano previsti 1.800 metri quadri di superficie utile lorda, dei quali 600 erano di residenza sociale, 1.200 in residenza libera, oltre ad una parte, che vede un verde pubblico di 650 metri e 150 metri di parcheggi. Questa, diciamo questa prima approvazione vede nel corso del tempo e, in particolare, nell'anno 2011 la richiesta da parte della Curia di poter modificare la scheda urbanistica, in quanto si profilava un finanziamento, che doveva essere erogato dalla Regione Toscana e deliberato anche dalla Regione Toscana, sostanzioso, affinché potesse essere realizzato tutta la parte edificabile, tutta la scheda, non più prevedendo una parte di residenza libera, ma residenza tutta sociale. Questo è stato il primo passaggio fondamentale, diciamo, nel cambiamento di questa scheda, mantenendo, ovviamente, sia il verde pubblico che il parcheggio pubblico. Sulla base di questa richiesta viene sottoscritto un protocollo d'intesa da all'epoca Sindaco con all'epoca ed anche attuale pievano di Sesto, Don Daniele Vani, con il quale si richiedeva un impegno all'Amministrazione Comunale di innescare il meccanismo di variante urbanistica per cambiare la destinazione tutta a sociale, il prima possibile affinché potesse essere realizzato l'intervento e tutto potesse essere dato in affitto. Ovviamente, nel corso del tempo, l'Amministrazione in quel periodo ha fatto davvero bene il suo mestiere, tant' che nemmeno un anno dopo erano già state approvate tutte le varianti richieste. Concluso questo procedimento di variante, però le condizioni economiche della pieve non erano più, ancorché con il finanziamento previsto dalla Regione Toscana, funzionali a portare in fondo l'intervento, tant'è che si è fermato.

Ultimamente, ultimamente vuol dire nei mesi precedenti, quindi non è successo niente fino, diciamo, a qualche mese fa, la Pieve ci richiede con una ulteriore lettera di poter procedere, avendo rivisto la, essendo cambiata la situazione economica, avendo rivisto i progetti, di poter procedere alla realizzazione di quel pezzo di centro cittadino e alla realizzazione di quella scheda urbanistica con la possibilità, quindi superando il vecchio protocollo d'intesa, che c'era fra Sindaco e Pieve per sostituirlo con un nuovo, in quanto, diciamo, per motivi che sono sfuggiti c'era stato un automatico rinnovo di quel protocollo, che durava altri cinque anni, quindi per poter cambiare quel protocollo che prevedeva tutta la residenza in totale costruzione a carico della Pieve e poi dell'affitto, era, ci doveva essere un nuovo accordo come succede quando si annullano i contratti. Quindi, è stata fatta questa richiesta, l'Amministrazione ha dato la sua disponibilità visto che nella sostanza dell'impianto, diciamo, del cento per cento di edilizia sociale, non cambia assolutamente, quindi il passo in avanti era stato fatto fra il primo e secondo step, rimane tutto, cambia soltanto l'effetto che, invece, che realizzare appartamenti da poter dare in affitto, si realizzano attraverso l'uso di una cooperativa di costruzione, che ne dovrebbe realizzare 18, di cui 16 rimangono dai costruttori, e gli altri 2 invece rimangono in proprietà della Pieve e nel protocollo d'intesa, sottoscritto con l'attuale Sindaco, c'è anche, come dire, una apertura e una disponibilità a metterli a disposizione, anche in progetti in accordo con l'Amministrazione Comunale. E quindi sulla base di questo cambiamento della convenzione abbiamo ritenuto di riportare la delibera in Consiglio Comunale, ancorché non fosse, come dire, strettamente necessario. Ha visto il percorso lungo, che c'è stato in questi anni, rispetto a questa parte del centro, rispetto a questa operazione che, visto una grande discussione, anche in città, all'epoca, abbiamo ritenuto corretto superare anche, diciamo, la formalità per riapprovare la convenzione urbanistica, che non cambia rispetto agli elaborati, che tant'è che non sono allegati alla delibera, ma, sostanzialmente, la convenzione per, affinché anche il Consiglio possa esprimersi, esprimersi su questo. Io credo che l'operazione sia davvero una di quelle con cui si dice finalmente, nel senso che si chiude una partita, aperta ormai moltissimi anni fa, che vedrà la messa a disposizione di una parte importante di un giardino pubblico; la messa a disposizione, nelle forme che verranno poi previste in una successiva convenzione, con la Pieve, per diciamo la parte riguardante il resto del giardino che sarà, diciamo, privato, ma ne sarà concordato un uso pubblico. Verrà messo un, realizzato un parcheggio che sappiamo quanta necessità c'è nel centro cittadino, anche di posti auto pubblici. A fronte, ovviamente, di questo cambiamento non ci sarà più e non c'è più il finanziamento di 1.200.000 Euro da parte della Regione Toscana perché, in realtà, è cambiata l'impostazione dell'affitto. E quindi io credo che con oggi si porti a casa un pezzo importante della

nostra città nella parte più pregiata, più importante e anche quella più oggetto di, diciamo sollecitazioni anche dalle forze politiche, dalla discussione, che c'è stata, nel senso si mette a posto. Confidiamo, noi, nel più breve tempo possibile, questa parte del cittadino, che viene, diciamo, data anche ad una fruizione più ampia rispetto a quello che c'è fino ad adesso, mantenendo i canoni del cento per cento di residenza sociale, che non è roba normale in questi nostri tempi e in questo periodo. Il fatto che sia residenza sociale, ancorché in vendita prevede delle caratteristiche, che sono diverse dalla residenza libera, quindi sia in relazione al costo al metro quadro, sia in relazione alle caratteristiche di chi può comprare, può costruire, associandoci a questa cooperativa, in quanto socio, nel senso che non è che si può essere, ci sono una serie di, come dire, caratteristiche che sono previste dalle norme e che sono richiamate nella convenzione e che sono quelle, sostanzialmente, relative ai vecchi ERP, e quindi, di conseguenza, non si possono avere altre proprietà, si può essere soltanto, solo per porzioni comproprietarie. E quindi, tutto sommato, io credo che questa sia una grande, un grande passo in avanti, che finalmente si sblocca questo pezzo di città e credo che si faccia un buon servizio oltre a, come dire, ricondividerla tutta insieme anche a consentire, che si possa, finalmente, portare a casa. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Vice Sindaco. Adesso è aperto il dibattito. Saluto i lavoratori della Ginori e chi li rappresenta, che se ne vanno. Grazie. Dicevo, c'è qualche intervento sul Punto n. 3 sul piano di recupero. Se non ci sono interventi, si va in dichiarazione di voto. Ah, si prenota. Sì, Consigliere Stera.>>

Parla il Consigliere Stera (Per Sesto):

<< Allora, grazie Presidente. Allora, in commissione l'Assessore ci ha ben informati su tutta la scheda n. 12. Io volevo solo dire che è stato esauriente le spiegazioni che quelle in commissione qualche perplessità sono stato proprio io a farla sorgere quando sono intervenuto dicendo mi sembra strano che si è passati ad un intervento, che doveva essere di case non vendute, ma che venivano date in affitto, e invece, adesso, 16 su 18 appartamenti vengono venduti. Però, in commissione ci ha chiarito bene se si legge bene tutta la documentazione, le case vengono vendute solo a delle determinate condizioni e poi comunque rimane l'edilizia sociale, che ha dei, come ci ha detto l'Architetto Venturini, dei parametri che sono propri della dizione "edilizia sociale". Quindi, quello che volevo di dire di diverso era, che qui non è diverso, è che stiamo parlando di una zona della nostra città, centralissima, che è stata fin troppo tempo in quella, diciamo non è, sicuramente quando sarà fatta e speriamo che questa sia la volta buona e che non ci siano ritardi da parte della Curia, che lì avremo un tocco sicuramente



migliore della nostra città perché è centralissima, oltre ai servizi che vengono dati anche ai cittadini attraverso il verde pubblico che è previsto, come opera, di attuazione da parte della Società, che farà i lavori. Verde, che poi una parte è verde pubblico, l'altro sarà utilizzato, come ci ha spiegato in commissione, in orari prestabiliti, ma comunque fruibili da parte della cittadinanza. Quindi, il tutto è un qualcosa che, è uno schema di convenzione che ha, farà del bene alla nostra città. Colgo anche l'occasione, visto che non c'erano peraltro interventi, come gruppo Per Sesto, chiaramente, il nostro voto è favorevole. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Stera. Ci sono altri interventi? Quercioli. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< E' una cosa che viene da lontano, di conseguenza immagino che cioè anche poter entrare nel merito è anche un po' difficile. Certo, è una collocazione, è un intervento nel pieno centro di Sesto, è stato detto. A me sembra che interventi in pieno centro di Sesto siano necessari, l'ho detto altre volte, quindi non mi ripeto, e che però avrei bisogno, io penso sarebbe necessario riuscire ad inserirli all'interno di una visione un po' più complessiva, con obiettivi più chiari, che a me, attualmente, non mi sembra ci siano ecco, o comunque non mi siano stati dati da parte dell'Amministrazione. Lì si va ad urbanizzare e ad occupare un suolo, diciamo, se non sbaglio, tutti abbiamo parlato durante la campagna elettorale dello zero occupazione suolo, no? Della necessità di non aumentare il carico costruttivo sulle zone verdi. E' vero e questo, ripeto, era già stato precedentemente deciso, quindi non è che. Però, qualche dubbio mi viene, ecco mi viene sul fatto che si continua, comunque, a consumare terreno, si continua a consumare suolo. Non mi preoccupa in sé la cosa, perché so benissimo che si può e si deve, si può anche decidere in una logica lungimirante, in una logica complessiva anche costruire dove attualmente non c'è niente, ma in generale se questa logica nella prospettiva è chiara. A noi questo non appare molto chiaro. Non ci sentiamo ovviamente di votare contro, perché non ci sono le condizioni e non ci sono i motivi per votare contro, diciamo, però vorremmo ecco un confronto più serio, più complessivo appunto sullo sviluppo e sul futuro del centro di Sesto. Quindi, in questo caso, noi ci asteniamo. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Quercioli. Ci sono altri interventi? Se non ci sono, Conti. >>

Parla il Consigliere Conti (S.I):

<< Due parole. E' già stato detto che si sta parlando di un pezzo di città, che davvero è nel cuore di tanti sestesi. E' un pezzo di città importante, è un pezzo di città centrale. Tanti sestesi hanno frequentato quell'area, in tempi anche passati, da adolescenti, da bambini o anche già da adulti quando erano presenti lì gli impianti sportivi, la società calcistica ed era davvero un punto di riferimento importante quell'area per la città di Sesto. Tanti ricordi, anche personali. Però, si parla di periodi molto lontani. Ormai, quella struttura, quell'organizzazione di quel quadrante è ormai andata persa da tempo, da anni, da decenni. E con il passare del tempo, praticamente, è prevalso in realtà un fenomeno di fatiscenza tanto da rendere inaccessibile o non utilizzabile quell'area, che viene utilizzata solo ed esclusivamente, che c'entra poi importante per l'oratorio, comunque per l'attività dell'oratorio. Però, sicuramente, andava come dire, previsto come era previsto da anni un piano di recupero di quell'area, che era un'area centrale della nostra città. Io credo che sia importante dare una soluzione a tutto questo percorso, ormai che si è sviluppato nel corso degli anni. E' importante mantenere una vocazione sociale di quell'area, una vocazione, che è propria di quell'area, che è sempre stata la vocazione caratteristica di quell'area è importante mantenerla. L'alternativa è, probabilmente, mantenere, insomma, comunque un'area di degrado o comunque non utilizzabile nel centro della città. Più volte si è parlato in questo Consiglio, appunto, anche della necessità di recuperare spazi, cari ai cittadini, che rappresentano la storia e la tradizione, come, appunto, la Polisportiva e il Palazzo Pretorio, sicuramente anche l'area dei Giuseppini è un territorio caro a tutti.

**Esce l'Assessore Bicchi.**

C'è un percorso, che era stato avviato tanti anni fa e una ipotesi di utilizzo di quell'area, che era stata prevista, sicuramente, come dire, non c'è, sì certo c'è consumo di suolo e in campagna elettorale, come ha già detto Quercioli si era detto zero consumo, però, queste erano costruzioni già previste ampiamente, come, insomma, come ha detto. Quindi, non è che si va innestare, insomma ad inserire qualcosa di più. Niente, credo che, appunto non si va ecco poi oltretutto a togliere un'area verde esistente per inserire, comunque, nuove strutture, nuovi edifici. E' un'area che chiamarla verde in questo momento la vedo difficile, è un'area non utilizzata. Quindi, valutiamo ecco positivamente il risultato di questa operazione così da, come dire, da ridare anche prestigio, comunque, ad un'area che è assolutamente centrale nel nostro territorio. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria Conti. La parola alla Consiglieria Martini. >>

Parla il Consigliere Martini (PD):

<< Sì, grazie. Allora, intervengo a nome del gruppo del Partito Democratico su questa proposta di deliberazione, illustrata dal Vice Sindaco, per esprimere, appunto, l'apprezzamento per il fatto che si giunga a sbloccare una situazione che, ovviamente, si presentava in fase di stallo e che si procede, appunto, questa almeno è la volontà, che appunto sottintesa a questo protocollo d'intesa, al recupero di un'area che è centrale per Sesto Fiorentino. Centrale ovviamente sia per la sua posizione e collocazione, ma non solo. Forse, a dir ancora più centrale per la vicinanza a luoghi, attività, servizi, che sono di particolare interesse per tutta la comunità. Un luogo di aggregazione, lo è stato appunto, è stato già detto, nella storia di Sesto Fiorentino negli anni e deve tornare, assolutamente, ad esserlo. Con questa delibera, appunto, si prende atto del venire meno delle condizioni originarie rispetto appunto all'inizio di questo percorso e allo stesso tempo del permanere, in un certo qual modo, del valore sociale dell'intervento urbanistico, che si va a realizzare. E quindi, in qualche modo, si prende atto di un incontro anche di visione, di vedute, appunto, tra l'attuale Amministrazione e la parrocchia di San Martino, appunto, rappresentata da Don Daniele Bani, parrocchia, appunto, che anche in questi anni ha visto confrontarsi anche varie anime e vedute su quest'area, non dobbiamo nascondercelo, dobbiamo appunto anche valorizzarlo, come dire, frutto e dato di un dibattito che, comunque, fa crescere tutti, se tutto è reso in chiave positiva e, appunto, costruttiva. Quindi, sotto ciò, noi non ci opponiamo, appunto a questa scelta, a quanto previsto da questo nuovo schema di convenzione urbanistica e vogliamo dare un segnale di apertura. Appunto, questa convenzione, che è concordata dall'Amministrazione insieme alla Parrocchia di San Martino, individua un percorso, vogliamo dare un segnale di apertura con un nostro voto favorevole. Certo, appunto, sarà nostra attenzione, nostra cura, come ci auguriamo che sia quella di tutti gli attori coinvolti in questo progetto vigilare, appunto, sul buon esito degli impegni, che questa convenzione prevede, quindi sulla realizzazione di questo nuovo spazio, fatto appunto poi di tanti pezzetti, che tutti insieme, assolutamente tutti insieme vanno a costituire, appunto, un nuovo e più ricco spazio di aggregazione. Quindi, vigilare sul buon esito, sulla realizzazione, sul rispetto dei criteri che, appunto, tutti gli attori in gioco si sono dati perché questo spazio torni ad essere, appunto, centrale e lo ripeto, non solo per la sua collocazione nel cuore del nostro territorio comunale, ma proprio per le funzioni che esprime, e, diciamo, le opportunità che, appunto, può offrire a tutti i cittadini di tutte le età e di tutte, insomma, di tutte le, come dire, identità se vogliamo e pensieri. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera Martini. La parola al Consigliere Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Sì, grazie Presidente. Mi sono sentito anch'io di intervenire, anche se sposo e cercherò di non ripetere le parole del Consigliere Stera, del Presidente di Commissione, perché anch'io credo che questo sia un tassello importante per la nostra città e quindi ci tenevo, ci tenevo come capogruppo a rimarcarlo, insomma, dando importanza anche con il mio intervento. Perché inviterei, davvero, ancorché l'annuncio del Consigliere Quercioli di un voto in astensione sia già un segnale, appunto, di non intravedere niente di difettoso in questa delibera, ma a fare una riflessione ulteriore, perché davvero credo questo, un pezzettino di disegno lo dica di quello che si vuole del nostro centro cittadino. Cioè vogliamo un centro vivo, un centro fatto di persone che ci vivono. Cioè vedere i centri storici, tra virgolette, dove le persone non vivono più, credo sia una tristezza inaudita. Quindi, noi credo che il primo messaggio lo mandiamo e lo mandiamo molto chiaro. Quindi, dire che non si intravede in questa cosa il disegno, a mio modo di vedere non riporta l'idea corretta. L'altra cosa è che si mantiene, con questo disegno, l'edilizia sociale. Quindi, non si fa edilizia per chi ha di più, ma si fa una edilizia per chi ha di meno. Mi sento anche e non sono un urbanista, ma di spezzare l'equivoco dei volumi zero, cioè questa è un'area che è già urbanizzata. Quindi, anzi, forse è proprio l'idea dei volumi zero, questa, che si porta avanti perché volumi zero vuol dire non impegnare terreno che non è urbanizzato. Ci sono stati impianti sportivi, ci sono state altre attività su quel pezzo di terra. Non era un pezzo di terra vocato a verde che lo si rende, che lo si rende edificabile. Quindi, era già un'area urbana e quindi, a mio modo di vedere, anche su questo concetto dei volumi zero capiamoci, non è che si fa, ci sono tante aree. Lavorare sulle aree, che si può recuperare, vuol dire fare volumi zero. Cioè non urbanizzare altra città, quindi diciamocelo. Non è che oggi non si fa i volumi zero. Con queste operazioni qui si fanno i volumi zero perché si recuperano, a mio modo di vedere, quelle aree che sono già aree urbane, ma che non hanno più quelle funzioni per cui sono nate e non potrebbero più nemmeno averle perché, oggi, quelle funzioni chiedono altro. Ancorché si mantiene per la maggior parte di quell'area lì la funzione a giardino, a verde pubblico, a parcheggio. Quindi, non è che la maggior parte diventa case. La maggior parte resta giardino, oratorio, convenzionato. Quindi, io credo sia una operazione, che abbia tutti i crismi per salutare, per essere salutata in maniera favorevole. Lo fu sei anni fa, cinque anni fa, davvero in maniera unanime, sarebbe auspicabile salutarlo tutti in questo senso, proprio per quelle cose che, invece, secondo me, questa operazione rafforza: la visione di città, il nostro centro deve essere prima di tutto di chi lo vive e di chi lo abita. Quindi, questa deve essere una cosa

che non si deve perdere del nostro centro storico di Sesto Fiorentino, cioè le persone che ci vivono, che la mattina si alzano, vanno al lavoro, fanno su famiglia. E, quindi, questa è una operazione, che rafforza questa causa e quindi, secondo me, e ci tenevo a ribadirlo, secondo me questa operazione merita non solo il voto favorevole, ma il sostegno di questo Consiglio. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< C'è nessun altro? Interventi finiti? Si va per dichiarazioni di voto? Anche se le dichiarazioni di voto quasi tutti vi siete espressi. Comunque, dichiarazione di voto Tauriello? Tauriello per la dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Sì. Qualcuno a Sesto e anche più di qualcuno è rimasto nostalgicamente dispiaciuto per l'opera di costruzione degli alloggi, proprio in quell'area che, per motivi, per molti di loro è stato un luogo dai grandi significati direi affettivi, mi sono sentita dire questo. Le aree non utilizzate e di tasselli importanti a Sesto ce ne sono diversi in attesa di nuove destinazioni, in centro, e lo sappiamo e ne abbiamo parlato abbondantemente, la polisportiva, il Palazzo Pretorio, sono lì in attesa. D'altronde la vocazione anche di costruire di questa Amministrazione, e non solo di questa, è nota. E' anche vero che si tratta, comunque, di alloggi di tipo sociale. Per questo motivo il nostro voto non sarà contrario. Io darò un voto di astensione. Lo dico, giusto così perché rimanga anche nel verbale, speriamo che siano rispettati eventuali ritrovamenti archeologici, laddove si andrà a scavare per costruire in un luogo, e vi ricordo che è vicino alla Pieve. Quindi, probabilmente, ci potrebbe essere questa evenienza. Quindi, speriamo siano rispettati questi ritrovamenti. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Silenzio! C'è qualcun altro? Qualche altra dichiarazione di voto? Bene, se non ci sono dichiarazioni di voto, se non ci sono ulteriori dichiarazioni di voto si mette al voto la delibera di cui al Punto n. 3. Dichiaro aperta la votazione. Presenti 23, votanti 23, favorevoli 19, contrari nessuno, astenuti 4. La delibera è approvata. >>

**Esce il Consigliere Quercioli.**

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso si passa al punto 4 all'ordine del giorno. Non c'è.

**PUNTO N. 4 - Proposta di classificazione a strada comunale del tratto terminale della già esistente Via Parri (da Via Degli Olmi fino alla viabilità denominata Perfetti Ricasoli), ancora appartenente in proprietà alla Città Metropolitana di Firenze, e della relativa cessione in proprietà al Comune di Sesto Fiorentino del sedime.**

Do la parola all'Assessore Golini, che la illustrerà. >>

Parla l'Assessore Golini:

<< Dunque, il tratto terminale di Via Parri, come immagino molti Consiglieri sapranno, non era in proprietà del Comune di Sesto Fiorentino, ma risultava ancora nella proprietà della Città Metropolitana a cui sono stati trasferiti i beni della Provincia. Con una delibera del 18 ottobre del 2017, il Consiglio Metropolitan di Firenze, ha offerto al Comune di Sesto in cessione questo tratto di strada, venendo quindi così a riallineare la proprietà di tutta Via Parri, come proprietà del Comune di Sesto Fiorentino. Da parte di questo Consiglio è necessario un atto corrispondente di accettazione di questa cessione, che verrà poi tecnicamente, diciamo, definita e completata con un verbale di consegna, in cui questo ultimo tratto della strada verrà definitivamente ceduto al Comune di Sesto Fiorentino. Credo che non ci siano altre cose da dire su questo argomento. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Assessora. Chi vuole intervenire sull'argomento? Non ci sono interventi? Se non ci sono interventi, si passa alla dichiarazione di voto. Ci sono dichiarazioni di voto? Se non ci sono dichiarazioni di voto, si mette in votazione la delibera. Prego, chi è assente i Consiglieri di rientrare.

Bene, si mette in votazione la delibera.

Presenti 22, votanti 22, favorevoli 14, contrari nessuno, astenuti 8, la delibera di cui al Punto n. 4 è passata.

Adesso si riapre la votazione per la immediata eseguibilità sempre per la stessa delibera appena approvata.

Presenti 22, votanti 22, favorevoli 14, contrari nessuno, astenuti 8. Anche l'immediata eseguibilità è stata approvata.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso si passa al Punto n. 5 all'ordine del giorno.

**PUNTO N. 5 - Approvazione dello schema di convenzione per la gestione in forma associata tra i Comuni di Calenzano, Campi Bisenzio, Sesto Fiorentino e Signa dell'Ufficio Gestione posizione assicurativa dei lavoratori iscritti alla gestione dipendenti pubblici dell'INPS (ex INPDAP) .**

Do la parola all'Assessore Kalmeta. >>

Parla l'Assessore Kalmeta:

<< Grazie Presidente, buonasera a tutti. Allora, cercherò di essere breve, visto che l'argomento è stato trattato in commissione, anche per lasciare poi spazio a dibattiti, che vedo di argomentazione molto interessante. Con questa delibera andiamo a rinnovare fino al 31 dicembre 2020 quella che è la gestione associata del servizio previdenza INPS ex INPDAP per capirsi, fra i Comuni di Sesto Fiorentino, ovviamente, Campi Bisenzio, Signa e Calenzano. Ricorderete che, per quanto riguarda la gestione della previdenza, siamo in attesa di un passaggio legislativo, che già da un anno, un anno e mezzo circa, avrebbe previsto il passaggio in modalità, che potrei definire diretta fra lavoratori e ufficio, e diciamo ente previdenziale, quindi togliendo di fatto la funzione del, anche di intermezzo del datore di lavoro e dei suoi uffici. Questa modifica, tuttavia, ad oggi non è giunta. Quindi, anche per consentire agli uffici di continuare a svolgere un lavoro, che già hanno svolto anche in forma molto proficua, abbiamo deciso di andare in proroga di questa gestione associata, fermo restando che, ovviamente, qualora una modifica legislativa ci imponga di tornare sul sistema organizzativo, rendendo superflua tale forma di gestione, ovviamente, ritorneremo in Consiglio e quindi daremo atto di questa variazione. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Assessore. Ci sono interventi? Sì, perché..no, no. Aspetta, aspetta, tanto semmai tu ti metti lì un attimino, no perché la Consigliera Rogai mi stava sostituendo. Chiedo se ci sono interventi? Non ci sono interventi? Chiedo se ci sono dichiarazioni di voto. Martini. >>

**Esce il Presidente Moscardi. Presiede il Vice Presidente Rogai.**

Parla il Consigliere Martini (PD):

<< Sì, grazie. Appunto, abbiamo approfondito la materia in Commissione, martedì pomeriggio. E intervengo, semplicemente, per dire questo: il nostro, in questo caso, nonostante che sulle gestioni

associate ci siamo sempre esposti, insomma, in modo positivo in questi mesi e intervengo per dire che in questo caso il nostro voto non sarà favorevole, ma per questo perché, insomma, come dire, ci sembra di intravedere il fatto che il percorso, che in qualche modo era stato intrapreso negli anni, venga in qualche modo rivisto in questo senso: nel senso di, in qualche modo, far venire meno la platea, non far venire meno, ridimensionare la platea degli enti associati, appunto, in questi schemi di convenzione e, allo stesso tempo, la previsione di una riduzione di fattispecie oggetto di gestione associata. Per cui, in questo caso, appunto, pur vedendo con favorevole, appunto, e proprio per questo che oggi noi non ci esprimiamo in modo positivo, proprio perché vediamo, crediamo che la gestione associata e la sua implementazione, diciamo, sia al livello appunto di materie, sia al livello di enti coinvolti, sia la strada perseguire in questa occasione, appunto, il nostro voto non sarà favorevole. Grazie. >>

#### **Esce l'Assessore Golini.**

Parla il Vice Presidente Rogai:

<< Ci sono altre dichiarazioni di voto? Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, metto in votazione. Ah sì, Kalmeta. >>

Parla l'Assessore Kalmeta:

<< Grazie Presidente. Due precisazioni: riduzione di fattispecie, Consigliere Martini, è una formulazione scorretta. Per esserci la riduzione di fattispecie, la fattispecie della gestione associata dovrebbe essere già attiva o deliberata. Cosa che non è. E quindi, purtroppo, non si può parlare di riduzione di fattispecie. Secondariamente, invece, sì concordo. C'è una riduzione di una possibilità di una platea. Vi ricorderete che avevamo discusso della possibilità di andare a creare un ufficio associato del personale, non solo della funzione della previdenza, per quanto riguardava un territorio più ampio, nello specifico il progetto che, conoscete bene, riguardava il Comune di Scandicci, il Comune di, ovviamente quelli che ho già citato e anche il Comune di Lastra a Signa. Devo dire che il lavoro, che è stato svolto, e che è stato ripreso con insistenza anche dopo un lungo periodo, diciamo, di interruzione anche per le vicende note di questa Amministrazione, è stato rimesso non in discussione, perché dal punto di vista tecnico il progetto è stato fatto, è stato fatto bene, si sono rappresentate alcune difficoltà. Il Comune di Sesto Fiorentino, in cooperazione con il Comune di Campi Bisenzio, di Calenzano, di Signa, ha prospettato alcune soluzioni, anche laddove dei problemi non erano squisitamente tecnici. Certo che poi uno dei Comuni, due, per essere sinceri, ma diciamo uno dei Comuni, che aveva iniziato questo percorso, ha deciso legittimamente, io non entro nelle loro decisioni, di ritenere di riorganizzarsi internamente e quindi non aderire. Ovviamente, se



posso esprimere un parere, la tempistica di decisione, francamente, è un po' curiosa. Però, come dire, questo è il Consiglio Comunale di Sesto Fiorentino, io non posso entrare certo nelle necessità delle Giunte o dei Consigli degli altri Comuni. Quindi, se la vogliamo vedere dal punto di vista della forma associativa, la forma associativa non solo su questo, ma anche su questo, in realtà si allarga, si rafforza e si rafforza nel tempo e nella durata. Ovviamente, diventa difficile, come dire, fare altre forme se le stesse non sono basate su una condivisione. Qui la condivisione c'era stata, da quella condivisione è stato deciso di tornare indietro, non da questa Amministrazione, e quindi ne prendiamo atto. Grazie. >>

Parla la Vice Presidente Rogai:

<< Grazie Assessore. Consigliera Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Sono anch'io favorevole e d'accordo in linea di principio sulle soluzioni di efficientamento della gestione di enti locali, l'ho detto anche in altre precedenti situazioni, e quindi, in particolare, anche quelle che prevedono ricorso alle gestioni associate. Certamente, sarebbe auspicabile che un orientamento, anche più chiaro e continuativo nell'ambito dei Comuni e sempre attraverso le buone relazioni e la buona comunicazione tra Comuni. Il parlarsi e il comunicare e il condividere le problematiche. E quindi, magari, ecco sarei critica sulle scelte un po' ondivaghe, perché ora questo Comune insieme a quell'altro si organizza in un certo modo. Quindi, probabilmente, questo è l'aspetto critico che vorrei sollevare. Anticipo il voto per questa proposta, che sarà di astensione. >>

Parla la Vice Presidente Rogai:

<< Grazie Consigliera Tauriello. Ci sono altri? Se non ci sono altri, altre dichiarazioni di voto, si mette in votazione.

Presenti 21, Votanti 21, favorevoli 13, astenuti 8. La delibera è approvata.

Si riapre la votazione per l'immediata esecutività. Stessa votazione. Presenti 21, votanti 21, favorevoli 13, astenuti 8. E' approvata anche l'immediata esecutività. >>

Parla la Vice Presidente Rogai:

<< Si passa al punto successivo, che leggo, se mi riesce. Ci vuole gli occhiali. Punto 6.

**PUNTO N. 6 - Schema di Patto Parasociale tra i Comuni soci della società in house providing "Qualità e Servizi SPA" e relative modalità di esercizio del controllo analogo congiunto. Approvazione.**

L'Assessore Kalmeta ha chiesto la parola. L'Assessore Kalmeta.>>

Parla l'Assessore Kalmeta:

<< Grazie Presidente. Di nuovo buonasera. Allora, questa delibera, invece, ritengo sia particolarmente, non che l'altra non lo fosse, ma ritengo che sia particolarmente importante perché ci permette di entrare in merito e quindi rendere più organico, più trasparente e anche più rispondente alle innovazioni legislative, quello che è un argomento piuttosto delicato, ovvero sia il sistema, che regola la governance e il controllo della nostra società partecipata, ovvero Qualità e Servizi. Ricordo, ma lo sapete già, che è una società partecipata da tre Comuni, Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio e Signa, e questa delibera, di fatto, da una parte riprende ed aggiorna quello che è il patto parasociale di governance tra i tre soci della società. Patto parasociale che era già da tempo necessitante di una revisione e di un aggiornamento, che adesso, anche grazie ad un quadro più chiaro, che è derivato da, prima dalla la Legge Madia e dai suoi vari correttivi e in ultimo anche da le direttive di ANAC per quanto riguarda le società in house e gli affidamenti alle stesse, questo patto, dicevo, a questo punto viene quindi chiarificato in alcuni suoi punti, specifica meglio e maggiormente quelle che sono i rapporti di governance, che i soci pubblici si impegnano a tenere, per quanto riguarda le attività nei confronti della nostra società partecipata. Vede come allegato e questo è particolarmente importante, un regolamento, una bozza ovviamente di regolamento, come bozza la delibera che vi sottoponiamo, per quanto riguarda le modalità di esercizio del controllo analogo nei confronti della società. Anche di questo tema ne abbiamo discusso in commissione, ma diciamo che entrando nel merito dell'articolato, ma anche di quello che è stato, come dire, sollevato durante i dibattiti, possiamo vedere come viene questa volta, per la prima volta ovviamente, reso organico e anche stabilito una serie di attività di controllo, di comunicazione, gestione flussi e di incidenza dei vari soci nei confronti della società, che ci permetterà, permetterà a tutti i comuni di esercitare in forma maggiore e anche rispondente alla normativa, quelle che sono le attività di controllo analogo. Lasciatemi dire che questo lavoro è stato particolarmente complesso, perché vi ricorderete parte dallo scorso anno, quando proprio qui in Consiglio, per questa società e

per moltissime altre, portammo delle delibere con gli atti di indirizzo per adeguarsi alle procedure di aggiornamento normativo. Aggiornamento normativo che, come dicevo, ha preso qualcosa come quasi 14 mesi tra decreti attuativi e varie direttive di applicazione e quindi il lavoro, che è stato svolto, per il quale ringrazio fin da ora e pubblicamente il nostro ufficio delle partecipate, la Dottoressa Anzilotta e la Dottoressa Megali, ma anche coloro che hanno integrato gli uffici dei comuni partner. Finalmente, siamo quindi giunti ad una nuova configurazione del sistema di controllo, che ci permetterà di avere delle chiare procedure per definire gli indirizzi della nostra società. Grazie. >>

Parla la Vice Presidente Rogai:

<< Ha chiesto la parola la Consiglieria Pacchiarotti. >>

Parla il Consigliere Pacchiarotti (S.I):

<< Allora, intanto, ringrazio l'Assessore perché è stato chiarissimo. Non mi sentite? Allora, innanzitutto, ringrazio l'Assessore perché è stato chiarissimo. Ringrazio lui e anche la Dottoressa Anzilotta, che partecipò alla sesta commissione e diciamo che l'argomento fu ben trattato e, secondo me, anche ben capito da tutti, spero. Io, per lo meno, qualcosa spero di avere capito e quindi ora ci provo. Allora, con la delibera 180, anzi, va beh, con la delibera 181 del 14/12/2017 è stato predisposto il nuovo schema parasociale tra i Comuni di Sesto, Signa e Campi, che ora si possono definire i Comuni soci delle società in house providing, scusate l'inglese ma l'ho fatto tanti anni fa, quindi Qualità e Servizi e le modalità di controllo congiunto. Modello quindi di organizzazione e gestione dei servizi pubblici, che la pubblica amministrazione adotta con propri organismi senza ricorrere al libero mercato. Con il controllo analogo congiunto, ai sensi del Decreto Legge 175 del 2016, si intende la situazione in cui l'Amministrazione esercita con le altre amministrazioni congiunte, con le altre amministrazioni un controllo sulla società, sui propri, e lo fa nello stesso modo in cui controllerebbe i propri servizi, quindi diciamo i propri uffici. E questo è previsto dall'art. 6 sia dello statuto sociale e anche di Qualità e Servizi. La durata, diciamo, di questo contratto parasociale è di cinque anni e dopo cinque anni non ci può essere il tacito rinnovo, ma va rifatto di nuovo, diciamo. Poi, quello che è rilevante, a mio modesto avviso, è l'importanza del Comitato Direttivo, che è composto dai Sindaci, presieduto da un membro, che verrà eletto, che funge da Presidente e allo stesso potrà partecipare anche l'amministratore unico, che però non ha diritto di voto. Quando sia necessario, alle sedute del comitato, possono partecipare anche funzionari amministrativi di ciascun enti con finalità istruttorie e anche a supporto dell'attività del comitato stesso, quindi anche, diciamo, se vogliamo con buoni consigli. Nel regolamento, ora non ve li sto a citare, perché tanto l'avete letto tutti, all'art. 1, 2 e 3

si possono trovare le definizioni, l'oggetto e le finalità del controllo analogo congiunto, che quindi deve essere un controllo puntuale. Il patto nasce quindi per regolamentare la governance tra comuni, ma ogni Comune può fare analisi e controllo quando vuole, anche con altri esperti, e questo, secondo me, rientra nella massima efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa. Grazie a tutti. >>

Parla la Vice Presidente Rogai:

<< Grazie Consiglieria Pacchiarotti. Posso? Grazie Consiglieria Pacchiarotti. Chi altro chiede la parola? Martini. >>

Parla il Consigliere Martini (PD):

<< Sì, grazie. Allora, io intervento sempre, appunto, a nome del gruppo del Partito Democratico e qui voglio dire anche un po', in qualità di Presidente della Terza Commissione, Controllo e Garanzia, ambito nel quale appunto, Commissione martedì pomeriggio abbiamo svolto un approfondimento su tale proposta di deliberazione. E, appunto, la delibera ha per oggetto una questione che, in qualche modo, risponde a quanto deriva dalla nuova disciplina sulle partecipate, lo diceva già l'Assessore, no? Disciplina, che ha portato in questi mesi il nostro Consiglio Comunale, a, appunto, prendere atto, discutere, deliberare su tutta una passaggi: dal 1° dicembre 2016 gli indirizzi per l'adeguamento degli statuti delle società controllate, tra cui appunto anche Qualità e Servizi. Poi, nel giugno 2017 la proposta di modifica di statuto della società. Quindi, poi, si è provveduto appunto alla modifica stessa dello statuto, e oggi si arriva a questa nuova deliberazione, appunto, contenente il nuovo patto parasociale e il regolamento che disciplina le modalità di esercizio del controllo analogo congiunto. Come ho detto anche introducendo, appunto, la materia martedì in commissione, credo che questo sia un atto particolarmente importante perché disciplina il quadro, o meglio forse la cornice dovremmo dire, entro cui si svolgono le attività di indirizzo, vigilanza, programmazione e controllo di tale società partecipata. E in particolar modo l'importanza è ancora più sottolineata appunto dalla scelta di far leva proprio su questo ultimo tassello di questo quattro, appunto il diritto di vigilanza, programmazione e controllo, appunto sul controllo. Credo che questo sia importante ribadirlo anche, se vogliamo, alla luce delle vicende, che sono sorte negli ultimi mesi circa la gestione della società e anche del nuovo corso, che si sta cercando di imprimere da parte delle tre amministrazioni comunali coinvolte.

**Entra il Presidente Moscardi.**

Su, appunto, questo regolamento relativo al controllo analogo il nostro parere è positivo perché credo che si vada nella direzione di

ampliare e approfondire quelli che sono gli strumenti, appunto, le modalità di cui possono servirsi le amministrazioni comunali e si prevedono, appunto, strumenti che vogliono far sì che i servizi di Qualità e Servizi siano strumentali alle finalità statutarie e alla strategia politico-gestionale, dei Comuni soci, come si dice appunto nel Regolamento. Anche la previsione, appunto, veniva detto, di un Comitato Direttivo, che già c'era, ma che viene in qualche modo fornito di nuove modalità di lavoro, con la previsione della possibilità di essere coadiuvato da persone, da, diciamo, dirigenti, responsabili con particolari e specifiche competenze in materia, credo che sia un dato da sottovalutare che anch'io voglio, appunto, no da sottovalutare, ma da sottolineare, che anch'io voglio sottolineare. Per cui, ecco, detto ciò anticipo qui ora insomma il nostro voto favorevole alla proposta di deliberazione. Grazie. >>

#### **Entra l'Assessore Bicchi.**

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria Martini. Ci sono altri interventi? Consiglieria Terzani. >>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Sì, grazie Presidente. Io, durante la commissione, avevo fatto un po' notare che questo atto, che è necessario ovviamente, che è anche per legge, forse avrebbe dovuto maggiormente sviscerare quali erano, diciamo così, le competenze per quanto riguarda il controllo da parte del Consiglio e della Giunta, cosa che, appunto, forse, non è stata ben, così, definita perché c'è necessità sempre in qualche modo di sottolineare quali sono le funzioni del Consiglio Comunale, che è un organo, appunto, fondamentale, di cui però molto spesso, purtroppo, non viene coinvolto e non viene nei suoi giusti e nei suoi doveri e diritti, ecco. Quindi, in questo senso non mi sento di dare un voto favorevole, ma sarà un voto di astensione. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria Terzani. Ci sono altri interventi? Sindaco. >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Grazie Presidente. Non ovviamente per prevaricare la replica dell'Assessore, ovviamente poi è giusto che ci sia, ci tenevo però, su questo punto, a fare anche un breve intervento trattandosi di un aspetto molto importante, non tanto i patti parasociali che, sostanzialmente, vengono rinnovati, è stato introdotto qualche miglioramento e qualche elemento, insomma, di aggiornamento rispetto ai patti parasociali già esistenti ed era, in qualche modo, anche una necessità, visto le nuove normative che fossero riadeguati, quanto sul regolamento del controllo analogo che, invece, è anche questo in

rispondenza alle nuove normative è stato approntato e presentato prima in Commissione ora al Consiglio Comunale. Un breve un discorso in generale e poi alcune questioni più specifiche sul regolamento. Non per, come dire, smontare il clima di aspetti favorevoli, che sono stati, e positivi che sono stati sollevati sul regolamento, ma io più in generale sull'atteggiamento che lo Stato Centrale, negli ultimi anni e negli ultimi mesi con ancora più forza ha avuto nei confronti delle società partecipate, perché, secondo me, questo è un elemento che, in sede politica, che è giusto sollevare. Cioè noi dobbiamo un po' capire se le società partecipate sono viste solo come dei soggetti inutili e che in qualche modo privano quella che dovrebbe essere la vera modalità di gestire i servizi, cioè all'esterno attraverso bandi di gara, oppure se invece sono a tutti gli effetti, come dice il Testo Unico degli Enti Locali e come tante amministrazioni cercano di fare, anche con ottimi risultati, una delle modalità con cui gestire i servizi, in particolare quelli che hanno una finalità molto delicata, molto importante, anche con spiccati aspetti sociali, in questo caso parliamo della mensa, ma questo, secondo me, vale anche su tanti altri aspetti. Perché il rischio è, come sempre, di fare di tutta un'erba un fascio e di avere situazioni, sicuramente fuori controllo a giro per l'Italia di tante società partecipate e non gestite correttamente e che da un punto di vista economico hanno visto negli anni, in qualche modo, molti le hanno definite dei carrozzoni, alcune di queste o essere definite comunque fuori controllo anche da un punto di vista economico e quindi capisco la necessità di improntare e migliorare i sistemi di controllo. Dall'altro lato però dobbiamo anche stare attenti, e credo che l'atteggiamento, che in questi ultimi anni si è avuto nei confronti delle partecipate, sia particolarmente punitivo. Il sistema di introduzione di ulteriori, diciamo, controlli e non tanto sul controllo analogo, ma tutti i limiti anche sulla possibilità di poter svolgere funzioni al di fuori, diciamo del contratto di house providing, tutta una serie di limitazioni che, in un contesto in cui, in alcune realtà, magari non quello specifico della ristorazione scolastica, ma in tanti altri si trovano aziende, che si devono anche confrontare con altre aziende, che stanno sul mercato, non si capisce il perché le società partecipate, interamente pubbliche, debbano stare su quella competizione con una mano legata dietro la schiena: limitazioni sulle assunzioni, limitazioni sui costi di funzionamento, anche laddove ci sono, diciamo, situazioni economiche che consentono di poter fare investimenti ulteriori, oppure diciamo avere degli sforamenti in quei parametri che sono, non solo fisiologici, ma utili per migliorare la qualità del servizio, che viene svolto. Quindi, insomma, secondo noi, dobbiamo anche davvero stare attenti a pensare che sia esclusivamente positivo il continuare a mettere ulteriori limiti, ulteriori vincoli e ulteriori diciamo lacci e laccioli alle società partecipate, perché questo, davvero, rischia secondo me di alterare e di rendere ancora più difficile il ricorso a questo

strumento che, secondo me, è molto utile e in tante situazioni, in questo caso nella gestione della ristorazione scolastica in Qualità e Servizi, è stato anche dimostrato, penso ampiamente e sicuramente tanto altro sarà da fare, che le aziende pubbliche, quando si impegnano e quando lavorano con un forte indirizzo politico sul miglioramento della qualità dei servizi, che vengono offerti, le società pubbliche sono in grado di farlo e sono in grado di farlo probabilmente meglio anche del mercato e delle altre società private. Per quanto riguarda il Regolamento, ovviamente, è stato preparato in accordo anche con gli altri, con gli altri Comuni soci perché, appunto, fosse il più possibile evidenziato i tipi di controlli per il rispetto dei controlli analoghi, che devono essere realizzati, si tratta di controlli tecnici sulla gestione e sulle scelte aziendali, non sulla qualità del servizio e non sugli aspetti che riguardano il contratto di servizi, che ha tutto un altro tipo di, come dire, di disciplina e di strumenti. Qui si tratta dei controlli sulla gestione dell'azienda, bilanci, assunzioni, bandi di gara, tutto ciò che riguarda l'attività non solo straordinaria, ma anche ordinaria della società. E' chiaro che da questo punto di vista le competenze non sono, per di più, né della Giunta né del Consiglio, provo a rispondere alla sollecitazione della Consiglieria Terzani, ma sono controlli tecnici, avanzati dagli organismi dirigenziali e dalle strutture comunali nei confronti della struttura tecnica della società. Il che, come dire, non annulla e non cancella, invece, le competenze proprie del Consiglio Comunale, le competenze proprie dei consiglieri comunali, che sono previste dal Testo Unico degli Enti Locali e che riguardano anche alcuni specifici aspetti di controlli nei confronti delle società partecipate, ma si tratta di due ambiti completamente diversi, questo per rispondere, diciamo, alla sollecitazione e in qualche modo alla richiesta di chiarimento, avanzato dalla Consiglieria Terzani, si sta parlando di due aspetti diversi, che non sono tra loro, diciamo, interamente, pienamente interconnessi, ma qui si tratta proprio del controllo analogo e quindi di tutti quei controlli fatti dalle strutture comunali, socie della società nei confronti della struttura tecnica della società stessa. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Sindaco. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, si passa quindi alla dichiarazione di voto di cui al Punto n. 6. Quindi, si passa alla dichiarazione di voto. Ci sono dichiarazioni di voto? Se non ci sono dichiarazioni di voto, invito..se non ci sono dichiarazioni di voto, invito i Consiglieri a riprendere posto perché si procede alla votazione. Bene. Quindi, dichiaro aperta la votazione. Bene, presenti 22, votanti 22, favorevoli 19, contrari nessuno. Astenuti 3 e la delibera è approvata.

A questo punto anche per questa delibera ci vuole l'immediata eseguibilità. Quindi, faccio partire la votazione. Bene, presenti 22, votanti 22, favorevoli 19, contrari nessuno, astenuti 3. Uguale, medesima votazione della delibera. Quindi, anche l'immediata eseguibilità di cui al punto 6 è andata. >>



Parla il Presidente Moscardi:

<< A questo punto passiamo al punto successivo, che è il 7, che ha per titolo.

**PUNTO N. 7 - Regolamento Comunale per i servizi di Polizia Mortuaria e dei cimiteri. Modifiche.**

Do la parola all'Assessore Kapo. >>

Parla l'Assessore Kapo:

<< Grazie Presidente. Anche questa proposta di deliberazione è stata ampiamente discussa in Commissione ed è stata anche una discussione, che è stata molto anche interessante, anche per il contributo, che è venuto dai Consiglieri. Si va, diciamo, a rivedere e a ripulire un po' il Regolamento che era tanti anni che non veniva visto nel suo insieme. Infatti, il Regolamento in vigore, il nostro Regolamento in vigore è in atto, appunto, dal 1999, ha avuto degli aggiornamenti, delle modifiche, delle revisioni, ma molto puntuali. Per cui, con molto impegno anche da parte del Geometra Bruni, che appunto segue, segue il lavoro del cimitero con grande attenzione, c'è stata una revisione e rivisitazione completa del regolamento. Quindi, sono stati risistemati diversi punti, sono stati anche ripuliti, corretti alcuni errori, alcune inesattezze o semplicemente alcune inesattezze per il momento, che stiamo vivendo ora. Perché, quello che anche ci ha mosso a rivedere il Regolamento, è stato anche il fatto che sono cambiate anche le esigenze da parte dei cittadini, il comportamento dei cittadini nei confronti della morte è cambiato. Quindi, l'Amministrazione si è anche adeguata a questo cambiamento e a questa maggiore richiesta da parte dei cittadini, ad esempio, di maggiori loculi cinerari rispetto ai loculi diciamo tumulati. Nei dettagli, l'abbiamo visto in commissione, sono stati rivisti gli articoli modificati uno per uno. Il regolamento poi completo, chiaramente, è a disposizione di tutti e questo, chiaramente, è anche perfettibile nel senso che le revisioni, che sono state fatte negli anni, lo vedete, nel 2002, 2004, 2008, 2014, 2017 l'ultima, che abbiamo fatto noi proprio per permettere una deroga al Regolamento, da parte del Sindaco, in casi particolarmente eccezionali, non considerati e considerabili nel Regolamento, però, insomma, chiaramente anche la discussione e l'attività che può venire anche dai Consiglieri e dal Consiglio può essere utile a migliorarlo e a renderlo perfettibile. Nelle more di questo regolamento, diciamo, c'è la disciplina completa e, appunto, quello che proprio vorrei sottolineare è che andata, appunto, anche a cogliere e ad adeguarsi alle nuove esigenze della cittadinanza. Vi ringrazio per l'attenzione e ringrazio i Consiglieri anche per la discussione in commissione. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Assessore. Ci sono interventi? Non ci sono interventi? Se non ci sono interventi, si va per dichiarazione di voto? Chiedo se ci sono dichiarazioni di voto. Non ci sono dichiarazioni di voto, quindi prego i Consiglieri di riprendere posto e si mette in votazione la delibera di cui al Punto n. 7.

22 perfetto. Presenti 22, votanti 22, favorevoli 14, contrari nessuno. Astenuti? 8. Quindi, la delibera è approvata.

Di conseguenza, anche questa delibera ha bisogno dell'immediata eseguibilità, per cui, appunto, si mette in votazione l'immediata eseguibilità. Allora, presenti 22, votanti 22, favorevoli 14, contrari nessuno, astenuti 8. E anche l'immediata eseguibilità della delibera di cui al Punto 7 è andata. >>

**Escono i Consiglieri Adamo e Bassi.**

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso c'è la delibera al Punto n. 8.

**PUNTO N. 8 - Approvazione atto di indirizzo e presa d'atto del protocollo d'intesa tra il Comune di Sesto Fiorentino, l'Arcidiocesi di Firenze, l'Università degli Studi di Firenze, l'Associazione per la Moschea di Firenze (AMF).**

Do la parola al Sindaco, Lorenzo Falchi. >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Grazie Presidente. In un mondo e in un particolare momento storico, in cui le tensioni al livello globale, le guerre, sono purtroppo all'ordine del giorno e anche nel nostro continente, nel nostro paese, se non per fortuna le guerre, però le tensioni sociali, l'odio, che poi alimenta il razzismo, la paura del diverso, delle culture diverse, la mancanza di integrazione tra culture, purtroppo sono un dato con cui ci dobbiamo confrontare quotidianamente e, proprio per questo, discutere di un tema così importante, di un protocollo d'intesa, che dà l'avvio ad un percorso, secondo me, molto bello, ricco di significato, che mette insieme quattro istituzioni, due pubbliche, laiche, il Comune di Sesto Fiorentino, l'Università degli Studi di Firenze e due istituzioni, invece, religiose, l'Arcidiocesi di Firenze e l'Associazione per la Moschea di Firenze, che sostanzialmente raccoglie al suo interno la comunità musulmana fiorentina, che fa riferimento alla sua guida, in qualche modo spirituale, l'Imam Izzedin Elzir, penso sia un passaggio davvero storico, senza davvero falsa retorica da questo punto di vista.

**Entrano i Consiglieri Adamo e Bassi.**

Come sapete, come avrete avuto modo di leggere come me sulla stampa e nel dibattito dell'opinione pubblica degli ultimi anni, ma si era intensificato molto negli ultimi mesi, la comunità musulmana, che ormai, sul nostro territorio, nel nostro Comune, nei Comuni limitrofi, in tutta l'area metropolitana fiorentina conta ormai numeri molto importanti di cittadine e cittadini in parte divenuti italiani, che hanno acquisito la cittadinanza italiana o che l'hanno sempre avuta; in altra parte regolarmente residenti sul nostro territorio, è una comunità che ha assunto, ormai, un radicamento forte sul nostro territorio e nelle nostre città. E questa comunità avana da tempo una necessità, una voglia, che è quella, poi, del resto, sancita dall'art. 19 della nostra Costituzione. Ho piacere di leggerlo perché è uno degli articoli della prima parte della nostra Costituzione, particolarmente belli e che rendono a pieno i diritti e

l'insieme di, diciamo, elementi, che stanno alla base del nostro vivere civile, del nostro patto civile di convivenza. L'articolo 19 dice: "tutti hanno diritto di professare liberamente la propria fede religiosa in qualsiasi forma, individuale o associata, e di esercitare in privato o in pubblico, il culto".

Ecco, dicevo, da anni e negli ultimi mesi con sempre più forza, la comunità Musulmana ha avanzato la volontà, la richiesta, ma soprattutto la volontà con le proprie risorse e con la propria autonomia di individuare e di poter realizzare dei luoghi di culto dove poter professare liberamente la propria fede. E credo che questo sia, come dicevo prima, non solo riconosciuto dalla nostra Costituzione, ma sia davvero un elemento basilare, che contraddistingue la nostra società, la libertà nella nostra società, la libertà di culto. E' una delle fondamentali, non la sola, ma una tra le più importanti libertà su cui si fonda la nostra libera società. A fronte di questo, a fronte di una difficoltà, che persiste ormai da anni di poter, di poter da parte di questa Comunità, di poter individuare un luogo degno, aperto, dove poter esercitare il proprio culto e le proprie attività, proprie di quella comunità, così come fanno tante altre comunità religiose sul nostro territorio, quella cattolica ovviamente in modo radicato, storico, la sua presenza diciamo nel nostro paese, nel nostro territorio, ma tante anche altre fedi e altre professioni, che nel corso degli ultimi anni hanno trovato in qualche modo casa o un luogo dove poter, dove poter essere professate anche all'interno del nostro Comune.

A fronte di questo e a fronte della grandissima disponibilità e devo dire anche grande lungimiranza e senso di apertura nei confronti del dialogo interreligioso, nei confronti di un futuro che tutti ci immaginiamo, diciamo, meno carico di tensioni, ma anzi più aperto al dialogo interreligioso, all'integrazione fra culture, professioni, storie ed esperienze diverse, il Cardinal Betori ha, in qualche modo, messo a disposizione attraverso un, come avete visto, e come è contenuto nel testo del protocollo d'intesa, che verrà firmato domani, metterà a disposizione un atto di compravendita privata, un terreno di proprietà dell'Arcidiocesi di Firenze, presente nel nostro territorio, in particolare in Via Pasolini e, per intendersi, da un punto di vista urbanistico è quello che ricade nell'area urbana non consolidata 3 A, dove esisteva già da tempo la previsione di realizzazione di un luogo di culto. Ovviamente, l'Arcidiocesi aveva intenzione a suo tempo, quando acquistò il terreno e quando fu avanzata richiesta di variazione di strumenti urbanistici, a suo tempo, di realizzare lì appunto una chiesa a servizio di una parte della comunità sestese. Questa idea e questo progetto non si è mai poi sviluppato, per scelte ovviamente autonome dell'Arcidiocesi e che, a questo punto, non aveva dal loro punto di vista, così mi ha detto il Cardinal Betori e così ovviamente è noto, nessun interesse immediato nella realizzazione di quel progetto. Ma, invece, c'è la disponibilità nata in un dialogo, in una discussione aperta, che ho

avuto con il Cardinal Betori di, diciamo, accogliere l'idea, la proposta di valutare insieme alla prima comunità la possibilità di cedere questo terreno, come dicevo prima, alla comunità musulmana, che ovviamente di questo, dopo essere stata informata della disponibilità ha immediatamente, diciamo, avanzato la propria disponibilità.

Il quarto soggetto, che in questo momento ho tralasciato, ma che ho ricordato prima, che entra nel protocollo d'intesa, che in qualche modo illustro e che il Consiglio Comunale è chiamato a discutere, e che verrà sottoscritto domani e che farà partire il percorso, a cui accennavo prima, è l'Università degli Studi di Firenze, perché l'Arcidiocesi ha manifestato la volontà, non più in quel luogo, non più in quel terreno, ma di poter avere comunque la possibilità nelle vicinanze di poter realizzare, in futuro, un luogo di culto, più che un luogo di culto, diciamo, un luogo che possa servire per accogliere alcune funzioni religiose, alcune attività proprie della comunità, sempre in quella zona, e avevano individuato un terreno, all'interno della proprietà dell'Università, di proprietà dell'Università all'interno dell'area del polo scientifico universitario, per intendersi, vicino allo storico insediamento della cappella di Via Madonna del Piano, e quindi ha avanzato richiesta all'Università degli Studi di Firenze di poter acquisire questo terreno. L'Università si è detta disponibile ed ha deliberato nei propri organi la disponibilità alla compravendita di questo terreno, è ovvio che non si tratta, e non per parlare a nome del Rettore e dell'Università, ma anche dal loro punto di vista una mera partecipazione, diciamo, ad un atto di compravendita, ma la volontà da un punto di vista dell'Università di voler essere in qualche modo fautore di un accordo che prevede, come dicevo prima, un grande progetto di apertura, di dialogo interreligioso, ma soprattutto di dialogo, di confronto, di integrazione tra culture, tra esperienze, tra professioni e religioni completamente diverse. Io credo, diciamo, il ruolo dell'Amministrazione Comunale, se non quello, come potete leggere nel protocollo d'intesa, è di rendersi ovviamente disponibile qualora ce ne fosse la necessità, soprattutto per quanto riguarda la realizzazione della struttura dell'Arcidiocesi di dare avvio a quei procedimenti di revisione degli strumenti urbanistici, che non saranno necessari, invece, per quanto riguarda la realizzazione della Moschea e del Centro Islamico, al posto, diciamo, della chiesa prevista un tempo. Comunque, l'amministrazione comunale si mette a disposizione, così del resto come ogni altro tipo di trasformazione urbanistica, per quello che si renderà necessario. Ecco, io credo che al di là degli aspetti, diciamo, materiali e formali, che ho brevemente riassunto e che sono contenuti nel protocollo d'intesa, l'elemento, credo, che debba balzare agli occhi e che debba, secondo me, rendere la nostra città orgogliosa, è dare la possibilità ed essere in qualche modo testimoni di un percorso, che parte da domani e che avrà, diciamo, una strada ovviamente lunga, fatta di

condivisione, di partecipazione, di confronto e di approfondimento su vari aspetti, essere appunto parte di questo percorso e di questo progetto di dialogo e di apertura contro tutte le chiusure a cui, invece, siamo costretti dover assistere. Del resto, la nostra è una società che ormai, volenti o nolenti, e io credo sia invece un aspetto positivo e una ricchezza quella della diversità, quella di mettere insieme storie, esperienze, culture, anche professioni di fede diverse, la nostra città, da questo punto di vista, è da tempo in qualche modo un laboratorio, da sempre ha respinto la paura, da sempre ha respinto l'idea di chiusura e l'idea che la nostra società e il futuro possa essere migliore se rimaniamo chiusi, diciamo, nelle nostre certezze e nella nostra cultura invece che metterla a disposizione in un confronto, in un dialogo, in una interazione reale tra culture diverse. E credo che, quindi, si tratti non solo con questo percorso, a cui diamo avvio, di dare in qualche modo la possibilità di realizzarsi un diritto contenuto nella nostra Costituzione, ma davvero di essere parte attiva di un percorso, secondo me, molto bello e che, io di questo ne sono convinto, altrimenti non mi sarei mai assunto la responsabilità di promuovere questa sorta di accordo e di promuovere l'idea che Sesto Fiorentino potesse essere un laboratorio da questo punto di vista, sono convinto che la nostra società sarà migliore se saprà aprirsi ad altre professioni ad altre culture. Del resto, è sufficiente, per chi non l'ha fatto, come dire, è una esperienza che, secondo me, aiuta molto, io parto dal mio personale, è sufficiente andare a prendere mio figlio, accompagnare mio figlio all'asilo per rendermi conto che la società, nella quale lui si troverà a vivere, a lavorare, ad esprimere i propri affetti, le proprie idee di futuro personale, sarà completamente diversa rispetto a quella che ho conosciuto io, e, sicuramente, sarà fatta di compagni di banco, di amici, di compagni di scuola che si chiameranno e che si chiamano Amir, che si chiamano Fatima, che si chiamano Yusef, che si chiamano Mohamed, che si chiamano Josè, che si chiamano Peter, che vengono dai paesi europei, ma che vengono anche da paesi dell'altro, di altri continenti. Ed io credo che noi, se ci vogliamo immaginare un futuro nel quale la società non sia continuamente preda di tensioni, di paure, di odio, ma che sia invece, come dire, basata sul confronto, sull'ascolto e sul superare quelli che sono gli elementi di chiusura, noi questo passaggio e questo passo lo dobbiamo fare. La nostra città è una città matura, che da sempre ha fatto del proprio tessuto democratico, civile, associativo, un elemento di forza e che ha sempre saputo, anche in momenti difficili, in momenti in cui ci sono state tensioni nella nostra società, non c'è bisogno di andare indietro tanto nella storia a pensare che cosa ha vissuto la nostra città durante gli anni della guerra, durante il dopoguerra, gli anni dell'immigrazione all'interno del nostro paese, in cui la nostra città ha accolto migliaia di persone che venivano dal sud Italia e poi da altri paesi del mondo. Ecco, io credo che questo sia un elemento di ricchezza e

che debba essere un elemento di forza anche per la città del futuro, che ci immaginiamo.

Del resto, l'alternativa, che ci viene in qualche modo proposta davanti, da chi ritiene invece che queste operazioni non vadano fatte, che bisogna salvaguardare diciamo una cultura italiana, che debba in qualche modo rimanere scollegata e chiusa rispetto, invece alle interazioni con il resto del mondo, non si immaginano altro, si immaginano probabilmente una società e un futuro in cui una professione di fede, molti lo definiscono, io ovviamente non ho nulla in contrario, il dono della fede, che chi lo possa, chi lo vorrà praticare nei prossimi anni, lo potrà fare in questo caso per quanto riguarda la fede musulmana in un luogo degno, in un luogo aperto e nel quale, appunto, essere pienamente riconosciuti per la propria professione. E l'alternativa è farlo nei sottoscala, l'alternativa è farlo nei fondi sfitti, l'alternativa è farla nei garage con tutto quello che comporta non solo in termini di non rispetto di quello che dice la nostra Costituzione e della dignità di poter professare una fede, ma anche in quello che comporta per l'alimentare le tensioni, per l'alimentare anche, e in alcuni casi l'abbiamo visto, diciamo episodi di radicalizzazione, episodi di estremismi. Io credo che questi li si combatta molto, molto meglio con l'apertura e con il dialogo costante.

Vi dicevo che questo è un percorso che non si conclude con la firma del protocollo d'intesa, ma è un percorso che parte. Gli impegni, che ci siamo presi, tutti e quattro i soggetti, sono quelli di avviare un percorso forte, ampio di partecipazione in città per spiegare quali saranno i vari passaggi, per spiegare come arriveremo e come arriverà la comunità musulmana a realizzare un centro culturale e una moschea sul nostro territorio, e alla chiesa invece a realizzare un altro luogo quanto lo vorrà, diciamo, nel polo scientifico per le proprie attività. Quindi, non si tratta di definire un percorso chiuso, ma anzi un percorso aperto, che vedrà crescere di confronto, che dovrà crescere delle opinioni e dovrà crescere dal confronto e non dobbiamo da questo punto di vista avere paura anche di dover far fronte alle incomprensioni e alle preoccupazioni e ai giusti, in taluni casi, timori anche degli abitanti, che vogliono capire che cosa sarà di quella parte di città. E' una parte di città, tra l'altro, secondo me, molto, che anche nel Piano Strutturale, anche nelle idee di questa amministrazione è una parte di città che rappresenterà, diciamo, un aspetto importante nello sviluppo non solo urbanistico, ma anche culturale, scientifico, pensate alla presenza del polo scientifico a pochi passi da Via Pasolini e che avrà la presenza lì di polo, scusatemi del Liceo Scientifico all'interno del Polo. Tanti progetti che si stanno costruendo anche insieme all'Università e che sono sicuramente interessanti. Quell'area ha bisogno, avrà bisogno anche di una ricucitura urbanistica, così si esprimono diciamo gli esperti di pianificazione territoriale. Ed è chiaro come un luogo di culto con le sue attrezzature, con le sue infrastrutture, con i suoi

spazi, con la sua messa a disposizione degli spazi anche per la città, per attività diverse rispetto a quelle del culto, credo sia un aspetto sicuramente importante per ricucire anche quella parte di città, che lo si vede bene dalle cartine, lo si vede bene dalle piantine, ma lo si vede bene anche ovviamente vivendoci e passando di lì, che è diciamo divisa per fasce, invece che avere una idea di apertura e di collegamento e di connessione tra le varie funzioni importanti, che lì sono connesse.

Quindi, dicevo, parte questo percorso nel quale la stessa comunità musulmana ha intenzione che sia il più aperto e il più, come dire, dialogante possibile anche nell'individuazione di quello che sarà il progetto architettonico. La comunità musulmana intende promuovere un concorso internazionale di architettura, proprio perché è nell'intenzione di tutti che debba diventare un luogo bello, un luogo che non sia chiuso, ma che dia anche solo nel vederlo l'idea di apertura e di confronto, che dovrà lì svilupparsi. Quindi, un concorso internazionale di architettura nel quale sono convinto si cimenteranno professionisti sicuramente da tutto il paese, ma probabilmente anche da fuori Italia. E dà l'idea di affiancare tutto questo percorso da un comitato, composto da personale qualificato, scelto dai quattro soggetti, che firmano il protocollo d'intesa, e far svolgere un ruolo importante anche ai cittadini anche nella scelta finale del progetto architettonico, che sarà individuato. Ecco, io credo che questi siano aspetti molto importanti, dei quali la nostra città debba essere fiera, il che non vuol dire sottovalutare, come dicevo prima, le preoccupazioni, i timori, che sicuramente ci sono e ci saranno. Ciò che noi non possiamo permetterci è chi soffia sull'odio. Chi vorrà ed ha già tentato di fare, cercare di strumentalizzare questa vicenda per poter provare a disegnare uno scontro di civiltà e una guerra permanente della nostra società, che non è assolutamente tollerabile, non è assolutamente un elemento su cui credo nessuno di noi voglia fondare il futuro del nostro paese e della nostra comunità. Invece, ai dubbi, alle perplessità ed ai timori dovremo rispondere, lo faremo tutti insieme, ognuno per quanto di propria competenza, con un percorso ampio di partecipazione e che vedrà, diciamo, questo percorso svilupparsi in numerose tappe e in numerosi appuntamenti. Poi, io credo che sia importante che questo Consiglio Comunale, anche se in fase di avvio e quindi ancora posso capire ha già sentito ed ascoltato da parte di alcune forze politiche, al di là delle contrarietà, su cui non mi voglio soffermare, ma alcune richieste di approfondimento, alcuni dubbi, alcune criticità che sono ovviamente giusti e che dovranno essere sviscerati e che troveranno, diciamo, il loro punto di incontro sia nei momenti di partecipazione, sia nei confronti istituzionali, che dovranno essere fatti. Quello che io chiedo, chiedo a tutte le forze politiche, a tutte le persone presenti in questo Consiglio Comunale, ma a tutta la città di Sesto, è: di fronte ad un passaggio così importante di non guardare il dito, ma di



guardare la luna, cioè di guardare il grande progetto di dialogo interreligioso, di dialogo tra culture, che può partire, e di non guardare il dito, che è legato a tutti gli aspetti urbanistici, edilizi, tutti gli aspetti, che sono importanti e che riguarderanno, diciamo, la presenza di un luogo di culto sul nostro territorio, in quel quadrante particolare del nostro territorio, ma che saranno approfonditi, sviscerati e confrontati nel percorso con cui ci apprestiamo a partire.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Sindaco. E' aperta la discussione. Consigliera Tauriello.  
>>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Grazie Presidente. Si è letto sulla stampa, sulla stampa, della costruzione di una moschea, comprendendo anche un Centro Culturale Islamico, che è cosa ben diversa da un luogo di preghiera e di culto. Improvvisamente apprendiamo un progetto di grande impatto politico, sociale e culturale a Sesto Fiorentino. Di accordi, di protocolli, di intese già attuate senza dare alcuna informazione al Consiglio, senza coinvolgere i cittadini in una decisione tanto importante. E' mancato il percorso di condivisione con la cittadinanza. Perché? Ed oggi si arriva in Consiglio con una delibera, all'ultimo minuto, che cerca di informare a cose fatte. Il Sindaco ha ritenuto opportuno fare un percorso nascondendo le varie tappe, quali incontri, accordi e poi, per un incidente di percorso ed una soffiata, testuali parole del Sindaco, la questione accidentalmente finisce sui giornali. Ma quali percorsi di condivisione? Quale urbanistica condivisa con i sestesi? Questa amministrazione dimostra, così, di operare senza ascoltare il proprio territorio, decidendo sulle teste dei sestesi in autonomia. Ci sono state trattative di mesi, abbiamo saputo, tra il Sindaco e gli attori di questo progetto e mai nessuna notizia o comunicazione è stata fatta a nessuno. Oggi, qui a Sesto, se ne parla come di una cosa già decisa, dopo che a Firenze, a Scandicci se n'è discusso in tutte le sedi istituzionali e non, arrivando dopo un confronto ed una discussione con i cittadini e poi, alla fine, ad un giudizio negativo. A Sesto no. Questa modalità di confronto non è prevista. Si parla di una nuova struttura, in un territorio, la Piana, già interessata da argomenti controversi e dibattuti, e comunque confrontati con la cittadinanza, l'aeroporto, l'inceneritore, il Parco della Piana, che hanno caratterizzato anche la campagna elettorale in modo acceso. Tutto ciò, questa volta, non si sta verificando. Perché? Questa volta la nostra amministrazione comunale ha ritenuto opportuno non informare il Consiglio, la popolazione con un confronto democratico, perché? Proviamo solo ad immaginare cosa sarebbe successo se fossimo stati in campagna elettorale. Per questo motivo l'argomento in questione deve essere portato all'attenzione della cittadinanza, attraverso una consultazione referendaria, perché

questo progetto, impattante, la interessa direttamente. Anche perché il Sindaco, che è di tutti, in realtà è stato eletto, vogliamo ricordarcelo, dal 27,4% dei votanti e dal 16,9% di tutto l'elettorato sestese. Quindi, le decisioni, che riguardano tutta la popolazione e decisioni per progetti così impattanti, non possono essere prese in autonomia, nascondendo la questione ai cittadini. Ed in ultimo, i sestesi ed anche noi, vogliamo sapere da dove viene tutta questa fretta, tutta questa fretta di decidere, a meno che tutto ciò non nasconda l'occasione di attività opache, che servono a risolvere problemi nascosti ed annosi, che finora a Sesto non hanno trovato la soluzione. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria. Cavallo. Consigliere Cavallo ha la parola. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Premetto che come molti altri avremo gradito una preliminare consultazione con i cittadini sestesi su questo tema della moschea. Abbiamo avuto l'impressione che il peso decisionale in questa vicenda, da parte di questa amministrazione, nonostante le dichiarazioni, non sia stato così predominante, impressione suffragata dalla scelta da parte del Sindaco di evitare il dibattito con i cittadini. Comunque, la nostra posizione, il nostro punto di vista sulla questione moschea lo si può illustrare attraverso tre aspetti:

aspetto costituzionale. Come tutti sappiamo il rapporto tra i vari credi religiosi e lo Stato è regolato dalla nostra Carta Costituzionale. Si va dall'articolo 7 e 8, fino all'art. 19. Quindi, essendo noi, e sottolineo noi del Movimento 5 Stelle rispettosi della Costituzione, i problemi della città o almeno l'edificazione di un edificio religioso sotto questo aspetto non si pone.

Aspetto di equità di trattamento. Questa Amministrazione, all'inizio di questo anno, ha rilasciato l'autorizzazione per la costruzione di un altro edificio religioso, riguardante i Testimoni di Geova. Quindi, per un principio di imparzialità, l'attuale Amministrazione non potrebbe negare l'autorizzazione alla costruzione del proprio edificio a nessun'altra confessione religiosa. Certo, c'è una grande differenza tra questa religione e l'Islam, non come scopo, ma soprattutto al livello di numeri. Ed è proprio l'aspetto numerico, cioè la quantità di fedeli aderenti alla religione islamica in questa area, che ci preoccupa. Sappiamo bene che l'area scelta è già inflazionata dal punto di vista del traffico. E' un'area già insufficiente dal punto di vista urbanistico. Allora, insieme a molti cittadini ci chiediamo: verranno realizzati sufficienti parcheggi? Verrà prestata sufficiente attenzione da parte di questa Amministrazione, quando, nei momenti di preghiera, arriveranno in quella zona molte migliaia di fedeli con probabile intasamento viario? Verrà rispettata la privacy degli abitanti della zona a

cominciare da quelli del PL1-PL13 negli eventuali momenti di preghiera in ore notturne?

Terzo aspetto è quello che riguarda la laicità ed è l'aspetto che ci preme più di tutti. Sappiamo che il pensiero laico affida la cosiddetta salvezza dell'uomo proprio ed esclusivamente all'evoluzione di ogni singolo individuo, per fare l'uomo sufficiente a rivelarsi, diceva Dante, cioè l'uomo come soggetto e non come oggetto. Le religioni, invece, affidano la salvezza degli esseri umani all'interazione con probabili esseri trascendenti, posizione che richiede un particolare atteggiamento fideistico da parte di ogni uomo. Proprio in virtù di queste caratteristiche ed anche della presenza di più religioni sul proprio territorio, il nostro Stato ha voluto affermare la neutralità del principio laico come base morale. Allora ci chiediamo ancora una volta: al di là delle leggi che regolano il rapporto tra Stato e religioni, questa amministrazione, che pure in qualche post sui social si è dichiarata laica, sarà in grado di far rispettare, nei casi in cui ce ne fosse bisogno, il principio, sottolineo, preminente di laicità al quale, nel normale svolgimento della vita quotidiana le religioni devono adeguarsi?

Per concludere, un po' dietrologia non guasta, visto che siamo un po' sospettosi. Dunque, la trattativa Ginori è andata avanti per anni e si è sbloccata in questo momento. Anche la vicenda della moschea si parla da anni e anche questa si è sbloccata in questi giorni. Qui vicino a noi, a Firenze, qualche giorno fa Nardella ci ha avvisati che lo spostamento del mercato ortofrutticolo a Castello, per dare posto al nuovo stadio, sembrerebbe già cosa fatta. Quindi siamo di fronte a diverse situazioni, bloccate da anni, che si sono sbloccate istantaneamente, magicamente tutte in questo momento. Non sarà perché ci si sta avvicinando alle elezioni politiche? Qualche sospetto ci viene. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Cavallo. La parola al Consigliere Guarducci. >>

**Entra l'Assessore Golini.**

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Grazie Presidente. Che questa operazione faccia guadagnare qualche voto lo vedremo, insomma. Io temo che, visto l'andazzo, e visto chi soffia su alcune questioni, di non essere proprio così concorde con anche, secondo me, altre operazioni di cui citava. Forse la Ginori, ecco di tutte e tre è stata un pochetto, ma insomma, lasciamo perdere. Mentre parlava il Sindaco, che ringrazio del proprio intervento, mi ha un pochetto smosso qualcosa. Come saprete sono cresciuto a Quinto, nato lì nel 1970 e praticavo come tanti bambini del quartiere il luogo di culto, che era una chiesa cattolica, e la praticavo in un fondo di negozio. Quindi, di per sé, ripeto penso si possa professare, insomma, quello che uno crede, ancorché da bambino

insomma ci vai, non credo mi sia rimasto appiccicato molto, purtroppo, di tanti valori, ma insomma. Credo che all'epoca ci fu un bel movimento che chiese e portò, poi, trent'anni fa, ora sembra storia, no? Però, alla realizzazione di un edificio di culto che chi passa per Via Gramsci trova, che ha, a mio modo di vedere, per come la si voglia pensare, ha arricchito un territorio, non l'ha impoverito. Non ricordo, francamente, il referendum sulla questione, francamente non li ricordo, ricordo trattative private, chi era d'accordo, chi non era d'accordo e chi, anche ha favorito il fatto che un territorio diventa meno problematico quando lo si arricchisce di vitalità e di cose che lo fanno vivere. Io credo questa operazione sia una di quelle da salutare con maggior enfasi e maggior plauso, insomma, di quelle che riusciremo a fare in questi cinque anni, di cui uno e mezzo è belle e trascorso. Ma, insomma, davvero io la vedo, la vedo molto bella ed emozionante. La vedo estremamente importante da tanti punti di vista. Credo che un territorio, un pezzo di città abbia bisogno di svilupparsi. Lì ci sono delle case, che devono ripartire, un territorio che chiede di legarsi alla città e il fare in modo che quante più operazioni vadano a buon fine e si realizzino, a mio modo di vedere arricchirà, arricchirà questo territorio. Ci sono quattro soggetti coinvolti: due sono privati, la curia e la comunità musulmana; c'è l'Amministrazione e l'Università. Io credo nel legame, che si dà con questi quattro soggetti, si ricuce, si può davvero pensare due luoghi di culto, io voglio pensare a quello perché credo che ci sia la ferma volontà dell'arcidiocesi di andare a realizzare un luogo vicino alla cappella di Via Madonna del Piano, ci sia la ferma volontà della comunità musulmana di andare a realizzare un altro luogo di culto laddove, dove è già previsto dagli strumenti urbanistici del nostro Comune. L'Amministrazione e l'Università faranno la propria parte, si lega l'Università alla città, ad un quartiere. Ecco, io credo e lo si lega con un segnale di apertura, con un segnale di unire ciò che nel mondo è lacerato. E quindi questa operazione credo vada salutata così. Il percorso di partecipazione lo si comincia oggi, si dà avvio con questa votazione, lo si poteva fare successivamente, come è successo per la Ginori, ma credo sia più utile, visto che c'è un pochetto di tempo oggi, e visto che così si informa, si dice il nostro pensiero, si dice come la si pensa prima che domani avvenga la firma, ancorché, anche in questo caso, come per la Ginori prima, sono atti che chiedono un passaggio di Giunta, teoricamente il Consiglio li rafforza, gli dà l'indirizzo. Però, io credo sia molto importante, ecco, domani andare a questa firma con la consapevolezza di un Consiglio e di una città, che ha voglia di sostenerla questa operazione perché qualcuno in alcuni Consigli ci dice gettare il cuore oltre l'ostacolo, avere coraggio, il coraggio, il coraggio, si chiede il coraggio. Ecco, io credo che questa sia una operazione coraggiosa, molto coraggiosa che disegna un pezzo di città, che chiederà assolutamente partecipazione e, attenzione, non tanto ai parcheggi Consigliere Cavallo, quanto alla Mezzana Perfetti

Ricasoli. Che ci sia, e se ne parlava nella Commissione l'altro giorno, quella è il nodo vero su cui si gioca poi il collegamento con la città e il collegamento anche tra le due, tra i due luoghi perché nel disegno originario la Mezzana Perfetti Ricasoli passerebbe teoricamente nel mezzo tra le due cose. Quindi, quelle sono le cose su cui con forza bisogna impegnarsi come Consiglio Comunale tutto perché si trovi una soluzione che ricucia e che dia continuità ad una strada e non ributti tutto il traffico su via Pasolini, lì, indipendentemente, dal nuovo attrattore di traffico è, secondo me, l'attenzione grande che deve dare la città e chi vorrà realizzare queste opere a mio modo di vedere. Quindi, in questo senso ci vuole un impegno forte da parte di tutta la città per sostenerlo questo progetto, per portarlo avanti in tutte le varie fasi che chiederanno partecipazione. Quindi, io credo che si comincia un pezzettino di strada, io, teoricamente, ringiovanisco di qualche anno, ritorno negli anni '70, quando si pensava a queste cose qui anche se, teoricamente, insomma è un culto diverso, ma insomma c'è anche un pezzettino di disegno della Curia, che si realizza, all'interno del Polo, credo sia, altresì, molto importante, ma io credo davvero sia un momento, un momento storico, di questo si tratta, che inizia oggi e che è da salutare, davvero, davvero con enorme favore. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Guarducci. Chiedo se ci sono, Consigliera Terzani. >>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme Cambiamo Sesto\_Per Sesto Bene Comune):

<< Sì, grazie Presidente. Ora, mi dispiace che Maurizio sia dovuto andare via, che non partecipi fisicamente, ma io raccolgo anche il suo, diciamo così, intervento, lo faccio proprio ecco. Allora, ancora una volta la maggioranza pone il Consiglio Comunale di fronte al fatto compiuto. Si viene a sapere dalla stampa di un accordo già fatto per la costruzione di una moschea, e, addirittura, il Sindaco spiega su Facebook e sui social, con un comunicato, la scelta compiuta. Si preannuncia, inoltre, una firma per il giorno seguente ad un Consiglio Comunale, le cui componenti di minoranza sono state informate solo il giorno prima nel merito degli accordi raggiunti. Questo va detto. E noi, per questo, siamo allibiti. Tutti i cittadini, credenti di ogni religione e non credenti, sono messi davanti ad un fatto compiuto per una decisione, che richiederebbe, fin dalle sue prime battute, una partecipazione diffusa e consapevole, costringendo il Consiglio ad un dibattito frettoloso, rinviando od evitando ogni confronto su questi temi si rischia, oggettivamente, di favorire offensive estremiste, fasciste o xenofobe. Una scelta come questa, importante e delicata, può essere gestita in un solo modo: un percorso di partecipazione in cui siano coinvolte tutte le componenti della società. E' solo così che

possiamo dissipare le paure e i pregiudizi e rendere l'intera comunità più matura ed accogliente. Ricordiamo che proprio nei mesi passati si era riaperto il dibattito sulla moschea a Firenze e una gestione sbagliata aveva fatto naufragare scelte che sembravano già compiute. La notizia improvvisa della moschea a Sesto, ha fatto pensare ancora una volta alla pratica solita della città di Firenze di spostare sulla Piana di Sesto tutti i problemi del capoluogo. La Piana è un'area sottoposta da anni a pressioni infinite, come luogo di risoluzione di tutti i problemi del capoluogo. E' evidente che presentata così, come un colpo di mano, anche la scelta della moschea a Sesto può essere vissuta come un ennesimo tentativo in questo senso. Per questo chiediamo innanzitutto chiarezza. Questa è la moschea quella rifiutata da Firenze? Oppure, altre domande, che ci vengono, dei dubbi, oppure come sembra che abbia detto l'Imam, serve solo per i credenti dell'area della Piana? Ovviamente, a ciò è anche creata la grandezza dell'edificio, della costruzione che verrà fatta. Un altro dubbio è legato al tema del consumo del territorio: era proprio necessario pensare ad una costruzione su un territorio vergine? Non esistevano già altri luoghi urbanizzati o dismessi da poter sostituire? In questo senso ci permettiamo una osservazione: se l'operazione andrà avanti con questi criteri, il Comune dovrà prevedere strumenti urbanistici, e questo ce l'ha detto anche il Sindaco prima nella sua esposizione, ed edilizi, con cui indicare i criteri di costruzione della moschea e dell'area intorno. Non si può pensare che l'idea della moschea, nata così velocemente, sia quella punto di occupare un luogo senza, appunto, pensare ad una sorta di, come posso dire, ad un ripensamento di quella zona che già, in qualche modo patisce delle scelte fatte nel passato. Per esempio, siamo d'accordo con delle osservazioni dell'Associazione Sesto (parola non comprensibile) che sono uscite, cioè la posizione di questo nuovo edificio e le sue caratteristiche potranno aiutare a ricucire un tessuto territoriale, che adesso è isolato. Il Polo Scientifico, il PL1-PL13, l'Ipercoop hanno la possibilità di trovare una nuova urbanizzazione e nuovi spazi per riconnettere un rapporto con l'area centrale di Sesto. Andrà visto come bisognerà operare e questo è funzione anche del Consiglio, perché il Consiglio ha voce sulla ripianificazione, diciamo così, urbanistica. Quel Consiglio che è stato tenuto all'oscuro fino a ieri. Ci vorrà, comunque, appunto uno sforzo creativo e concettuale di grande qualità, un grande progetto di qualità urbana, in un percorso democratico e partecipativo. E ritorniamo lì: bisogna aprire le porte. Le cose fatte al chiuso e non partecipate, risultano facilmente sbagliate. E' importante che i cittadini sentano l'istituzione locale come garante del bene comune, dei diritti di tutti, come luogo di mediazione del confronto e della coesione sociale, non un luogo chiuso, che comunica le scelte fatte attraverso i giornali o attraverso Facebook. La decisione di realizzare una moschea, può diventare occasione di incontro culturale e di arricchimento di tutta la comunità, solo se

le modalità delle decisioni sono discusse e confrontate con tutti, in primis all'interno anche delle istituzioni. E questo è mancato. L'unica via della civiltà è la via del dialogo. Incontro tra diversi, uguali in dignità. E un Governo è effettivamente democratico solo se si sporca le mani nel confronto, se non ha paura del confronto. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera Terzani. La parola alla Consigliera Conti. >>

Parla il Consigliere Conti (Per Sesto):

<< Si è parlato di opacità di questa operazione. Io, invece, come dire, parlo di una operazione politica e di grandissimo prestigio, che mi entusiasma tantissimo alla quale io rivolgo un grande plauso. Una volta la Consigliera Tauriello, quando si è parlato del Piano Strutturale, se non mi sbaglio, disse che io vedevo il Piano Strutturale come la panacea di tutti i mali, non so su quali basi. Comunque, diciamo che questa operazione, in realtà, è una operazione che si avvicina a quella definizione, secondo me. Allora, è una operazione politica di grande prestigio, che è riuscita a mettere insieme quattro istituzioni, due laiche e due religiose, tutte, secondo me, consapevoli dello spessore di questo protocollo, che andranno a firmare domani, che sicuramente rappresenta una scelta, come è stato detto, innovativa, lungimirante, inedita, di grandissima qualità e che impegna gli interlocutori, gli attori coinvolti in una scelta di campo ben precisa, ossia: nel rispetto, nel dialogo, il confronto tra le confessioni religiose e ribadisce il principio costituzionale della centralità della libertà religiosa.

Allora, non solo di grande valore, ma direi che si tratta, come è stato già detto anche di una scelta di grandissimo coraggio, l'ha detto Guarducci, e scevra sicuramente da convenienze e tornaconti politici, l'avete già detto, però va ribadito, ecco, perché caso mai è più facile il contrario, a favore piuttosto di, a sostegno di valori per i quali una coalizione di Sinistra si caratterizza e in questo modo ne dà concretezza a questi principi, ossia l'accoglienza, l'apertura, la libertà religiosa. La volontà di governare un processo e non di subirlo nella consapevolezza che si tratta di un fenomeno molto più grande e forte di noi. La volontà di dare una risposta ad una richiesta, che, tra l'altro, già l'anno passato si era palesata ed era stato trovato anche su questo territorio un rimedio, senza che ci fosse grande agitazione sui social, senza che ci siano state fatte mozioni dell'opposizione all'interno del Consiglio, senza proteste del quartiere, quando sono state date le stanze di Villa San Lorenzo per affrontare il Ramadan. Nessuno ha detto niente, nessuno ha avuto niente da ridire. Non è stato rilevato nessun disagio. Questo protocollo è una scelta politica fatta assolutamente in controtendenza, e in controtendenza nel momento in cui i venti spirano in altre direzioni, vedi la mossa di Trump di trasferire

l'ambasciata americana a Gerusalemme, o vedi le forze e i movimenti di Destra che soffiano sul fuoco dell'intolleranza e dell'ostilità verso i migranti, verso gli stranieri, rappresentandoli in maniera incessante come una minaccia, come la causa del nostro impoverimento, del peggioramento delle nostre condizioni socio-economiche, come coloro che hanno messo a repentaglio il nostro quieto vivere. Si polarizzano le contraddizioni tra gli oppressi, invece che tra oppressi ed oppressori come dice il sociologo portoghese De Sousa Santos. Si parla allo stomaco delle persone piuttosto che alle teste, facendo leva sulle parole dell'altro da sé, che non ti somiglia, che non ha i tuoi usi e costumi, che porta la violenza, che ti ruba il posto di lavoro. Di fronte a queste paure si propongono rimedi poco credibili, si propongono muri, le distanze, le cesure, che non riusciranno assolutamente a risolvere i problemi, anzi ma nel frattempo ti fanno credere che quello sia il problema e che c'è qualcuno che sa come affrontarlo e risolverlo e in questo ti coccoli e ti affidi. E' quello che fanno tutti coloro che si oppongono alla costruzione della moschea e gridano all'invasione, allo stravolgimento delle nostre tradizioni e culture, come se questa, la cultura, fosse qualcosa di cristallizzato, imm modificabile, quasi privo di vita e non piuttosto il frutto del risultato di incontro, scambio e confronto. Diciamo che con questa proposta si smonta la tesi anche un po', e la ricito, della Consigliera Tauriello, che accusava spesso e volentieri questa Amministrazione di immobilismo. Al contrario, si fa un balzo in avanti nel dare risposte, nel dare risposte e nella volontà di creare i presupposti per una società che fa della convivenza, della convivenza nel rispetto delle culture e dei credi diversi, come nella libertà e nel rispetto degli altri, uno dei suoi principi cardine.

L'ha già citata il Sindaco e, tra l'altro, riportata anche nell'ordine del giorno, l'articolo 19, quello risponde, diciamo, a mio avviso, a tutte le polemiche, che possono essere sollevate. Come riportata, appunto, l'ha già letto, comunque l'art. 19 dice che: "tutti hanno il diritto di professare liberamente la propria religione in qualsiasi forma, individuale o associata, di farne propaganda o di esercitarne in privato o in pubblico il culto, purché non si tratti di riti contrari al buon costume." E tutto questo significa che tutti, tutti, tutti, quindi sia cittadini che migranti, è riconosciuto il diritto fondamentale di professare la propria religione. Significa e si riconosce che i credenti devono, possono e devono disporre di luoghi adeguati per esercitare il proprio culto. Qual era la discussione che veniva chiesta? La discussione se fare o meno qualcosa che è previsto dalla nostra Costituzione? E' questo che si vuole discutere? No, non lo so. Perché se è questo che si vuole discutere, diciamo pure, anche che il referendum credo che sia, non sia possibile applicarlo a questa situazione, visto che qualcuno l'ha sollevato ora sui giornali ho visto, perché non si fanno, diciamo, i referendum sui diritti sanciti dalla Costituzione.



Allora, la discussione parte adesso su quello che si vuole da questo momento in momento in poi, no su si può prevedere o meno la possibilità a i musulmani di professare la propria religione e di avere un luogo in cui professarla. Stona, devo dire, fatta eccezione, la Consigliera Tauriello è uscita subito sui giornali, anche prima quando era venuta, era uscita fuori una ipotesi di moschea su questo territorio, già era uscita ed era chiara la sua posizione di contrarietà, ma stona, diciamo, in questi giorni comunque, perché è passata una settimana dall'uscita della notizia, il silenzio assordante di tutto il resto dell'opposizione. Le uniche uscite, che si sono avute, è quello sul metodo e non sul merito. Almeno, poi ora sentiremo chiaramente le loro posizioni. Niente si è detto sul valore e sulla ricaduta politica, religiosa, urbanistica, infrastrutturale, culturale di questa operazione. Tutto si è ridotto, e anche in questi interventi, al più semplice ed autoreferenziale: noi non eravamo informati. Però, poi, una opinione si mettono tutta una serie di se, ma poi reintervenite e dite quello che volete, grazie. Anche il PD locale, insomma, una posizione io non l'ho capita, ora sentiremo, e devo dire che sono rimasta abbastanza sbalordita perché fino ad ora non ho capito se è favorevole, sì, no, forse, non si esprime. Io vi chiedo, appunto di, come dire, abbandonare i formalismi, i tecnicismi e di dare un giudizio sul valore di questa operazione. Poi, ci sono tutti elementi che andranno visionati, che andranno analizzati, però diamo un giudizio sul valore di questa operazione. Anche perché, se si parla di metodo, ci si può sbizzarrire, voglio dire. Era forse giusto il metodo adottato da Nardella, che aveva previsto la moschea su un territorio, che, tra l'altro, non era compreso nemmeno sul suo territorio? Andava bene questo di metodo? Non lo so. Oppure, quando si convocano tutti i Sindaci Pd dell'area, ma solo i Sindaci PD per individuare una zona per la moschea, senza coinvolgere tutti i Sindaci, indipendentemente dall'appartenenza, per decidere il luogo dove posizionare la moschea e, magari, decidere di metterla a Sesto dove non c'è un Sindaco PD, perché l'hanno deciso gli altri. E' questo il metodo che va bene? Il protocollo, che si va a firmare domani, che il Sindaco e le altre istituzioni andranno a firmare domani, non è il frutto del gioco ai dadi, ma il frutto del confronto e dell'impegno di istituzioni importanti, che su questo territorio vivono e in questa scelta credono e ci scommettono profondamente, mettendosi a disposizione e mettendoci anche la faccia. Eppure altri livelli del PD, però, nel frattempo si sono anche espressi, no? Vedi Nardella che si è espresso favorevolmente rispetto a questa scelta. Certo perché così pensa di essersi tolto le castagne dal fuoco, non ha più necessità di trovare, come dire, un'area da dedicare ad una moschea. Però, purtroppo, invece si dovrà impegnare ancora rispetto a questa necessità perché la moschea, che si andrà a costruire a Sesto, non potrà rispondere all'esigenza di una comunità che è sempre più ampia e poi credo che il Capoluogo di Provincia debba avere una moschea, un'area di culto

per i fedeli musulmani. Allora, come dire, ora non voglio continuare sul Pd perché avrei tante altre cose da dire, ma però non voglio insistere. Credo che la questione vada affrontata con serietà, però quello che vi chiedo è di dare un giudizio politico sulla questione. Certo che l'inserimento e da qui in poi inizia la discussione, certo che l'inserimento di questa struttura sarà un inserimento di rilievo, avrà delle ricadute importanti, che porrà delle questioni e degli interrogativi, che è giusto che vadano posti, che devono essere posti, perché questo non deve essere, per la moschea non deve essere semplicemente un simbolo, io credo questo, non deve essere semplicemente un simbolo, ma effettivamente un luogo di reciprocità, che valorizzi il contesto urbano in cui va ad inserirsi, divenendo un elemento fondamentale per ricollegare degli spazi di quell'area, di dare continuità a questi spazi divenendo essa stessa un ponte tra le diverse parti del quartiere. Il quartiere deve trarre giovamento e rinnovata vitalità dalla presenza della moschea. Io, quindi, niente, chiedo di, non lo so, sarà che per me, rispetto a questa scelta, sono entusiasta ecco, e quindi io vedrei di, come dire, superare la paura e cogliere invece l'opportunità, che viene per la nostra città da questa scelta. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera Conti. La parola alla Consigliera Pacchiarotti. >>

Parla il Consigliere Pacchiarotti (S.I.):

<< Grazie Presidente. Il mio sarà un intervento un po' breve e particolare. Allora, il nostro Sindaco, nel protocollo d'intesa, ha richiamato l'art. 19 della Costituzione, giustamente, ma anche se leggiamo l'art. 3 della Costituzione qui si parla, si dice che tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge senza distinzioni di sesso, di razza, di lingua e di religione. Quindi, ci tenevo a dire che ci sono ben due articoli, che tutelano questa cosa. E poi, quello che volevo dire io, è questo: che mi sono permessa, per quanto riguarda, diciamo, il Comune di Sesto Fiorentino, di estrapolare un po' di dati relativi ai cittadini cosiddetti musulmani. A Sesto ne abbiamo 538, che non sono neanche tanti, tutto sommato. Quindi, quello che vi dico lo potete riconfrontare prendendo le statistiche del Comune, vi posso fare anche l'elenco stato per stato, ma non credo che sia importante. Però, ho preso anche questo. Io volevo citare soltanto una persona, che è stata ricordata anche in biblioteca una sera che noi avevamo il Consiglio e che ce la siamo persa: Vittorio Arrigoni, che era nato il 4 febbraio del '75 ed è morto giovanissimo nel 2015. Lui diceva una cosa molto semplice, e questo io vorrei ricordarlo a questo Consiglio, cioè una cosa molto semplice: restiamo umani, è un invito a ricordarsi dell'avventura dell'uomo, lo diceva lui. Io non credo nelle barriere, non credo nelle bandiere, credo che tutti

apparteniamo alla stessa famiglia, che è la famiglia umana. Quindi, io credo che con queste parole dobbiamo un attimo riflettere tutti perché, indipendentemente, dalla longitudine, dalla latitudine siamo tutti della stessa famiglia e la giustizia e i diritti non possono essere selettivi. Qui si sta riversando, in questo momento, secondo me, a mio modesto avviso, un cataclisma proprio di odio, che sta piombando, insomma, su questa moschea. Qualcuno aveva, cioè questi fragori vanno, secondo me, in qualche modo risolti e, d'altra parte, come ha detto bene anche la Cristina e chi ha parlato prima, il mondo è mutato. Ora si va verso un mondo globalizzato e di questo dobbiamo tenerne conto. Quindi, io penso che questo accordo, fatto fra università, moschea, comune, sia da applaudire e in questo percorso dobbiamo andare avanti, solo questo. E' chiaro che questa sarà la moschea della Piana, non sarà la moschea di Firenze, questo no davvero. Questo Nardella ci dovrà ripensare un'altra volta, secondo me. Grazie a tutti. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria. La parola al Consigliere Zambini. >>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Sì, io noto un certo nervosismo su questo dibattito, anche dalle fila della maggioranza, e devo dire non capisco, non ne capisco il motivo, diciamo anche da parte di Cristina Conti alcuni attacchi gratuiti. Diciamo mi sono espresso in maniera ampia per due volte in un giro di dieci giorni. Ora, non ne ho parlato tutti i giorni, ma mi sono espresso sia sul metodo che sul merito. Poi, evidentemente quello che riporta la stampa, diciamo, per adesso non sono un editore e quindi, quello che posso dire, il Partito Democratico lo dice, con gli strumenti che ha e, tra l'altro, anche con gli strumenti che ha in mano per capire di cosa si sta parlando.

Io inizio dicendo un fatto: noi stiamo parlando di un fatto di normalità. Io trovo anche ci sia molta enfasi, forse troppa, nel senso che si sta parlando di un fatto di normalità, di un fatto regolato dalla nostra Costituzione. Ci sono diverse religioni, come sappiamo, diversi luoghi di culto, viviamo in occidente, e quindi è un fatto importante che a Sesto Fiorentino sorga una moschea? Sì, è un fatto importante per la nostra comunità. E' un fatto importante soprattutto per il momento che stiamo vivendo, forse. E' per questo che, forse, c'è questi animi molto caldi. Penso sia un senso e un segno di civiltà, normale, di integrazione, di dialogo, di aggregazione. Ora, chiedere cosa ne pensa il PD di questo, da chi è stato anche nel PD, un po' mi sorprende. Io penso sia un fatto davvero di normalità, anche fra persone, che si conoscono. Le moschee sono luoghi di culto, di preghiera, come abbiamo detto in questa sala e nel dibattito pubblico, ma sono anche luoghi di incontro, sono luoghi di studio, di dialogo, sono tante cose. Quindi, non sono fatti privati, compravendite, terreni. Sono fatti che riguardano l'intera

comunità e riguardano tutti noi. Qui c'è un fatto ulteriore, che si aggiunge come importanza, che l'idea che due luoghi, uno islamico e uno cattolico, possano essere vicini all'interno del nostro Comune, è un altro fatto importante, un altro segno di civiltà, di dialogo. Io sono stato il 19 settembre scorso al Mandela Forum al Festival delle Religioni. Lì c'era un bell'incontro, con la presenza dei Dalai Lama, con Padre Enzo Bianchi, cattolico, il Professor Joseph Weiler, che è uno della comunità ebraica di Firenze e l'Imam Elzir. Ed era un incontro dove si dibatteva sulla libertà nella regola. E quindi, diciamo, c'erano questi diversi punti di vista che raccontavano dalle loro credenze, dalle loro religioni, dalle loro appartenenze religiose, si interrogavano su questo tema e su come le loro religioni declinavano questo tema. E il Dalai Lama, nelle conclusioni di questa mattinata, disse queste parole, disse: "propongo sempre l'unità della razza umana. Dei nostri sette miliardi di umani le differenze tra di noi sono solo di superficie. Nel profondo siamo uguali, siamo come uno e tutti dalla nascita possediamo il diritto e il potenziale della felicità, realizziamolo." Questo avveniva dopo un incontro dialogato, civile, davvero di normalità e non di eccezionalità. Si era nella normalità di un dialogo fra, in Occidente in uno dei luoghi, tra l'altro, più sviluppati del pianeta, in un luogo anche della civiltà più sviluppati del pianeta. Io lo dico da, evidentemente lo dico da ateo, non sono neanche battezzato, ma trovo che questo sia un fatto, come dicevo, normale e di grande forza. Lo scorso anno per vacanza ero a Parigi, in una città, che ha subito nel corso degli ultimi anni, attaccai terroristici importanti. C'è una sorta di allerta in ogni luogo, dall'università alle stazioni ferroviarie, dalle catacombe ai musei. C'era una sorta di tensione e di controllo molto forte e si andò a vedere la moschea, che a Parigi è nel centro, tra Notre Dame e l'Orto Botanico. Ed è un luogo dove prendi il caffè, prendi il the, prendi i loro pasticcini, ti incontri, si incontrano, possono fare letture. Insomma, questi sono luoghi che nelle città, nelle capitali ci sono, si frequentano. Come dicevo in questi giorni, lo riportavo, a Roma nell'84 quando venne fatta la moschea più grande d'Europa, quando iniziarono il percorso, i lavori, fu il Presidente della Repubblica, Pertini, che inaugurò diciamo, mise la prima pietra, inaugurò questo percorso di costruzione della moschea. Stiamo parlando dell'84. Quindi, noi, diciamo, affrontiamo il dibattito con una certa consapevolezza di quello stiamo parlando e crediamo che sia un fatto, un fatto positivo, se lo guardiamo da un punto di vista evidentemente, evidentemente di idea, di pensiero, di ristrutturazione di un progetto. La gestione, però, di questo percorso è stata abbastanza imbarazzante. Noi, oggi, abbiamo parlato del modello Ginori, tutti abbiamo diciamo discusso su come siamo stati, diciamo, bravi nell'affrontare insieme questa questione. E proprio perché i tempi sono quelli che ci fanno sembrare questa cosa straordinaria, che ci devono allertare nel costruire subito un terreno, che possa

consentire non una partecipazione posteriore, ma una discussione pubblica anche di livello, anche invitando iniziative con personalità di livello, parlando con i nostri cittadini, parlando con le forze politiche rappresentate in Consiglio Comunale. Ora, non voglio dire nulla di scandaloso, ma questo mi sembra, diciamo, la base di una sorta di opportunità che ci si poneva davanti.

Quindi, io ho letto sui giornali. Immagino che ho letto questo percorso, che si è strutturato in questi mesi, sui giornali come qualsiasi sestese perché, diciamo, le notizie non erano date. Come, tra l'altro, è stato riportato anche da altre forze politiche di opposizione.

Però, il 27 aprile, io cerco anche un po' di raccontare la percezione che poi arriva da uno che non sa i retroscena, perché poi noi abbiamo parlato di questo fatto come un fatto straordinario. Il 27 aprile, proprio io ho fatto anche una battuta rapidissima su quella questione, il Vice Sindaco, tra l'altro, fece mi ricordo un cenno di sorpresa, però ora non mi ricordo cosa dicevi. Però, il 27 aprile venne fuori sulla stampa quella questione dove Nardella, i Sindaci del PD, ecc, ecc, quella che citavi prima. E Falchi rispose: "è una concezione totalmente proprietaria delle istituzioni e poi non è possibile che ogni questione metropolitana diventi un pacchettino da consegnare." (VOCI FUORI MICROFONO) No, io ti dico il virgolettato che c'è, insomma, sugli organi di informazione. Io ti dico, ma io ho quelli, diciamo, con strumento da qui ad oggi. Quindi, diciamo, io apprendevo da questa lettura, che la moschea diventava un pacchettino che girava intorno, perché, diciamo, sui territori tutti, è stata elemento di discussione capire dove collocarla, cioè non è un elemento, non è costruire diciamo una palestra o un ristorante. E' una questione che investe la socialità, tra l'altro in questa epoca qua, almeno se ce ne vogliamo accorgere di questo. A dicembre, dopo mesi di silenzio, anche qui leggo, poi magari non saranno vere, ma comunque leggo una nota dell'amministrazione comunale: "qualsiasi ipotesi circa l'impiego di risorse pubbliche o la messa a disposizione di terreni di proprietà comunale a titolo oneroso e non è destituita di ogni fondamento, come riportato anche dalla stampa locale nei mesi scorsi. Questa Amministrazione non ha preclusioni rispetto alla realizzazione di eventuali luoghi, nuovi luoghi di culto sul territorio". Devo dire che era..Lorenzo, eh, però tu mi devi far finire, questo commento. Dico che è una posizione in difensiva, non una dimensione ariosa dell'idea di fare una moschea sul territorio. Sembrava quasi come avere un pacchettino, io non ho preclusioni e non si capiva dove si andava a parare. E poi arriviamo al 14 dicembre dove c'è, anche lì ho letto dallo status Facebook del Sindaco, questa sorta di a quel punto, invece, di presa di posizione politica forte sull'operazione. Questo è stato il percorso che almeno è emerso e che è uscito nei confronti della città. E non è un percorso costruito bene, anzi. Noi, come opposizioni, abbiamo avuto questo testo l'altra mattina in una, diciamo, io non so neanche

cos'era quell'incontro lì, se era una riunione pre-commissione, se era una conferenza dei capigruppo. Comunque, c'è stato dato un foglio ieri l'altro mattina, questo è il fatto, si mette all'interno dell'ordine del giorno, discutetene. Questo è stato il percorso ed è stato mal governato. E io penso che una scelta di questo tipo abbia bisogno della capacità di Governo, soprattutto da ora in poi diventa determinante questo tipo di atteggiamento. Noi abbiamo fatto, da questo punto di vista un emendamento, che avete immagino già letto e girato, perché, ovviamente, dove viene collocata quell'opera, è di importanza fondamentale. Noi stiamo parlando di un'opera, di un luogo, dove oggi abbiamo: il PL1-PL13 in quelle condizioni lì. C'è un campo Rom. Ci sono discariche abusive all'interno del Polo Scientifico. Abbiamo la questione della Perfetti-Ricasoli dai viscerare. Diciamo che la situazione non è di un luogo del territorio sano e solido. Quindi, noi andiamo ad installare, e io ho visto la preoccupazione nelle parole della CIGL, le ho viste nelle parole di professionisti del territorio con (parola non comprensibile) dove, incorniciando l'operazione, come abbiamo detto noi, però lì in quel territorio dobbiamo capire come verrà, e qui si diceva, ricucito al livello urbanistico, come verrà integrato, far sì che quella non diventi una cattedrale nel deserto, ma che sia davvero un luogo che si va a riconnettere e a ricollegare. E questo non è un fatto di secondaria importanza il fatto di capire dove andrà a sorgere quel luogo e cosa si costruirà intorno al livello di viabilità, di trasporti, di collegamenti. Qui si parla del fatto, sul protocollo non c'è scritto che la Moschea è dell'Area Metropolitana, è della Piana, è di Sesto. C'è una compravendita di terreni e quindi c'è da capire le dimensioni di questa struttura. Se ha bisogno di infrastrutture, che la colleghino anche ad altri Comuni. Ci sono una serie di questioni che oggi noi non possiamo, diciamo, dibattere. Possiamo concentrarci su un fatto: se noi siamo dalla parte della Costituzione o non siamo dalla parte della Costituzione, ma mi sembra un dibattito che giustamente possiamo fare o dobbiamo fare, ma che finisce lì. Poi dovremo entrare fortemente nel merito della questione e della costruzione.

Parlo dell'emendamento, poi magari intervengo di nuovo dopo, e io dicevo di inserire nella proposta di deliberazione di Consiglio Comunale un terzo punto del delibera:

***"di dare indirizzo alla Giunta Comunale affinché, a seguito del perfezionarsi delle operazioni di compravendita dei terreni da parte dei soggetti interessati, in attuazione del protocollo d'intesa sopra richiamato, la stessa si faccia promotrice di un grande progetto di riqualificazione urbana della zona interessata della nostra città, che presenta numerose criticità, un progetto capace di collegare il nuovo insediamento con il restante tessuto cittadino, a partire dal polo scientifico e dai vicini insediamenti abitativi del PL1-PL13, prevedendo, altresì, il completamento di infrastrutture ed adeguati servizi e funzioni tra i quali, prima di tutto, la viabilità e la***

**mobilità, superando le attuali fratture urbanistiche, che insistono su tale area".** Insistano, insistono. Per ora mi fermo qui perché poi il Presidente ha martellato. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene. Ho dato 3 minuti e 4 in più. Madau. >>

Parla il Consigliere Madau (S.I.):

<< Grazie Presidente. Io sono d'accordo con gran parte dell'intervento del Consigliere Zambini, a parte in determinate fasi, specialmente quelle finali, e sono d'accorso soprattutto che si parla di un fatto normale. E' logico che non è un fatto normale nel momento storico, il momento storico e il paese in cui viviamo. Se n'è parlato tanto in queste settimane e in tanti, tanti soggetti politici, tanti politici si sono infilati a gamba tesa in questa decisione, segno che è una decisione importante e non di secondo piano. Ha parlato Nardella, ha parlato l'Assessore Federico Gianassi del Comune di Firenze, hanno parlato a Sesto Acuto, esponenti di MDP, della CGIL, di Sinistra Italiana, del Partito Democratico, l'ANPI, i gruppi consiliari di Firenze, addirittura due soggetti, che si definiscono Destra Moderata Sestese, che si sono espressi a favore della moschea. E poi leggo i comunicati delle forze politiche, presenti all'interno del Consiglio Comunale e ascolto gli interventi in Consiglio Comunale. Tauriello chiede condivisione, Zambini chiedeva condivisione, Cavallo ha chiesto condivisione, Terzani ha chiesto condivisione. Io credo che qua l'argomento sia un attimino più delicato: siamo d'accordo o non siamo d'accordo? E' questo il punto. Non perché, io ci sono stato tra i banchi dell'opposizione e ho fatto una opposizione talvolta durissima, però se Sara Biagiotti mi avesse annunciato la moschea a Sesto Fiorentino, io sarei stato a favore non avrei parlato tanto di tempistiche. Sì, sì, certo. (VOCI FUORI MICROFONO).

**Esce il Consigliere Bassi.**

Io partirei, invece, da un approccio che c'è stato..esattamente, non sarebbe mai venuto in mente, ma questo è un altro discorso. Io partirei dalle dichiarazioni, invece, all'approccio che ha avuto il Partito Democratico in questi mesi di fronte alla moschea, con dichiarazioni del Segretario Comunale di Scandicci, del Sindaco di Scandicci, di alcuni Consiglieri Regionali che si rimbalzavano questa moschea al confine da una parte o dall'altra. Insomma, c'è stato un po' di, l'abbiamo messa, è stata volutamente messa da parte e rimessa da parte per tanti mesi la moschea. Io credo che, invece, al di là di queste discussioni, che avevano del grottesco, per quanto mi riguarda, io lo dico con orgoglio, questa amministrazione non solo non si è tirata indietro, ma anzi è stata in prima linea con questo percorso e, ovviamente, io non sono uno di quelli che crede che,

presa questa decisione, è tutto fatto, abbiamo fatto una cosa bellissima, Sesto diventa un laboratorio e un simbolo e finisce lì. No. Perché i cittadini hanno delle perplessità a Cercina come in quell'area. I cittadini vogliono delle risposte, hanno delle domande, hanno dei dubbi e io credo che noi, come amministrazione, dobbiamo ovviamente lavorare a 360 gradi per far sì che questi dubbi vengano sciolti. Però, io i dubbi non li tolgo a determinate forze politiche. Io ho letto diversi comunicati in questi giorni. La Consigliera Tauriello, nel comunicato sulla contrarietà alla moschea, parla continuamente di sicurezza. Il problema è la condivisione. No, no, se lo rilegga, prego. Se lo rilegga. Il problema è la condivisione, oppure si associa una religione ai problemi di sicurezza. E poi: ricordo che lì c'è, come c'è scritto anche nel protocollo, è già previsto un luogo di culto dal nostro piano, e mi chiedo ancora: ma i suoi interventi, colmi di umanità, di stare dalla parte dei più poveri, degli ultimi, degli immigrati, di dare una soluzione affinché non ci siano più tragedie, ma poi non si dà neanche il luogo di culto a queste persone? No, no, c'entra, c'entra. E' tutto collegato.

Gandola, che credo sia un esponente del suo partito, parla di un iter referendario, quando, per esempio, il nostro, mentre lei annuisce, io leggevo nei giorni scorsi il nostro Regolamento Consiliare, il nostro Regolamento che, per esempio, all'art. 41, il nostro Statuto chiedo scusa, all'art. 41, comma 6, si può leggere sia il punto b) che il punto k) e si capisce che è un qualcosa di totalmente campato in aria.

La Lega, che torna con esponenti, di cui non abbiamo mai sentito parlare, torna a Sesto e dice che vogliono il Duomo alla Mecca. Il livello della discussione è questo, eh. Non è più elevato. Non è che si parla nello specifico di determinate problematiche, si parla del Duomo alla Mecca. Fratelli d'Italia parla di raggio: la Chiesa pensi ai cristiani. E anche qua uno spettacolo. E poi penso che, comunque, il punto più alto sia stato toccato oggi da Forza Nuova con il manifesto in cui Betori bacia, insomma, Betori come Giuda, sostanzialmente, che si vende all'Islam. Questo è il livello della discussione.

Quindi, io, torniamo un attimino al progetto, all'idea. Io credo che si debba parlare innanzitutto di come è immaginato questo progetto. Credo sia pensato in maniera seria perché si parla di un concorso internazionale di architettura, sia per il luogo di culto, che per la sala polivalente e la biblioteca, che saranno fruibili per l'intera cittadinanza, con una scelta finale della struttura architettonica, che spetta ad un comitato, di cui fanno parte il Comune di Sesto Fiorentino e l'Università e in cui anche i cittadini di Sesto Fiorentino avranno, ampiamente, voce in capitolo. Che cosa, io mi immagino anche una assemblea con i cittadini, pubblica, ce ne saranno tante, immagino siano proposte dal Comune, che dagli altri soggetti, che sono presenti nel protocollo, ma immagino anche dalle forze politiche. Io mi immagino che la mia ne farà molti in città. E cosa



diremo alla gente? Io credo che il modo migliore per spiegare alla gente, che si tratta di un fatto di civiltà, faremo vedere delle foto di Piazza di Ciompi, in cui i fedeli musulmani sono costretti a pregare in condizioni di totale disagio. Faremo vedere le foto degli scantinati a giro per l'Italia in cui tante persone sono costrette a pregare. E si tratta di persone, di persone che studiano e lavorano in Italia, Consigliera Tauriello. Vogliamo continuare con questi scempi, oppure si vuole proporre una soluzione diversa. Alla gente faremo vedere Colle Val d'Elsa. A Colle Val d'Elsa ci sono stati anni di polemiche, di gente che ha provato a diffondere odio e panico e, invece, la moschea di Colle Val d'Elsa è un esempio di come si fa tante polemiche e poi, invece, si ha una situazione normale e ben gestita in cui tutte le comunità vanno d'accordo e non ci sono problemi di nessun tipo.

E poi mi permetto da dire, io credo che a Sesto, ci chiamano tutti simpaticamente Sesto, io credo che non ci possa non essere un'ampia condivisione su questa scelta. Ovviamente, con le nostre peculiarità, con le nostre idee, con i ruoli diversi, maggioranza ed opposizione, però, guarda Falchi, noi siamo per l'inceneritore, però su questa battaglia noi ci siamo. Guarda Falchi, sui rifiuti, secondo me, te stai facendo male, però questa battaglia facciamola insieme. Io mi aspetto questo atteggiamento dall'opposizione. E quindi, io continuo a dire che questa sarà, che Sesto sarà nuovamente laboratorio di apertura e non di chiusura e che credo che questo protocollo, che vede quattro soggetti, due soggetti religiosi, che determinate forze politiche vogliono vedere contrapposti e litiganti, ma che invece, fortunatamente, vanno dalla solita parte e dialogano, il Comune di Sesto Fiorentino e poi un soggetto che vedo come una sorta di garante, che è il cuore pulsante della città, del pensare cittadino, che è l'università. Quindi, io questo è un invito che, per carità, può essere anche non accolto non c'è nessun problema. Io invito i gruppi dell'opposizione ad essere parte integrante di questo percorso di civiltà e di questa battaglia culturale. Questo non è il momento delle posizioni a metà, perché le posizioni a metà, in questa fase, finiscono per prestare il fianco a chi vuole diffondere il panico e provare a racimolare qualche voto che non ha preso nell'ultima campagna elettorale. Quindi, lasciamo fare campagna elettorale agli altri, a noi, e non mi riferisco solo alle forze di maggioranza, invece a noi spetta la sfida di immaginare una Sesto aperta, accogliente. Evviva la Sesto del futuro. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Madau. La parola alla Consigliera Bruschi.>>

Parla il Consigliere Bruschi (Per Sesto):

<< Grazie Presidente. Io voglio iniziare il mio intervento con queste parole: "l'operazione si scrive all'interno di una convinta condivisione dei principi di libertà religiosa promosse dal Concilio

Vaticano Secondo, che include anche la libertà di culto. Non si possono fare affermazioni se non si dà concretezza ad esse". Queste sono le parole del Cardinale Betori e credo che, più di ogni altra cosa, possono rappresentare quello che è, diciamo, come posso dire, il senso di tutta questa storia. Io sono d'accordo con il Consigliere Zambini che per noi questa dovrebbe essere la normalità, però non la vorrei nemmeno sminuire perché questo è un grosso passo, è un grosso passo che viene fatto soprattutto se veramente tutti gli interpreti di questo progetto danno seguito agli intendimenti, quindi la costruzione di un culto, di un centro culturale o di una moschea, per quanto riguarda la religione musulmana, insieme ad un luogo di culto della religione cattolica, inseriti in un ambito universitario dove c'è anche il CNR. Cioè le due fedi principali insieme all'istituto più laico che ci possa essere e l'Università. Io credo, ecco, che tutto questo si può essere anche la normalità, ma proprio normalità non è e credo bisogna essere fieri che venga fatta sul nostro territorio.

Diciamo la moschea, se ne parla tanto, da tanto tempo nel territorio di Firenze, che pure ha altri luoghi di culto, come c'è la chiesa ortodossa, il tempio maggiore israelitico, la chiesa evangelica valdese, ma la moschea non ha mai trovato veramente luogo. E io, cioè, permettetemi una battuta, mentre c'erano gli altri interventi, è passata una intervista a Nardella su Internet, dove gli hanno detto, gli hanno chiesto: allora il 2018 sarà l'anno giusto per la moschea a Firenze? E lui ha risposto: intanto è per la moschea di Sesto.

Cioè, ecco, diciamo l'incapacità che c'è stata a Firenze di continuare su questo progetto, di volerlo affrontare, è stato palese. Quindi, io credo che qui abbiamo avuto una amministrazione con il Sindaco, in primis, che ha avuto coraggio. Il coraggio di affrontare questo tema, il coraggio di andare avanti e non è questo un modo per prendere voti, perché se guardava quello, probabilmente, non ne faceva di niente in questo momento, visto che tra tre mesi si va alle elezioni. Perché, sinceramente, in questo momento dove ci sono queste pulsioni abbastanza, che tendono a destra, ecco non sono argomenti che trovano facile condivisione. Certo, la condivisione e la partecipazione, soprattutto d'ora in avanti, è fondamentale e io credo che questo sarà compito di tutti perché quando si parla, io oggi sulle comunicazioni anche dell'Osmannoro ho sentito parole di falsa integrazione, falsa accoglienza ecc. Ecco, io credo che questo strumento sia l'opposto, sia uno strumento per integrare al meglio i cittadini stranieri. Noi consideriamo che a Firenze ci sono 30 mila musulmani, in Italia sono 2 milioni quasi di musulmani che sono sul nostro territorio. E' vero, è una delle migrazioni, diciamo, più recenti, cominciate dopo gli anni '70. Quindi, magari non siamo, cioè si comincia ora ad essere, a dover essere pronti per far fronte a queste, a dare delle risposte veramente effettive, tant'è vero che alcuni, diciamo, luoghi di culto di altre religioni ci sono, esistono

già sul nostro territorio. Però, ora, è questa la necessità. E questa è proprio il pre-occuparsi che veniva detto prima, cioè l'occuparsi prima di una integrazione sul territorio, che può portare ad un vivere pacifico, ad una integrazione tra le culture, ad una integrazione tra, anche in un luogo diciamo che può essere molto vivace da un punto di vista culturale.

E' stato letto da più di un, è stato rammentato l'art. 19 della Costituzione. Ecco, io vorrei anche ricordare l'art. 8 perché, forse, noi con questa, con oggi ci potremo anche fare portavoce di un'altra questione, di un altro. L'articolo 8 dice: "tutte le confessioni religiose sono ugualmente libere davanti alla legge. Le confessioni religiose, diverse dalla cattolica, hanno il diritto di organizzarsi secondo i propri statuti, in quanto non contrastino con l'ordinamento giuridico italiano. I loro rapporti con lo Stato sono regolati, per legge, sulla base di intese con le relative rappresentanze". Ecco, in Italia esistono 12 intese con varie religioni. L'ultima è stata fatta nel 2015 con l'Associazione Buddista, manca completamente una intesa con il mondo, la religione musulmana. Ecco, siccome, diciamo secondo me stiamo facendo una cosa veramente importante, soprattutto con la creazione di questi due poli culturali e due poli, diciamo, di due culti diversi, forse ci possiamo fare interpreti anche per sollecitare una intesa che venga tra lo Stato e la rappresentanza musulmana per la religione musulmana. Grazie.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera Bruschi. La parola al Consigliere Calzolari. >>

Parla il Consigliere Calzolari (PD):

<< Sì, grazie. Grazie Presidente. Ci tenevo ad intervenire per il tema ovviamente, la grandezza del tema in questione e anche per il dibattito come si è svolto. Durante il dibattito ho sentito parlare di articoli della Costituzione, di principi, che sono ovviamente, a quanto pare è bene sottolinearlo, ovviamente condivisibili e rispetto ai quali, come Partito Democratico, non abbiamo nessuna difficoltà a dire che siamo a favore e, ovviamente, rispetto al merito della questione, seppur, devo ripeterlo, purtroppo siamo venuti a conoscenza dell'atto, l'atto vero e proprio soltanto due giorni fa, nel merito della questione in linea generale siamo ovviamente, lo vediamo veramente come un qualcosa di positivo e anche il messaggio, appunto, della Curia che vende i terreni alla comunità islamica, cioè il messaggio siamo convinti che possa essere positivo. Il problema è che, riprendo un po' le parole del Sindaco quando ha detto non guardiamo al dito, ma guardiamo alla luna, e sono in parte d'accordo, il problema è che qui si è guardato soltanto alla luna, e può essere un errore anche questo in politica. Soprattutto quando la politica la fa chi amministra una comunità e chi dovrebbe governarli i fenomeni. Ho sentito parlare dal Consigliere Guarducci di scelta coraggiosa. Mi sembra che, invece, gli interventi, in primo su tutti quello della

Consigliera Conti, abbiamo dato vita a tutta una serie di attacchi, saltando molte volte anche di palo in frasca, che niente hanno a che vedere con una scelta coraggiosa, ma sembrava, anzi, di vedere tutta la maggioranza in una posizione di difensiva. Nessuno aveva attaccato nessuno, il Partito Democratico ancora non aveva preso la parola, ma già si andava all'attacco. E questo, e questo chiaramente, secondo me, come è già stato sottolineato dal Consigliere Zambini, denota, forse, una certa difficoltà all'interno della maggioranza, in come è stata gestita la questione e lo capisco.

E' stato detto da parte della Consigliera Conti come ci sia la volontà di governare un processo e non di subirlo, e dal Sindaco, in occasione come di un evento, che è già stato ricordato prima di me, ovvero quando attaccò duramente il Sindaco della Città Metropolitana, Dario Nardella, nell'aprile di quest'anno, quando definì una questione così istituzionalmente importante come la moschea. Ecco, da che era una questione istituzionalmente importante, a che le istituzioni, nel caso le istituzioni del Consiglio Comunale di Sesto Fiorentino, è stata totalmente bypassata nella discussione su questo tema. Quindi, io non posso che notare come ci sia una sorta di schizofrenia nella gestione di questione così delicata e, soprattutto, una questione che diventa delicata in una crisi dei corpi intermedi, nella crisi dei corpi intermedi che stiamo vivendo in questo periodo storico. Ecco, io credo che una occasione così grande e così importante, come quella di fare una moschea a Sesto Fiorentino, dovesse vedere coinvolti, quanto meno, e in maniera, secondo me, più dignitosa, quanto meno quei corpi intermedi che risiedono tra questi banchi. E invece così non è stato. E questo, guardate, è veramente una questione di metodo, ma va poi dopo indubbiamente, e se non si capisce questo, mi sa che siamo ad un livello molto, non so, preoccupante, se non si capisce una questione di metodo, va poi ad incidere chiaramente anche nel merito della questione.

Ci tenevo poi dopo a dire come sempre la Consigliera Conti abbia detto: la moschea non deve essere un simbolo. A me sembra, dalla discussione di questo dibattito, che sia esclusivamente un simbolo. Si è parlato solamente di grandi principi, e, ripeto, perché a quanto pare va ripetuto, che sono condivisibili e sui quali siamo tutti d'accordo, ma non si è parlato di come poi dopo, da un punto di vista pratico si andrà ad inserire la moschea all'interno della comunità di Sesto Fiorentino, all'interno di una zona, come è già stata evidenziata dal Consigliere prima di me, che già aveva alcune delle sue difficoltà, ma si è parlato, appunto, esclusivamente, di un simbolo. E, secondo me, ridurre questa discussione ad una discussione su un simbolo è molto facile, è molto più facile, ma rischia di essere controproducente e lo dico da sostenitore e, ripeto, da una persona che vede veramente con favorevolezza e con positività l'impianto o comunque la notizia e i risvolti che questa può avere.

E poi si è detto come il rischio fosse quello di una polarizzazione del confronto. Allora, o si vive su Marte, oppure è chiaro a tutti come, purtroppo, volenti o nolenti, ad oggi la polarizzazione del confronto su qualsiasi tema, ora non voglio fare, non voglio fare..può intervenire nuovamente quando richiede la parola, così come è stato detto dalla Consigliera Conti, Consigliere Guarducci. Ho perso il filo. Stavo dicendo la polarizzazione del confronto non importa vivere su Marte per vedere come sia ormai all'ordine del giorno su qualsiasi tema e come sia, non voglio fare una analisi troppo grande e troppo lunga, ma favorita anche dai social network e da tutto quello che ci circonda. Ecco, io penso che quando i fenomeni non si governano e in questo caso, in questo primo, è ovvio è un primo passo, ma non sono stati governati, o comunque non sono stati governati come, secondo me, dovrebbero essere governati. Poi, magari, per il Sindaco Falchi fare uno status su Facebook è un modo per governare gli eventi, va benissimo. Starà poi dopo ai cittadini fare le loro valutazioni. Ecco, io ci tengo a dire come, mentre sempre tra i banchi della Giunta è impossibile continuare a parlare, però a quanto pare la difficoltà è evidente..>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Un attimino! Un attimino! >>

Parla il Consigliere Calzolari (PD):

<< Eh, perché è impossibile andare avanti. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Allora, fermo un attimo. Scusa eh, ti interrompo io, tanto. Allora, ha ragione il Consigliere Calzolari, quindi cerchiamo di stare più, silenzio non solo nei banchi della Giunta, ma un po' dappertutto. Pur tuttavia, il Consigliere Calzolari è già abbondantemente, perché sono cinque minuti i minuti a disposizione dei Consiglieri, ad eccezione del Capogruppo. Al capogruppo glieli ho concessi, abbastanza di più, poi interverrà nuovamente l'ha belle e detto. Quindi, mi raccomando, Consigliere Calzolari, ha tutto il diritto di chiedere silenzio, ma si avvii alle conclusioni. Grazie. >>

Parla il Consigliere Calzolari (PD):

<< Perfetto, mi avvio alla conclusione. Ora, dicendo veramente in poche parole, come si dice che chi ben comincia è a metà dell'opera. Ecco, qui mi sa che si parte da zero, perché cominciare non si è sicuramente cominciato nel migliore dei modi. Il percorso è soltanto all'inizio, cerchiamo veramente di entrare nel merito della questione e di non vedere la cosa come un simbolo e, soprattutto, di dare una dignità istituzionale al processo e ai processi che non soltanto sulla moschea vengono affrontati sul territorio di Sesto Fiorentino. Grazie e mi scuso ancora per avere ecceduto con i tempi.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie. La parola al Consigliere Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Grazie Presidente. Riprendo la parola principalmente non per replicare perché, davvero, credo di avere detto tutto, non si aprirà nessuna crisi di maggioranza, anche se abbiamo fatto interventi di tenore diverso, volevo tranquillizzare tutti. Riportiamoci, io credo che sia legittimo avere differenti vedute su il dito, la luna, però, principalmente, quello da evidenziare bisognerebbe fosse la luna non tanto. Però, ripeto, questo è un mio modesto parere. Volevo mettere a verbale che, siccome è arrivato un emendamento, io credo da parlare insomma con il gruppo, poi penso lo espliciterò anche alla maggioranza, non c'è nessun tipo di problema ad accoglierlo. Lo modificavo in un piccolo punto inserendo, soprattutto, a partire, cioè questo affrontare, "farsi promotrice di un grande progetto di riqualificazione urbana della zona interessata, che presenta numerose criticità" di metterci "a partire dal lavoro sul nuovo Piano Strutturale e successivo Piano Operativo Comunale". Siccome i lavori, l'avvio di analisi del Piano Strutturale, sono veramente alle porte con i sassi come direbbero, credo sia questo lo strumento da utilizzare e toglievo un altro pezzettino per non rendere troppo lungo. Però, è una cosa, lo mettevo a verbale, ora faccio vedere e poi passo al Presidente del Consiglio.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, grazie. Cavallo. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Mah, io ho avuto l'impressione che, dai vari interventi, che la maggioranza svii un po', svicoli su questo, sul reale problema perché la buttate sempre sul discorso dell'accoglienza, sul discorso della cultura, bisogna accogliere le altre comunità ecc, ecc, nessuno ha messo in dubbio questo. Ora, che voi siate gli unici a volere bene al prossimo, dopo un anno e mezzo di Consiglio, l'abbiamo capito. Qui, almeno nel mio intervento non ho messo in dubbio assolutamente nulla, perché il tutto è regolato dalle leggi dello Stato, dalla Costituzione e quindi non si mette la costruzione o meno della moschea. Nessun Sindaco, nessuna amministrazione può opporsi, e su questo siamo chiari. Il vero problema è il problema urbanistico perché una moschea è un intervento così importante, magari, non so, mi pare si è parlato di 2.500 metri, non sarà enorme, però sembra un intervento importante. Mi sembra che sia incastonato un pochino a forza su un lotto, una zona critica. Forse, per questo, questo avrebbe richiesto un dibattito un pochino più, ma non perché bisogna parlare per forza con tutti i cittadini perché, evidentemente, possono crearsi dei problemi. Qui si parla soltanto di cucitura tra

due parti della città, ma vediamo come viene realizzata questa cucitura. Il Consigliere Guarducci poi mi dice stai a pensare ai parcheggi pensa alla salute e basta. Sinceramente, si parla di, sì, va beh, l'ho aggiunto io, però si parla di lotto 6. Ma qui la costruzione della moschea sembra che debba partire a breve, il lotto 6, come nell'ultima commissione abbiamo visto che non c'è ancora il finanziamento, non c'è un progetto, non c'è nulla. Quindi si parla di molti, tanti anni, e quindi certe opere a sottolineare la loro urgenza di queste opere pratiche, quindi che possono creare, se non vengono realizzate, possono creare dei problemi a quell'area già inflazionata. Quindi, il problema, ripeto, è di ordine pratico, urbanistico. Nessuno ha messo in dubbio né l'aspetto culturale, né l'accoglienza, né dell'eventuale costruzione perché, ripeto, nessuno lo vuole mettere in dubbio.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Scusate, stavo guardando l'emendamento dell'emendamento. Allora, Consigliera. Grazie Consigliere Cavallo, la parola alla Consigliera Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Grazie Presidente. Ho sentito diversi discorsi, quasi tutti molto accesi, però io vi dico questo: non ho avuto nessuna risposta, nessuno ha avuto il coraggio, forse non ci sono risposte, ai miei perché della comunicazione. Perché, questa volta, la nostra Amministrazione Comunale ha ritenuto opportuno non informare il Consiglio e la popolazione con un confronto democratico? Io non ho sentito risposte in questo senso. Quando Guarducci chiede l'impegno forte da parte di tutta la città, eh Guarducci, la città non è che sia una entità, la città è fatta di persone, e con le persone bisogna parlarci. Bisogna ascoltarle perché le stesse persone, che compongono la città, avrebbero voluto essere coinvolte per una decisione presa senza alcun confronto democratico ad oggi. La conosco anch'io, poi, Consigliere Guarducci, la storia delle due cappelle di Quinto Basso e lì c'è stato un processo inverso: c'è stata una comunità che ha deciso, mattone su mattone, di mettere su una chiesa, non c'è stato nessun Sindaco e attori di contorno che hanno deciso di costruire la chiesa di Santa Croce a Quinto. E' un processo leggermente inverso. Quindi, è un esempio che non è calzante affatto in quello di cui stiamo parlando. E poi, Consigliera Bruschi, perché la moschea non ha mai trovato veramente un luogo? Perché? Cito la stessa domanda che, non lo sappiamo. Perché non ha trovato nessun luogo? Ed infine, caro Madau, costruire un luogo di culto e poi lasciarli morire gli stessi, che andranno in questo luogo di culto, in un rogo nei ghetti delle strutture occupate, mi sembra parecchio, parecchio in contrasto e anche un po' schizofrenico, l'ho sentita già questa parola in Consiglio. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Vice Sindaco. >>

Parla il Vice Sindaco Sforzi:

<< Presidente. Mah, intanto, come dire, il fatto della normalità non c'è, nel senso che quando si fa una operazione del genere non è normale, perché è mettere insieme, vedere la chiesa cattolica che vende all'Iman un terreno per costruire una moschea, con l'aiuto dell'Università e anche dell'Amministrazione Comunale, non è proprio normale. Non è normale nemmeno dalle nostre parti, in particolar modo l'abbiamo visto nella discussione, che c'è stata anche a Firenze, che non è stato, perché se era normale si poteva fare anche da un'altra parte. E' stato un po' eccezionale trovare una sintesi che in un mondo, che guarda allo scontro, riesce a trovare un punto di incontro fra quelli che, almeno astrattamente, sono quelli che si dovrebbero contrapporre. Quindi, il fatto di mettersi tutti a sedere e trovare, e dare una soluzione così importante, ancora tutta da verificare eh, è un elemento che va, è un po' oltre la normalità. Io credo in senso positivo, ma penso anche voi nel senso che quello che sta succedendo, il messaggio che parte da Sesto Fiorentino è un messaggio, che va nella direzione opposta rispetto a quelle tragedie e a quei disastri, che si vedono ogni giorno in televisione e che portano invece a degli scontri anche di guerra. Allora, da qui parte un altro tipo di messaggio e con, boh, vi dirò un po' di cose, forse anche delle novità assolute, ma la discussione, che c'è stata anche fra me e il Sindaco su questa cosa, in cui si dice, bah, guarda, che nasce tutto sommato da quello che, invece, era successo a Firenze. Non si riusciva a trovare un, come dire, una via d'uscita? Non si riusciva a dare una risposta che potesse essere di dialogo rispetto a quel tema, che veniva posto, cioè di un luogo di culto? E devo dirvi la prima, come dire, la mia prima riflessione non è stata quella della ricucitura urbanistica, nonostante sia l'Assessore all'Urbanistica, poi ci torno eh, perché è importantissimo quello che dice, che dice il Consigliere Calzolari, ma era l'idea di dire: ma su che cosa iniziamo una discussione? La suggestione era: su che cosa stiamo parlando? Perché non è che si sta parlando, già una casa dura qualche centinaio di anni. Un edificio di culto, la chiesa di Carmignanello dura dal 1200. Allora, se si porta in fondo questo tipo di operazione, si farà una struttura, che rimarrà nella storia di Sesto Fiorentino, da qui e i prossimi secoli, nessuno di noi vedrà, come dire, spero non vedo la fine, perché sarebbe un evento catastrofico in qualche maniera. Quindi, questo è quello di cui stiamo parlando. Mi veniva anche la battuta: non si guarda la luna, Consigliere Calzolari. Al limite si guarda la mezza luna, visto che si sta parlando di una moschea. Però, il punto è che non si può prescindere da questo ragionamento, cioè non si può anteporre niente rispetto ad una visione del futuro, rispetto a dargli una connotazione quasi filosofica a questo tipo di operazione. Perché se si prescinde da



questo, noi scendiamo, come dire, nel trito. E quando si fanno scelte del genere, quando si sceglie di costruire una chiesa, una chiesa cattolica, non si fa, non si può pensare al, come dire, al mattone. Perché se si pensa al mattone, noi si perde di vista quello che succede. E quello che può essere il messaggio, che è completamente in linea, e su questo sono perfettamente d'accordo, Consigliere Cavallo mi ero anch'io preparato tutto un intervento sugli articoli della Costituzione, ma li ha detti lui e li hanno detti anche altri nei loro interventi. Non è questo il punto. Questo è normale, che quando si fa una operazione del genere si vuole garantire la libertà di fede, la libertà di fede di tutte le fedi, compreso chi non ha fede, perché non ci sono soltanto quelli che credono, io e lo Zambini non ci s'ha questo problema e nonostante tutto, per ora, poi sa, chi lo sa, Lorenzo, magari ci si converte anche noi sulla via di Damasco, per l'appunto, e si cambia. E quindi, il fatto di poter avere il diritto di cambiare questa opinione deve essere una cosa garantita a tutti, cosa che non è garantita in Arabia Saudita eh, c'è ancora il reato di apostasia e si viene uccisi per questo. Quindi, noi siamo un'altra cosa, ma si lavora nell'ottica di garantire questo. La libertà di propaganda e quindi di propagandare e di, come dire, far sì che tutti quanti possano conoscere il nostro credo nel mondo e quindi anche nel nostro paese, in modo libero, è la libertà di culto. Cioè di trovare un posto che sia dignitoso per poter assolvere alle proprie esigenze spirituali. Questo deve essere garantito. Questo è ciò che sta alla base della nostra scelta e ciò che dovrebbe stare, secondo me, alla base di una scelta così importante, ancorché non la fanno, non la fa il Comune, ma la fa qualcun altro, non si fa su territori pubblici, ma si fa su un terreno, che è di altri, e quindi privati, come la chiesa cattolica. Non la si fa con denaro pubblico. Allora, detto tutto questo, io credo che in questa visione il pericolo vero che ci deve vedere tutti alleati, è il pericolo di chi dice che non ci possono essere moschee sul nostro territorio ed è già stato detto pubblicamente da qualcuno. Sono già stati fatti volantini, preoccupanti da questo punto di vista, che dicono che vengono qui a rubarci la nostra fede, i nostri spazi e le nostre donne, dati in Piazza del Comune questi volantini. Sono stati dati non più tardi di qualche sabato fa. Sì, a Sesto, Consigliera Tauriello! Sono stati dati a Sesto! E mi aspettavo, sinceramente, che questa cosa facesse inorridire anche lei e anche il suo partito, che invece chiede il referendum su una libertà di culto! I referendum sulla libertà di culto non si possono chiedere! Non si possono chiedere i referendum sulla costruzione di un edificio religioso! Perché non si possono chiedere per la sala del regno dei Testimoni di Geova, che sta venendo, essendo costruita, come giustamente ricordava il Consigliere Cavallo, in fondo al Viale Togliatti. Non si possono chiedere sulla costruzione di una chiesa e di un luogo di culto, che è già previsto in quell'area, lì, in quell'area lì. Cioè lì non è che sì, anche tutta la discussione sulla partecipazione ha un senso, ma

ha un senso fino ad un certo punto. Perché se l'Iman e il Cardinal Betori si mettono d'accordo sulla cessione del bene, al netto del Sindaco, dell'Università, di tutti quegli altri e gli cede il terreno, lì c'è una previsione urbanistica, che prevede quello. E vengo sul, piglio due minuti in più, ma vengo sulle questioni, che sollevava il Consigliere Calzolari e quello che viene sollevato anche nella richiesta dell'ordine del giorno, dicendo delle cose rivoluzionarie a stasera. Cioè, l'area fa parte di un grande compendio destinato fin dal 1990 alla realizzazione di un insediamento a funzione mista, residenziale, commerciale e direzionale, a spazi verdi e ad attrezzature ricreative e sportive di rango urbano. L'attuazione della parte residenziale, si fa riferimento al PL1-PL13, rende necessario programmare il completamento della dotazione di attrezzature e spazi verdi nell'ampia fascia di territorio compresa fra via Pasolini e le abitazioni in corso di realizzazione. Nella definizione dell'assetto, si tiene conto in particolare dell'obiettivo posto dal Piano Strutturale di dare continuità al disegno delle aree verdi e alle connessioni pedonali e ciclabili verso Zambra, Università riconnettendo quest'ultimo alla città. Ci sono anche un'altra serie, ma non mi sto a dilungare su questa cosa.

Allora, questa roba qui è chiaro che ci deve essere, ma non si dice oggi, l'abbiamo detto nel Regolamento Urbanistico, l'abbiamo detto nel Piano Strutturale. Le dimensioni dell'edificio destinato a luogo di culto sono già previste nei metri, 2.500. Allora, questo non è oggetto di partecipazione e di discussione perché su questo la partecipazione e la discussione c'è già stata e ci risarà nel momento in cui ora facciamo la discussione sul Piano Strutturale e sul Piano Operativo Comunale. Però, come dire, la metto alla, a parte perché c'è già, è già scritta, è già prevista, queste cose che dite giustamente voi erano già, sono già inserite nel ragionamento del Regolamento Urbanistico e del Piano Strutturale, ma la metto immediatamente sullo scalino di sotto perché sullo scalino di sopra, noi, forze democratiche e che si riconoscono nei principi della Costituzione, dobbiamo fare insieme, alleati, un percorso per poter garantire i diritti di libertà. Questo è quello che, secondo me, sta dietro a questo tipo di operazione. E' cominciata male? Oh, da qualche parte bisognava cominciasse. A Firenze è cominciata peggio, eh. Perché si è cominciato a chiacchierare su che si doveva fare, ad oggi c'è una discussione su un tema vero, che è questo accordo fatto fra privati, che poteva essere fatto fra privati anche senza le istituzioni pubbliche, ma che invece per la sensibilità di Betori e della chiesa, che ha dimostrato una lungimiranza in questo momento storico, rara, rara. Secondo: dell'Imam che si mette a disposizione, in discussione e si mette a disposizione per creare un luogo di culto investendoci ovviamente soldi e dando la sensazione dell'apertura massima, dell'apertura massima. Non è che gli ha chiesto la stanzetta, ha chiesto il centro culturale aperto a tutti, aperto alla

città, aperto al pubblico. Del Rettore dell'Università di Firenze, che mette a disposizione non per il dito, ma per, come dire, per la visione del mondo un pezzo del piano dell'università, e, ovviamente, abbiate pazienza, anche del Sindaco di Sesto, che in questa, diciamo, situazione è stato in grado in maniera, ad oggi, devo dire meglio di chiunque altro in giro, visto i risultati a cui si arriverà anche domani, di poter mettere in piedi questa operazione. Allora, su questo ragioniamo, su questo confrontiamoci. Il resto ci sarà tempo perché, allora, ammesso che tutto vada bene, domani firmano questo protocollo d'intesa, il protocollo d'intesa e se il giorno dopo quello non vende e quell'altro non compra non si fa nulla. Quindi, ci sarà da andare avanti, ci sarà da fare eventuali variazioni, anche urbanistiche. Ci sarà un percorso, che consentirà al Consiglio Comunale e alla città di entrare nel merito di tutto. Ma è chiaro, no? E' così. Però, ad oggi, c'è un fatto dal quale si parte e si discute e Sesto Fiorentino, ancora una volta, riesce a dare uno splendido messaggio di dialogo, di pace e di visione lunga sulla convivenza delle persone. Io credo che su questo, secondo me, si deve stare tutti insieme, perché il pericolo vero sono quelli che vogliono, attraverso finte consultazioni, su diritti costituzionalmente riconosciuti, attizzarla parte peggiore della pancia e delle paure, che si vedono tutti i giorni in televisione e che dalle nostre parti non ci sono. Questo è quello che noi si deve fare, perché questa è una sfida che vale, secondo me, tutta la politica che c'è, ogni giorno è tutto un impegno che ogni giorno mettiamo nella nostra attività. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie. Grazie Vice Sindaco. La parola alla Consiglieria Terzani. >>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Allora, nel mio intervento precedente speravo che fosse anche passato il messaggio che, ovviamente, il dialogo interculturale e interreligioso è fondamentale anche per il nostro gruppo. Però, su questo, appunto, è già stato detto a sufficienza, diciamo così, del principio della Costituzione, che parla di libertà di religione, che poi sta alla base della dignità umana e quindi non mi voglio soffermare. E' stato detto che, in questo momento, si vive un momento di, appunto, paure del diverso, no? Che prevalgono, a volte, che vengono anche fomentate, tant'è vero che Sesto è stato, c'è stata appunto Forza Nuova, è riuscita ad ottenere quel banchino, nonostante poi avessimo fatto la, avessimo noi del Consiglio variato anche il Regolamento, proprio per rendere impossibile questa, diciamo così, questi spazi a forze che sono affini al Fascismo. Ma, detto questo, appunto, in questo momento ci sono pregiudizi, atteggiamenti intransigenti, che bisogna anche combattere. Ma perché stiamo

assistendo a questi estremismi, a questi ritorni, diciamo, di atteggiamenti intransigenti? Perché siamo arrivati a questo? A mio giudizio è perché non abbiamo saputo difendere anche gli spazi di democrazia repubblicana, quegli spazi che implicano il dialogo, il confronto e questi spazi di democrazia si sono persi anche all'interno delle istituzioni. Se le opposizioni, le minoranze, oggi lo hanno espresso tutte, più o meno, significa che qui c'è proprio stata questa mancanza di dialogo e di confronto con una parte, diciamo così, del Consiglio. Guardate, che è imbarazzante, è deprimente, essere stati eletti da decine di voti di cittadini, d'accordo? E non poter rispondere a questi cittadini quando ti chiamano e ti dicono: cosa sta succedendo a Sesto? E' vero quello che leggiamo sui giornali? Quale scelta è stata fatta? Boh. Io questo, a queste domande non sapevo rispondere. Il 14 dicembre, il 15, il 16, il 17, il 18, il 19, non sapevo rispondere. E' imbarazzante. E' imbarazzante perché io faccio parte delle istituzioni, io sono stata eletta e quello spazio di dialogo all'interno delle istituzioni è mancato. Questo stiamo denunciando stasera, che vi piaccia o che non vi piaccia, perché il metodo è fondamentale, è fondamentale!

Cioè io sono entrata in questo Consiglio non sapendo niente di politica, non avendola nemmeno mai fatta. E pensavo che all'interno del Consiglio cioè ci si confronta, si dialoga, poi si arriva anche ad una mediazione, appunto, ad una condivisione. Certo, noi siamo in minoranza, abbiamo, diciamo così, dei numeri risicati, che, tra l'altro, non rispettano minimamente le proporzioni dei voti ricevuti e questo, a mio giudizio, è mancanza proprio di democrazia, ma è la legge. Ma a maggior ragione: il Sindaco, che ha ricevuto in prima istanza, al primo turno, il 27% dei voti e che poi è stato eletto con i voti che arrivano anche da questi banchi della minoranza, okay? Il Sindaco deve essere un Sindaco aperto proprio al dialogo, nei confronti di tutto il Consiglio, di tutto il Consiglio. Cioè qui stava arrivando un atto che domani viene, diciamo così, firmato con il rettore, con, appunto, le altre figure e noi non sapevamo niente e c'è stato dato il foglio ieri l'altro con un incontro fugace, veloce, con modalità, appunto, diciamo non chiare. E' imbarazzante, scusate se ve lo ripeto, è imbarazzante, ma non solo per me, che sono quindi in minoranza, probabilmente anche per alcuni Consiglieri, diciamo, giovani, che sono di là e che non sanno che quella particella, diciamo così, di Via Pasolini era già destinata a luogo di culto. Perché io mi sono sentita dire anche questo: il Consiglio sa, perché questo è un Regolamento Urbanistico di un sacco di anni fa. Il Consiglio sa. Ah, forse, i Consiglieri che stanno qui da 15-20 anni lo sanno, perché l'hanno visto quel regolamento, hanno partecipato, ma gli altri Consiglieri o anche i Consiglieri più giovani, come fanno a saperlo? Eh? Ah, si studia. Grazie della democrazia. E poi, per favore, mi faccia finire. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Silenzio! Silenzio! Silenzio! Via, prosegua, Consigliera.>>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Quindi, è stato detto questo, appunto, che è una questione che non riguardava il Consiglio perché, anzi il Consiglio doveva già sapere, d'accordo? E' imbarazzante. E' una provocazione questa? Anche l'Assessore Sforzi ha detto che, praticamente, tutto, è stato ripetuto anche questa cosa qui, che, appunto era previsto nel Regolamento Urbanistico, quindi non c'è niente da. Però, io dico, e ha citato, appunto, il protocollo d'intesa, il protocollo d'intesa, in realtà, dice anche che l'Università degli Studi, vendendo poi la sua parte, poi dovrà richiedere al Comune di attivare le procedure per le necessarie modifiche al piano particolareggiato del Polo Universitario Scientifico perché quella parte lì, che ancora non è destinata a luogo di culto, dovrà essere destinata. E quindi quella è una cosa che riguarda comunque il Consiglio. Avevamo tutto il diritto di sapere che cosa, appunto, veniva firmato, che cosa veniva scritto nel protocollo d'intesa. Quindi, Consigliera Conti, noi andiamo anche alla sostanza, cioè il progetto della Moschea, però non possiamo bypassare queste modalità, che sono state, appunto, veloci e improprie senza seguire la metodologia corretta, che uno, dal proprio Sindaco, si aspetta. E questo. Le domande urbanistiche, che noi ci facciamo, non sono domande banali. Voglio dire, quando per, esempio, stasera la Consigliera Pacchiarotti dice che ci sono 530 musulmani a Sesto e la Consigliera Bruschi parla, invece, di 30 mila musulmani a Firenze, mi sembra che sia stato detto così, allora io a volte mi chiedo: sarà una moschea dell'interland fiorentino, sarà una moschea invece semplicemente della Piana? Sono tutte domande, che io mi faccio. Sono tutte domande sulla grandezza di questa moschea, su come verrà sviluppato urbanisticamente quel territorio. Proprio perché posso avere il timore, che possa nascere una costruzione, una cattedrale che poi rimane così isolata, come ce ne sono, purtroppo, anche altre testimonianze nel nostro territorio. E quindi sono tutte domande pertinenti, che si legano comunque a questo, diciamo così, intervento. Poi, è chiaro che siamo favorevoli ad un discorso di scambio, appunto, culturale, interreligioso, ecumenico e in questo senso il nostro gruppo, diciamo così, arrivo subito, non può che auspicare una vera e propria integrazione, diciamo, tra le culture. Però, ripeto, il metodo è stato quello che è, che vi ho descritto. Quindi, e i dubbi, appunto, su anche, da un punto di vista urbanistico, rimangono e restano. Grazie.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, volevo soltanto dire, nel passaggio la Consigliera ha detto solo regolamento COSAP, cioè sull'ordine del giorno del Consiglio Comunale, il Consiglio Comunale approvò l'atto di indirizzo affinché,

appunto, gli uffici adeguassero il Regolamento COSAP per poi ritornare in Consiglio Comunale. Quindi ancora, è per questo che il banchino è stato possibile, ecco, questo. (VOCI FUORI MICROFONO) Sì, sì, però nel nostro, però..(VOCI FUORI MICROFONO)..però, nel nostro regolamento, secondo l'atto di indirizzo, vado a memoria, si dovrebbe inserire che si riconosce nei valori antifascisti della Costituzione, gli si dà la cosa, ecco. Quindi, voglio dire. Però, ancora questo non c'è. Noi non abbiamo fatto questo. Ecco, volevo stare, ecco manca ancora quello lì. Volevo stare all'atto, appunto di cosa ha votato il Consiglio Comunale, ecco. Bene, Calzolari. >>

Parla il Consigliere Calzolari (PD):

<< Sì, il mio è un intervento brevissimo, è soltanto per delle precisazioni. Quindi, magari, restituisco i minuti che avevo rubato, che avevo rubato prima. Forse non è stato abbastanza chiaro, non mi sono espresso, mi riascolterò in maniera chiara. Quando ho fatto il mio intervento, ho sentito il Vice Sindaco dire che una cosa del genere non è la normalità, okay? Giusto? Se non ho capito male. E ha detto che io, che non dobbiamo guardare al mattone. Ecco, io avevo presentato una interrogazione, qualche giorno fa, poi, ovviamente, per come è andata la cosa la ritiro, in cui ho parlato del confronto e io sono dell'idea che guardare il mattone e fare in modo che questo diventi la normalità, perché, secondo me, deve diventare la normalità e credo che fosse questa un po' anche l'idea del concetto, che voleva esprimere Zambini di come, è ovvio che non è una cosa così banale, però dovrebbe essere negli intenti e secondo i principi della Costituzione, di tutto quello che è stato detto in aula, la normalità. E io credo che guardare al mattone sia in qualche maniera connesso con il rendere questo la normalità. Poi, è un mio punto di vista, il Vice Sindaco può non essere d'accordo ed io ci tengo ad esprimere qual è il mio punto di vista, dato che, probabilmente, non è stato molto chiaro nel mio intervento. Per far sì che diventi la normalità, bisogna anche guardare al mattone perché si parla tanto di integrazione, ma l'integrazione, bisogna capire cos'è l'integrazione. Cioè non si fa l'integrazione solo perché uno dice io sono a favore dell'integrazione, allora faccio l'integrazione. Cioè l'integrazione si fa lavorando mattone, mattone per riprendere un po' la metafora, che è stata usata dal Vice Sindaco. E, in questo caso, nello specifico, i corpi intermedi che, e per questo parlavo della crisi dei corpi intermedi, i corpi intermedi, che siedono in questo Consiglio, che saranno poco rappresentativi, i partiti stanno morendo, viva i movimenti, però, in qualche maniera sono alcuni di quei corpi intermedi che rappresentano e che vivono in città e che rappresentano delle percentuali di popolazione. Ecco, quello che volevo evidenziare con il mio intervento è che nella gestione di questa prima fase, quei corpi intermedi non sono stati minimamente ascoltati, non sono stati minimamente rispettati e faccio particolare riferimento a quella specie di capigruppo, poi non si è capito bene

cosa fosse, che si è verificata, se non sbaglio, nel giorno di ieri l'altro, che, secondo me, o di ieri, ieri o ieri l'altro? Ieri l'altro mattina. Ieri l'altro mattina, ah non si sa se era una capigruppo oppure no, e questo, secondo me, ci tenevo ad evidenziarlo nel mio intervento, è un qualcosa di grave. Poi, siamo tutti a favore della libertà di culto, siamo tutti a favore della Costituzione, però non si può sminuire, secondo me, questi passaggi. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Se non ci sono interventi, si va per dichiarazioni. Sindaco. >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Grazie Presidente. Cercherò di essere breve in questo secondo intervento, anche perché la discussione è stata molto lunga e anche accesa, come era normale che fosse. Ho sentito molte cose intelligenti, molte cose condivisibili. Ho sentito anche molti interventi davvero avvilenti, lasciatemelo dire. E quelli sì imbarazzanti. Cercare di affrontare un tema del genere, il Vice Sindaco ha fatto un intervento, ovviamente, che sposo in pieno e non voglio riprendere i temi da lui sollevati, però che di fronte ad una operazione di questo tipo, della quale si può davvero pensare tutto il bene e il tutto il male del mondo, perché non è vero, Consigliere Calzolari, che siamo tutti d'accordo che il futuro sarà fatto di integrazione culturale, che il futuro sarà fatto di rispetto dei diritti costituzionali. E anche in questa sala consiliare una forza politica ci ha detto che non è d'accordo. Quindi, non è vero già su quello, non facevo riferimento ovviamente a voi, ma all'intervento della Consigliera Tauriello. Quindi, da questo punto di vista, ecco è davvero avvilente vedere che ci si concentra sulle questioni regolamentari, sulle questioni di procedura, su una questione della quale o non si è voluto capire o si preferisce, diciamo, provare a sviare l'attenzione per una, in alcuni casi anche incapacità di esprimere una posizione in merito, non mi sto riferendo a tutti gli interventi, ma ad alcuni probabilmente sì, sul fatto con questo protocollo d'intesa si avvia il percorso, non si conclude il percorso e non si trova alla decisione già fatta. Su tante questioni, che sono state sollevate e, ripeto, secondo me stanno in un secondo piano rispetto alla scelta su cui stiamo discutendo adesso, cioè sulla, in qualche modo, appoggio o non appoggio di una operazione che mette allo stesso tavolo ed intorno ad un tavolo, per firmare un protocollo d'intesa, le istituzioni, che abbiamo riconosciuto prima, due religiose e due pubbliche, e due pubbliche amministrazioni. Per cui, diciamo, il non riconoscere la particolarità e l'eccezionalità di questo evento, secondo me, denota una mancanza di visione in questo nel non capire che c'è, invece, qualcosa di eccezionale nel fatto che la Chiesa Cattolica dopo anni in cui ha visto, ovviamente, un ampio dibattito, che io rispetto e che cerco di seguire da non credente, ma

nel quale si sono confrontate anche opinioni diverse, invece prenda una posizione così chiara, a partire dal proprio Papa, fino, evidentemente, anche alle posizioni forti e molto lungimiranti prese dal Cardinal Betori di apertura e di consentire, con un operazione del genere, di essere loro parte di un tassello, di una operazione che consente il rispetto delle libertà costituzionali. Ecco, questo credo sia un aspetto molto importante.

Sulle questioni urbanistiche, io non è che voglio dire ai Consiglieri Comunali devono conoscere il Regolamento Urbanistico dalla A alla Z, però è facilmente reperibile, è facilmente, come dire, consultabile e da lì si può capire che tutte le questioni, che venivano sollevate, sono non questioni sul fatto che ci fosse già delle previsioni urbanistiche, che prevedessero un luogo di culto con quelle dimensioni e quelle saranno e che quindi tutti gli studi fatti all'epoca del piano strutturale e dei regolamenti urbanistici, che poi hanno recepito quegli indirizzi, sono già stati fatti per quel tipo di dimensioni, per quel tipo di funzioni, che verranno lì ospitate. Questo non vuol dire che questo non dovrà essere un elemento di discussione e di approfondimento per lavorare però in questo momento e avere oggettivamente concentrarsi su queste e non vedere, come dicevamo prima, nella metafora la luna, ma voler guardare le piccole cose è una posizione che, oggettivamente, non comprendo, ma che ognuno ovviamente è libero di riportare. Ecco, io credo che su questo, da ora in poi, davvero partirà un percorso molto bello, ampio, di condivisione, nel quale ci sarà spazio per tutti, tranne per chi avrà voglia di soffiare sull'odio e chi avrà voglia di fare sciacallaggio e chi avrà voglia di non confrontarsi sulle questioni e di pensare di utilizzare una vicenda del genere per seminare odio. Io credo che questa sia l'unica cosa, che noi non possiamo tollerare, certi atteggiamenti di vero e proprio sciacallaggio e di vera e propria strumentalizzazione ai fini del consenso, che si prova a riscuotere così, però seminando odio e seminando paura e seminando sentimenti negativi, dei quali non abbiamo bisogno, questa è l'unica cosa, che noi non possiamo accettare, in un dibattito pubblico e che dobbiamo, tutte le forze almeno che ritengano che questa sia una operazione giusta, che ritengono che questa sia una operazione dalla quale, se fatta bene, se seguita bene, se tutti i soggetti lavoreranno con le indicazioni e con gli indirizzi, che abbiamo indicato nel protocollo d'intesa, che è una bozza di avvio del percorso, noi non possiamo, ecco, che essere convinti che questa sarà una strada, che cambierà quel pezzo di città, e che cambierà la nostra comunità nel futuro e che sicuramente la renderà migliore rispetto a quella che conosciamo oggi, senza sottovalutare i timori, senza sottovalutare le preoccupazioni e senza sottovalutare le varie sollecitazioni, che arriveranno, e che troveranno tutte spazio nel dibattito, nella discussione, nel progetto definitivo che non è presentato oggi, perché non sarebbe stato possibile e non sarebbe stato nemmeno giusto perché questo,



come dicevo prima, e come dico in conclusione di questo mio intervento, è solo l'avvio di un grande e bel percorso su cui ho visto tanta condivisione, ho visto accendere tante speranze, e credo che questo sia l'elemento più bello e più importante, che noi possiamo, davvero, portare davanti alla città, in una discussione serena, franca e aperta, che porterà sicuramente i suoi frutti. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Sindaco. Allora, se non ci sono altri interventi, si va per la dichiarazione di voto? Eh, lo so, li ho visti. Quindi, a questo punto, ci sono due emendamenti. No, aspetta: uno..eh, aspetta. >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Come presentatore posso dire..>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Eh, appunto, sta al Sindaco dire se accetta o meno gli emendamenti. >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Ah, perfetto, ce l'ho. Scusatemi, nel mio intervento non ho richiamato gli emendamenti. Allora, ho letto quello del Partito Democratico e con le, come dire, i sub emendamenti presentati dal Consigliere Guarducci, se volete, magari, ne do lettura per, oppure, insomma, lo può fare il Presidente del Consiglio nel momento della votazione, ripeto, dal mio punto di vista nulla aggiunge alle questioni, che noi abbiamo detto, mi sembra (parola non comprensibile), però devo anche dire che su questo, figuriamoci se su un percorso del genere e se su una delibera del genere, se questo deve servire per, ovviamente, ampliare la platea dei gruppi consiliari favorevoli, ci mancherebbe altro di non accettarlo. E quindi, ovviamente, lo passo al Presidente del Consiglio Comunale, così che lo possa poi dopo leggere, nel momento della votazione. Ho ricevuto anche un altro emendamento di "Insieme Cambiamo Sesto" che "impegnerebbe a chiedere al Professor Tommaso Montanari, Consigliere del Sindaco alla Cultura, di far parte del Comitato Qualificato, art. 7 del protocollo d'intesa, che seguirà tutta la procedura per la realizzazione della moschea in rappresentanza del Comune di Sesto". Insomma, mi sembra un emendamento, che non ha senso in questo contesto, visto che sia del comitato, sia del percorso, sia delle modalità, con cui si espletterà questo percorso, ancora non è nulla di deciso, non è nulla di discusso e dovrà essere oggetto di discussione e di approfondimento in seguito. Mi sembra del tutto inutile approvare un emendamento in questo momento, che aggiunge solo un elemento, diciamo, non certo per la figura di Tommaso Montanari, ma del quale non capisco il bisogno che venga tirato in ballo in questa situazione. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, Terzani per la dichiarazione di voto? Aspetti, un attimino. >>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Anche per l'emendamento, volevo un attimo spiegarlo, oppure. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< va beh. >>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Va beh, dichiarazione di voto. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Tanto, va beh, in dichiarazione di voto, poi tu lo spieghi.>>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Eh, infatti. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Allora, un attimino. A questo punto, quindi, si va per dichiarazione di voto, secondo le parole del Sindaco, ha accettato quindi l'emendamento del Partito Democratico, sub emendato, diciamo, da Guarducci e io ora ve lo leggo, e poi dopo si apre la dichiarazione di voto e do subito la parola alla Consigliera Terzani. Allora, inserire come punto 3 della delibera, va bene?

**"Di dare indirizzo alla Giunta Comunale affinché, a seguito del perfezionarsi del protocollo d'intesa sopra richiamato, la stessa si faccia promotrice di un grande progetto di riqualificazione urbana della zona interessata della nostra città, che presenta numerose criticità a partire dal lavoro sul nuovo Piano Strutturale e successivo Piano Operativo Comunale. Un progetto capace di collegare il nuovo insediamento con il restante tessuto cittadino, a partire dal polo scientifico e dai vicini insediamenti abitativi del PL1-PL13, prevedendo altresì il completamento di infrastrutture e adeguati servizi e funzioni tra i quali, prima di tutto, la viabilità e la mobilità, superando le attuali fratture urbanistiche, che insistono su tale area".**

Bene, quindi questo è stato assorbito, quindi diciamo nel corpo della delibera. Quindi, si vota oppure si può votare tutto insieme? Si può votare tutto insieme, ovviamente. Quindi, adesso si apre su questo, su questo, su ovviamente la delibera, che recepisce il protocollo d'intesa, con gli emendamenti appena letti, si vota e prima di votare le dichiarazioni di voto. Consigliera Terzani. >>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Sì, grazie Presidente. Mi dispiace che non sia stato, diciamo così, preso in considerazione questo emendamento, che era semplicemente di chiedere al Professor Tommaso Montanari, visto che è il Consigliere alla Cultura e non c'è niente di definitivo. In realtà, poi, nel protocollo, che domani verrà firmato, si parla proprio che la comunità musulmana costituirà questo comitato qualificato, che seguirà tutta la procedura per la realizzazione della moschea, dal concorso fino all'inaugurazione dei nuovi locali, al punto 7 del protocollo. Quindi, mi piaceva che ci fosse anche un rappresentante del Comune e mi sono permessa di citare Tommaso Montanari perché è una figura di uno storico dell'arte, che, tra l'altro, aveva avuto quella bellissima idea che aveva suggerito a Renzi, quando fu eletto Sindaco di Firenze, chiedendogli di farsi intermediario con la Curia per poter ottenere sul territorio di Firenze la disponibilità di una chiesa, vuota, inutilizzata, e ce ne sono, per poi farla diventare moschea. Questa era una idea di Tommaso Montanari e io la trovai intelligente e veramente di, perché significava, appunto, che la chiesa cedeva un locale inutilizzato e dal culto cattolico si passava al culto, diciamo così, musulmano, cosa che è successa ovviamente nei secoli, quando le chiese venivano, appunto, cambiavano la loro professione, diciamo, di fede. Quindi, è per questo che io avevo chiesto l'intervento di Tommaso Montanari come proprio una garanzia, visto che il Sindaco aveva, lo ha nominato Consigliere alla Cultura. Per quanto riguarda la dichiarazione di voto, è un voto ovviamente favorevole perché pensiamo che possa essere un punto di, diciamo così, di legame tra la nostra cultura e quella di un'altra civiltà. I nostri bambini, appunto, crescono insieme a bambini che provengono da questa cultura, che hanno questa religione ed è doveroso e dignitoso, diciamo così, dare a loro anche la possibilità di pregare in un luogo di culto vero.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Grazie Presidente. Io resto, chiaramente, con le mie domande e senza risposta. Il Sindaco ritiene che sia avvilente avere chiesto un percorso di condivisione democratica e di ascolto del territorio in un progetto, insisto, di cui nessuno sapeva e sa niente. Questa affermazione, portata da una forza politica, che si ritiene democratica, è avvilente. Il voto su un atto gestito con una operazione antidemocratica, mi vede assolutamente contraria. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera. La parola al Consigliere Cavallo. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Beh, io sono, in generale, d'accordo con quanto espresso dall'Assessore Sforzi. Nell'ultima Conferenza Capigruppo qualcuno ha detto una battuta, che ha una parte di verità, dice: in chiesa ci va sempre meno gente, invece nelle moschee esattamente il contrario. Quindi, ripeto, è una parte di verità questa affermazione. Quindi, sostituire un edificio di culto cattolico con un edificio di culto islamico ha delle ricadute diverse su una infrastruttura urbanistica. Di questo, magari, bisognerebbe tenerne conto.

Sono d'accordo sempre sul discorso di questo terzo emendamento, che ora il Professor Montanari non c'entra assolutamente nulla, magari ci vorrebbe un esperto di urbanistica, più che un esperto d'arte. E poi, per quanto riguarda il nostro voto di astensione, non ha niente a che fare con moschea sì, moschea no, come ho già ribadito nei miei interventi. Le leggi dello Stato regolano questa cosa, e quindi nessuno può vietare la realizzazione di un edificio di culto, di nessuna confessione. Quindi, il nostro voto di astensione, ha solo a che fare con l'incertezza che grava su questo lotto qui, proprio nella realizzazione urbanistica, che grava su questa, cioè stiamo a vedere, stiamo a vedere. Per ora, non so come sarà realizzata, ci potrebbero essere dei problemi. Quindi, per ora, in attesa il nostro voto è di, solo per questo motivo, è di astensione. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Cavallo. La parola al Consigliere Madau.>>

Parla il Consigliere Madau (S.I.):

<< Allora, velocissimo per annunciare, ovviamente, il voto favorevole del gruppo di Sinistra Italiana, ma immagino anche di Per Sesto e poi, insomma, vorrei augurare questo, un buon lavoro alla Consigliera Tauriello per il percorso, che ha intrapreso, insomma, di battaglia, che la vedrà insieme a Forza Nuova e a tutti questi soggetti sciacalli della politica italiana. Poteva differenziarsi, poteva prendere una posizione magari più mite, ma aperta. Non lo ha fatto e, ovviamente, ne terremo conto. No, no, la tua scelta l'hai già presa giorni fa convocando già le assemblee "no moschea". Ma che scherziamo davvero? Dai. La buonista mi sembra lei in questo...>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Per favore, vada avanti Consigliere. >>

Parla il Consigliere Madau (S.I.):

<< E quindi le auguro un buon lavoro di sciacallaggio, quello che ha già intrapreso e che immagino intraprenda nei prossimi mesi. Nulla, noi invece intraprendiamo un lavoro di informazione, di dialogo con

la cittadinanza. Accolgo positivamente il voto della coalizione "Insieme Cambiamo Sesto". Non capisco l'impostazione di Cavallo nella sua astensione, però comunque la rispettiamo ci mancherebbe altro, e invece apprezziamo il lavoro del Partito Democratico, che comunque ha integrato il testo con un emendamento e, insomma, felici di votare insomma insieme a questi due gruppi consiliari questa proposta di deliberazione. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Zambini. >>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Sì. Ora, io Tommaso Montanari è già impegnato molto, quindi eviterei di dargli altre diciamo occupazioni perché non vorrei che poi si perdesse in giro per il paese. No, quello che dico è che, a questo punto, ora il punto che colgo, diciamo, da parte della maggioranza nei confronti del PD, è che noi abbiamo presentato da subito un emendamento, quindi era intenzione nostra di portare un contributo positivo. L'agitazione e molti attacchi non li comprendo su questo tema, sembra un po' la sindrome dell'ex fidanzata, e qui c'è sempre una sorta di, diciamo, di nervosismo nei nostri confronti e quindi la vivo un po' in questa maniera e vi comprendo. A questo punto, io mi auguro che ci saranno assemblee pubbliche, che l'amministrazione porterà avanti con forza, ovviamente, pubblicamente con questo percorso di partecipazione in città l'idea dell'integrazione e l'idea, ovviamente, di questo progetto, che dovrà ovviamente tenere conto di tutte le cose che, oggi, sono emerse in maniera consapevole da molti di noi. Starà, quindi, alla capacità anche del Governo e dell'Amministrazione di questa città far sì che la cosa non si polarizzi, che non diventi uno scontro di termini e di aggressioni. C'è da lavorare sull'integrazione, sul dialogo e penso che questa amministrazione sarà capace di giocare su questi accenti e non su altri. Il nostro voto sarà favorevole.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Zambini. Non ci sono altri gruppi mi sembra? Bene. Quindi, a questo punto si può mettere in votazione il Punto 8 all'ordine del giorno - Approvazione atto di indirizzo e presa d'atto del protocollo d'intesa tra il Comune di Sesto Fiorentino, l'Arcidiocesi di Firenze, l'Università degli Studi di Firenze e l'Associazione per la Moschea di Firenze.

Bene, dichiaro aperta con, ovviamente, gli emendamenti di cui si parlava. Dichiaro aperta la votazione. Non ha accolto. Eh, bisogna vedere se lei lo voleva mettere lo stesso ai voti, eh.

Presenti 21, votanti 21, favorevoli 19, contrari 1, astenuti 1. Il Consiglio approva e la delibera è approvata.

Però, c'è sempre l'immediata eseguibilità. E quindi metto in votazione l'immediata eseguibilità.

Presenti 21, votanti 21, favorevoli 19, contrari 1, astenuti 1. E anche l'immediata eseguibilità è andata. Faccio sommamente osservare, a chi me l'ha chiesto, che l'immediata eseguibilità è scritta nelle delibere e quindi è una prerogativa degli uffici, della Giunta e del dirigente. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Detto questo, si passa con il punto, a questo punto siamo già alle 20,34, non c'è spazio per quanto concerne le mozioni, si va direttamente alle interrogazioni, al Punto n. 16.

Punto n. 16 all'ordine del giorno, che è quella sulla moschea. La ritira, ovviamente. Bene.

**PUNTO N. 16 - Interrogazione avente ad oggetto "ipotesi di realizzazione di una moschea a Sesto Fiorentino" presentata dal Gruppo Consiliare Partito Democratico.**

**RITIRATA**

**Escono i Consiglieri Madau, Stera, Gambacorta, Guarducci, Calzolari.**

Parla il Presidente Moscardi:

<< A questo punto si passa al Punto n. 17.

**PUNTO N. 17 - Interrogazione avente ad oggetto "ripristino illuminazione zona PL1" presentata dal Gruppo Consiliare Partito Democratico.**

La presenta il Consigliere Zambini. Si rimane, comunque, in quella zona.

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Ecco. Sì, molto velocemente, su diciamo un tema che abbiamo molto a cuore. E' la questione del ripristino della illuminazione nella zona del PL1. Cerco di illustrarla molto rapidamente per avere poi la risposta. Noi sappiamo che in quel complesso residenziale manca l'illuminazione esterna da molti mesi. Abbiamo più di cento famiglie residenti, che vivono nel buio..>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Scusi un attimo! Scusi un attimo, Consigliere Zambini! Silenzio, per favore. So che l'ora è tarda, siamo tutti stanchi, ma consentiamo che si svolta l'ultimo punto e consentiamo al Consigliere Zambini di poter esplicitare la sua domanda. Prego. >>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Sì, dicevo, con famiglie che vivono nel buio con evidenti problemi di sicurezza. Visto che, per questa zona di Sesto Fiorentino serve fare decisi passi in avanti per fare uscire dal degrado i tanti cittadini, che vivono in questa situazione insostenibile, che, come sappiamo, si trascina ormai da tanti anni. La problematica, su cui poniamo l'accento, è la questione dell'illuminazione, ma che si aggiunge ad altri gravi disagi che si sedimentano nel tempo come la pulizia, la manutenzione delle strade, la segnaletica, una adeguata presenza dei cassonetti, lo sfalcio periodico dell'erba, la presenza di vari animali, problemi legati alla sicurezza in maniera più estesa e generale rispetto alla sicurezza classicamente intesa.

**Escono l'Assessore Golini e il Consigliere Sacconi.**

Visto che, tra l'altro, nella scorsa, nella scorsa estate con il Vice Sindaco abbiamo avuto, insomma, uno scambio al livello di comunicati, più che altro, dove si annunciava che entro l'autunno, diciamo, per



mezzo stampa una nuova società, che aveva rilevato la proprietà del fallimento Margheri, e che stava dimostrando di avere serie intenzioni, sia per il completamento degli immobili, sia per la realizzazione delle opere di urbanizzazione e che i lavori sarebbero ripartiti nel giro di pochissimi mesi per le palazzine ex Margheri. E si ribadiva, sempre in quella comunicazione, che l'Amministrazione era al lavoro da tempo con la Sinter, la Società che gestisce il cantiere, perché provvedesse al ripristino dell'elettricità e quindi dell'illuminazione, confidando che a brevissimo potessero riprendere i lavori sia degli edifici, sia delle opere di urbanizzazione. Quindi, diciamo, l'interrogazione era un po' per capire a che punto si era e se si riusciva a sbloccare, noi ci siamo concentrati molto sull'illuminazione, visto che poi l'inverno crea ulteriori disagi, no? Rispetto ai mesi dove c'è più luce naturale. Quindi, si interrogava il Sindaco e la Giunta se c'era intenzione da parte dell'Amministrazione Comunale di prendere in carico parte delle opere di urbanizzazione e garantire in questo modo i servizi essenziali, e, se c'è questa intenzione, con quali tempi si possono garantire. Se c'è la data precisa per il ripristino dell'elettricità e quindi dell'illuminazione delle strade del PL1 e se è stato costruito un crono programma con tempi certi sul completamento degli immobili e sulla realizzazione delle opere di urbanizzazione della zona. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Zambini. La risposta al Vice Sindaco.>>

Parla il Vice Sindaco Sforzi:

<< Grazie Presidente, grazie Consigliere perché sempre tenere accesi i riflettori in questo caso, no? Su un luogo come quello è d'aiuto. Io credo sia anche d'aiuto il fatto di mettere, diciamo, le persone, insomma tutti ci parliamo, io me lo sono preso particolarmente a cuore quel quartiere e quell'intervento e quindi mi capita di sentirli spesso, ecco, quasi settimanalmente con alcuni di loro. Mi confronto e ho ben presente le difficoltà in cui ci si trova quando siamo oggetto di un disastro economico come quello, in cui, anche volendo, le amministrazioni non possono fare più di tanto. Nel corso degli anni, tutte quelle che si sono succedute, hanno sofferto la stessa sorte e quindi, poi, alla fine, i cittadini vengono a chiedere delle risposte e, purtroppo, le risposte non sono sempre, non si possono sempre dare nel senso che quando, lì è un cantiere, che ha dei proprietari, che ha dei commissari liquidatori e che, sul quale il Comune non può intervenire direttamente fino a quando? Fino a quando non c'è o una scadenza della convenzione e quindi il tutto ritorna nelle mani dell'Amministrazione Comunale, la quale non esegue, c'è un termine, escute le fideiussioni e con i soldi delle fideiussioni completa i lavori, dell'urbanizzazione primaria e secondaria, che devono essere eseguiti. In questo caso, però, la

situazione sembrerebbe essere un po' migliore nel senso che, probabilmente, non è necessario escutere le polizze perché, come giustamente si ricordava, c'è stato un intervento, cioè c'è stata una novità in questi, quanti erano? 137 giorni, che ha visto arrivare un investitore, che ha comprato all'asta tre delle quattro UMI del fallimento Margheri e ha, diciamo, oltre ad averle acquistate quindi avere fatto un intervento ed un investimento di qualche milione di Euro, l'ha fatto con l'intenzione di poter procedere. In questi mesi, le relazioni sono state riprese con questo nuovo soggetto, sono state riprese con Sinter, che è il gestore a cui viene dato, diciamo, mandato dai committenti, fra i quali anche Investire, che è la Società, che ha rilevato il fallimento Margheri, e devo dire che al contrario sia degli anni precedenti, sia dei 422 giorni della Giunta Biagiotti e sia di tutto quello che è successo fino ad adesso, per fortuna siamo ripartiti. Siamo ripartiti concretamente però. E lo spegnimento delle luci è stato conseguente al fatto che c'è stato questo nuovo ingresso, nel senso che quello che precedentemente pagava le bollette, ha ritenuto, probabilmente, non essendo certo della continuazione dei lavori, di dover, staccarle e portarsi via il quadro elettrico. E quindi doveva reinserirsi il nuovo perché le luci, fino a qualche mese fa c'erano, poi dopo si sono spente in conseguenza di questo evento, e quindi non, è per questo che non ci sono state le luci in questo periodo. Al contrario, invece, i lavori per continuare le opere di urbanizzazione, che sono quelle che dovrebbero consentire, finalmente, a queste persone di poter vedere conclusi tutti gli adempimenti necessari per ottenere l'abitabilità delle proprie case, hanno invece ripreso vita. E quindi è stato fatto il tappetino di usura del manto nella zona, che va da via Pasolini e le posso fare anche un, come dire, riferimenti tecnici specifici, ma non so se sono comprensibili ed interessanti, però, ecco del parcheggio P8, del parcheggio P5 e P6, cioè quella parte che va da, diciamo, dalla rotonda del PL1, Via Pasolini, la rotonda quella che va, diciamo, verso l'aeroporto per intendersi. Quei tappetini sono stati realizzati. E' stata fatta parte della segnaletica orizzontale. E' stato ripulito il parcheggio. E' stato tolto il jersey, che era nel mezzo, e che impediva l'accesso alle auto, dando grande sollievo a coloro che già abitano lì. E quindi io sarei, ecco, per vendere questa cosa come un elemento assolutamente positivo e aiutarlo, cioè aiutarlo non con la polemica, ma anche nel dialogo con i cittadini, dire: bene, guardate, si sta ricominciando. I miei contatti con Sinter e il lavoro, che è stato fatto, parecchio da parte dei lavori pubblici, dell'Assessorato ai Lavori Pubblici, con l'Assessore ma soprattutto con gli uffici e anche gli uffici dell'urbanistica, hanno portato alla stesura di un crono programma, che era già stato reso noto, ma comunque con un accesso agli atti semplice ci si può vedere, che prevede, già entro il 31/12 del 2017, di vedere, di avere la conclusione di una parte di queste opere che, bene o male, sono quasi finite. E io confido che, per gli impegni che si sono presi, tutta,

diciamo, quella parte lì possa essere, ci possa consegnare Sinter la dichiarazione di fine lavori e ri-iniziare la fase di collaudo di quel pezzetto. Ovviamente, per il resto è tutto elencato nel corso, cioè abbiamo previsto più step: il primo è quello al 31/12/2017, poi ce ne sarà uno al 30 giugno, poi ce ne sarà uno alla fine del 2018, e via fino alla fine delle operazioni, che porteranno al termine della UMI 2, 3 e 4 del fallimento Margheri.

Quindi, da questo punto di vista c'è uno scadenziario, che fino ad adesso non c'è stato, e mi fa ben sperare anche perché l'investimento, che è stato fatto, è importante e credo che lo vogliono portare fino in fondo e una volta portato fino in fondo hanno tutto l'interesse di avere tutto in ordine per poter richiedere l'abitabilità di quegli appartamenti, oltre che, ovviamente, di tutti gli altri. Quindi, se è stato costruito un crono programma con tempi certi, sì, anche se i crono programmi sono un po', come dire, sono impegni, ma non sono eseguibili con la nostra sostituzione. C'è questo impegno. Io devo dire che per il momento le cose le stanno facendo e quindi mi fanno ben sperare.

Se c'è l'intenzione dell'Amministrazione di prendere in carico parte delle opere di urbanizzazione e garantire i servizi essenziali, fino a quando si potrà farlo ovviamente sì. Io confido che non si debba sostituirci, ma che ci vengano consegnate e quindi cominciare da ora, alla fin dell'anno, ad avere pezzi sempre maggiori, che ci vengono consegnati, di modo che si possa addivenire alla conclusione. Per quanto riguarda se c'è data precisa per il ripristino dell'elettricità e quindi dell'illuminazione esterna al PL1, sì c'è data precisa ed è oggi. Ora, voglio vedere se non ti dichiari soddisfatto. >>

**Escono i Consiglieri Pacchiarotti, Barducci e Tauriello.**

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, grazie Assessore Sforzi. La parola al Consigliere Zambini. >>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< No, io devo dire oggi il Vice Sindaco ha avuto dei grandissimi colpi di teatro e su questo ci terrei a sottolinearlo. Ovviamente, ringrazio per l'esposizione. Siamo contenti che oggi, diciamo, l'illuminazione sia arrivata perché era una preoccupazione, diciamo, a parte le battute, che coinvolgeva davvero tante famiglie in una situazione di forte disagio e siamo contenti anche che si stia sbloccando tutta quell'altra parte. Ovviamente, chiederei di avere il crono programma, insomma, se è possibile averlo, in maniera da avere questo atto.

Grazie a tutti. Buon Natale e auguri a tutti voi. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, allora il Consiglio è chiuso, l'ultimo Consiglio del 2017. Il Presidente del Consiglio vi augura a tutti buone feste, a voi e alle vostre famiglie, compreso ovviamente anche al pubblico presente, a chi ci segue da casa, alle dipendenti, ai dirigenti e a tutti, Consigliere, Consiglieri, Sindaco e Giunta e Assessori. >>

Parla il Segretario Generale Dott.ssa Anzilotta:

<< Il Segretario non è nominato, eh? >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< E' dirigente. >>

Parla il Segretario Generale Dott.ssa Anzilotta:

<< Va bene. >>

**LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 20,48.**

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Ivan Moscardi

*Documento firmato digitalmente  
(ai sensi del D.Lgs 07/03/2005 n. 82)*

IL SEGRETARIO COMUNALE

Dr.ssa Paola Anzilotta

*Documento firmato digitalmente  
(ai sensi del D.Lgs 07/03/2005 n. 82)*